PAG. 14 - DOMANI L'ULTIMA PARTITA DELLA JUVE A TORINO

Anno 109 - Numero 101 — Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 6568l - Selez. passante 6568(**) L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Venerdì 13 Maggio 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

TORINO
Reazioni ai controllori delle tasse
PAGINA 7

ROMA in stato d'assedio: si temono altri scontri

E' GUERRIGLIA!

Assemblea degli studenti: Università circondata

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — Tra il ministro dell'Interno Cossiga e i deputati radicali ci sono state vivaci polemiche. Il ministro si è presentato a mezzogiorno davanti a un'aula di Montecitorio semivuota, per spiegare che cosa è accaduto ieri, giustificando il divieto alla manifestazione dei radicali e sostenendo che la polizia ha reagito ad attacchi dei dimostranti con bombe molotov. Gli onorevoli Pannella e Mellini lo hanno interrotto più volte, accusandolo di falso.

Un'ora prima Pannella e tutto lo staff dirigente del partito radicale avevano convocato una conferenza stampa a Montecitorio per spiegare dettagliatamente il clima di ieri, esprimendo tra l'altro la convinzione che la polizia abbia *« cercato a tutti i costi di provocare un morto »*.

Mentre in Parlamento il ministro Cossiga parlava tra molte contestazioni, all'esterno andava crescendo la tensione della città. All'Università è in corso una assemblea generale degli studenti e non si sa ancora che cosa deciderà di fare. Si parla di un corteo di protesta nel pomeriggio. Vari disordini, intanto, erano segnalati in quartieri periferici.

Secondo le testimonianze dei radicali, le scene di violenza cui si sono abbandonate le forze dell'ordine sono state numerosissime e ingiustificate, dato che la manifestazione, in pratica, non si è svolta, e la gente radunatasi era assolutamente pacifica. *« Doveva trattarsi di una manifestazione musicale, del tipo di quella tenuta dalla Rai-tv in piazza Navona domenica scorsa »*, ha detto Pannella alla

(Continua a pagina 2)

TORINO
Corteo danni al Motta
PAGINA 2

TORINO: BANDE ARMATE ARRESTATI 4 GIOVANI

ALVARO GILI

Arresti a Torino di presunti terroristi appartenenti all'organizzazione «squadra armata proletaria» che da un anno a questa parte rivendica lanci di bombe molotov, espropri ed attentati. Si tratta di Mario Scavino, 21 anni, via Marsigli, Torino, e di Giulia Luisa Borelli, 24 anni, Milano, via Vincenzo Monti e tre altre persone per le quali il massimo riserbo circonda l'identità. Un'altra ragazza del gruppo è già in carcere, Barbara Graglia, 22 anni. E' da lei, arrestata il 27 marzo scorso per un «esproprio» alla banca Cassa rurale di Cherasco, che hanno preso l'avvio le indagini dell'ufficio politico della questura, dei Servizi di sicurezza e del commissariato San Donato. Le rapine sarebbero servite ad autofinanziare il gruppo.

L'episodio più grave attribuito al gruppo è quello del ferimento dell'assessore democristiano Dante Notaristefano. Le indagini continuano e si prevedono sviluppi. Nel capo di imputazione degli arrestati e dei fermati si fa esplicito riferimento a tutta una serie di episodi avvenuti a Torino: l'assalto alla sede dc di « Forze Nuove », l'assalto agli uffici della Singer e della Sip ed allo studio dell'avvocato missino Andrea Galasso.

Per compiere gli attentati il gruppo si procurava le auto rapinando i garages: quello di via Bligny (l'auto servì per la scorreria all'ufficio dell'avvocato Galasso) e quello di via Gianfrancesco Re, dove presero l'auto usata per la rapina alla banca di Cherasco. Fu da quest'ultimo episodio che si arrivò ai primi arresti dello Scavino e della Graglia.

La notte del 21 marzo in un garage al numero 31 di via Re due giovani e una donna aggredivano il guardiano Calcedonio Catanese, 53 anni rubando tre auto: una 128, una Volkswagen e una 132. Il giorno dopo avveniva la rapina di Cherasco: una ragazza e due complici si impossessavano di 40 milioni. L'auto della quale si erano serviti, una 132, era quella rubata la sera prima. Venne trova-

(Continua a pagina 6)

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

ANCORA una volta i disordini politici sottolineano il vuoto di potere in cui si dibatte il nostro Stato e spingono il Paese verso la guerra civile. La situazione gravissima, l'approssimazione dei rimedi sino a oggi attuati o proposti, l'esitazione dei partiti nel formulare un accordo programmatico, tutto complotta contro la salvezza della libertà e della democrazia.

I fatti di Roma sono la conferma che i provvedimenti speciali, se isolati e non sorretti comunque dalle riforme di struttura, ottengono gli effetti contrari a quelli voluti. Essi si prestano alla provocazione e all'eversione, diventano, nelle mani di gente o troppo o troppo poco preparata, strumenti di « golpe » e tentativi rivoluzionari.

I problemi dell'Italia vanno affrontati urgentemente e radicalmente, ma nel rispetto della lettera e dello spirito della Costituzione, e nel loro insieme. La struttura c'è, basta metterla in grado di operare. Oggi più che mai abbiamo bisogno di disciplina e di rigore; ma ricordiamoci che sono realizzabili solo nella giustizia.

LA COMMESSA IDEALE

Voto per la commessa ______________________

____

In servizio presso il negozio ______________________

____

Categoria ______________________

Indirizzo del negozio ______________________

____

Località ______________________ Tel. ____________

____

Inviare questo tagliando a «STAMPA SERA» LA COMMESSA IDEALE - via Marenco 32 - 10100 Torino. Più tagliandi possono essere riuniti in una sola busta.

I difensori degli 11 di Soccorso rosso reagiscono

DURE ACCUSE AL MAGISTRATO CHE HA ORDINATO GLI ARRESTI

MARIO BARIONA

MILANO — «Un provocatore e magistrati sedicenti democratici, pronti a colpire chiunque lo Stato accusi di batterai per cambiare qualcosa hanno reso possibile questa colossale montatura». Questo il commento «a caldo» del collettivo di difesa dei quattordici accusati di «associazione sovversiva» (undici sono arrestati, tra cui gli avvocati Sergio Spazzali, 41 anni, e Giovanni Cappelli, 31 anni, del «Soccorso Rosso Milanese»).

«Una montatura. Una tappa significativa nella repressione di Stato, condotta con una procedura brutale (basta leggere l'atto di accusa). In un primo tempo l'Italia si è limitata ad apprendere dalla Germania le tecniche di rappresaglia; ora le supera dimostrando che non esita a calpestare grossolanamente la legalità». *Il collettivo di difesa è composto degli avvocati Bonzano, Moro-Visconti, Piscopo, Giuliano Spazzali (fratello di Sergio), Vitale, Visconti e Zezza.*

L'operazione condotta dal maggiore Franco Delfino, da poco arrivato a comandare il gruppo carabinieri di Milano, è stata coordinata con Bologna e Bergamo. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore De Liguori. Il magistrato alla conferenza stampa di ieri, nella caserma dei carabinieri di via Moscova, ha sostenuto esplicitamente che l'operazione non ha nulla a che fare con gli arresti a Napoli dell'avvocato Saverio Senese e della sua ex segretaria Rossana Tidei. Eppure erano giorni ormai che si parlava di arresti di legali a Milano e Bologna, se il nostro corrispondente Adriaco Luise metteva in allarme in questo senso la nostra redazione già dal 2 maggio scorso. «Non sappiamo nulla. Noi per ora siamo ancora fuori» *ci avevano risposto i legali milanesi e torinesi amici di Senese.*

L'atto di accusa — *Spazzali è indiziato* «per aver fornito assistenza legale al-

L'avv. Spazzali

lo scopo di intralciare l'opera della giustizia e per difendere non già l'innocenza ma per sostenere l'operato dei membri dell'associazione ponendo così in essere attività fiancheggiatrice». *Cappelli:* «per avere, assumendo la difesa legale di detenuti politicizzati e in realtà affiancandone le attività, concorso a realizzare i fini dell'associazione sovversiva». *Gli avvocati della difesa hanno sottolineato subito che si tratta di* «una motivazione generica che fa diventare reato la difesa». «Se questo è un capo di imputazione — *ci ha detto l'avvocato Piscopo* — allora anche noi siamo tutti "a piede libero" soltanto provvisoriamente».

Il «provocatore», *così lo definiscono i legali della difesa, è Giovanni Piccariello, detenuto per reati comuni, nel carcere di San Vittore, presunto nappista. E' lo stesso che tempo fa dall'Asinara aveva scritto una lettera ad un settimanale nella quale attribuiva al direttore queste parole:* «Compagno Piccariello, finalmente anche tu sei qui. Da ora hai finito. Se ti scrivono, la corrispondenza sarà sequestrata o rinviata al mittente. Se ti ribellerai ti spezzeremo le ossa». *Sembra invece che Piccariello* («un altro Marco Pisetta» *lo definisce uno dei difensori) avrebbe fruito di permessi speciali per malattia mentale. Il 26 aprile scorso egli sarebbe stato arrestato a Bologna su richiesta dell'insegnante Adriano Colombo, 39 anni, che avrebbe chiamato la polizia perché il Piccariello armato di pistola minacciava la moglie Paola Graffi di 37 anni chiedendo ospitalità perché latitante. Nell'accusa Colombo, la moglie e l'avvocato Spazzali (tutti ora in carcere) in concorso tra loro* «istigavano Piccariello Giovanni fruente di un permesso di 5 giorni a non rientrare in carcere».

La attività sovversiva — *Una parte di* «Soccorso rosso milanese» *(organizzazione della quale fanno parte anche Dario Fo e Franca Rame, per altro esplicitamente indicati dal dottor De Liguori come del tutto estranei ai fatti) che assiste i detenuti politici si sarebbe costituita in* «Partito rivoluzionario della classe operaia».

Spazzali è accusato di «aver costituito e diretto una organizzazione denominata Soccorso Rosso Milanese». *Dal canto suo Cappelli avrebbe contribuito* «a costituire l'organizzazione Autonomia Operaia».

L'«ispirazione della repressione» — *Ci sarebbero stati — secondo i difensori — contatti internazionali tra i Paesi d'Europa principalmente con la Germania per* «coordinare la rappresaglia politica, strumentalizzando il terrorismo a fini più ampi». *Sarebbe cominciato tutto quando nel giugno del 1975 il generale Alberto Dalla Chiesa (attualmente assurto all'incarico di comandante dei servizi esterni alle carceri) avrebbe fatto venire a Torino alcuni specialisti tedeschi di* «antiguerriglia». *Gli stessi che avevano organizzato in Germania federale la* «gigantesca macchina repressiva» *contro il gruppo Baader-Meinhof. Correva voce allora che l'alto ufficiale volesse lanciare una operazione* «alla tedesca», *ma negli altri organi di polizia c'erano dissenzienti. All'Antiterrorismo si osservava infatti che* «la caccia ai fiancheggiatori» *andava condotta con cautela se non si voleva cadere in errori clamorosi.* «La linea della repressione spietata starebbe passando — *sostengono alcuni tra i difensori di Spazzali e Cappelli* — ricalcando le orme tedesche: celle di isolamento, sparare a vista, intimidazione dei legali, terrorismo psicologico».

Gli arrestati — *Oltre ai due avvocati ed ai coniugi bolognesi, sono in carcere Vincenzo Della Vecchia, 31 anni, insegnante, e Roberto Cerbetti, 22 anni, di Bergamo; Florino Ghibesi di 29 anni, di Dalmine (Bergamo); Umberto Carrara, 23 anni, Bergamo; Angelo Manenti 25 anni, Bergamo; Giovanni Morlacchi (fratello del brigatista rosso Pietro Morlacchi), 46 anni, Milano; Maria Elisa Benati (segretaria dell'avvocato Spazzali) 53 anni.*

Le indagini continuano. Si parla di una inchiesta con risvolti anche a Padova.

Aglietta e Pannella oggi alla "Tesoriera"

CORTEO STAMANE A TORINO SASSAIOLA, VETRI INFRANTI

Due vetrine infrante stamane durante la manifestazione che un migliaio di studenti hanno tenuto per protestare contro gli incidenti avvenuti ieri sera a Roma, culminati con l'uccisione di una giovane femminista. Dieci giovani sono stati fermati davanti alla sede della Rai, in via Verdi, identificati e rilasciati.

La manifestazione, iniziata verso le dieci, è sfilata per corso Vittorio e per via Roma. All'angolo con piazza Castello, un gruppetto si è staccato dal corteo e con un lancio di sassi ha infranto una vetrina del bar Motta. Il grosso dei giovani ha proseguito per via Po. All'altezza del cinema Faro, l'operazione si è ripetuta, sono andati in frantumi alcuni cristalli del locale.

Il migliaio di studenti è quindi confluito a Palazzo Nuovo, dove, nell'aula magna di Magistero, si è tenuta un'assemblea. Una nuova manifestazione è in programma per oggi pomeriggio alle 16. Il partito radicale aveva già indetto, da alcuni giorni, una festa popolare alla Tesoriera, con l'intervento di Marco Pannella e di Adelaide Aglietta e di una serie di cantanti fra i quali Roberto Vecchioni e Tito Schipa jr. L'obiettivo era una nuova raccolta di firme per gli otto referendum.

L'occasione è stata colta dai circoli del proletariato giovanile e dal movimento degli studenti per «trasformare la festa in una giornata di lotta.

n. s.

TENSIONE A ROMA

(Segue dalla 1ª pagina)

Camera. Pannella ha fatto la cronistoria degli incidenti fin dal loro inizio. In pratica, secondo le testimonianze, i manifestanti non sono neanche riusciti ad arrivare a piazza Navona, ha detto Pannella, ma è stato colpito chiunque potesse sembrare un manifestante, compresi i turisti che di solito convergono nella piazza. Il demoproletario Pinto, che ieri è stato malmenato dalla polizia, malgrado avesse mostrato la sua tessera di parlamentare, ha commentato: «*Fin dall'inizio il governo ha cercato il morto, perché la non violenza faccia più paura della violenza*».

Intanto stamane i deputati socialisti Cicchitto e Querci hanno presentato un'interrogazione al ministro Cossiga in cui si afferma che «*è necessario che il governo faccia decadere il decreto prefettizio di divieto delle manifestazioni a Roma*», chiedono di «*conoscere se si è accertata la responsabilità dell'uccisione della giovane Giorgina Masi e quali sono le ragioni di un impiego estremamente violento delle forze dell'ordine*».

Le indagini sulla morte di Giorgina Masi, di 19 anni, uccisa da un colpo di pistola che non si sa ancora da chi è stato esploso, sono state aperte stamani dal magistrato Santacroce. E' in corso un sopralluogo.

Sette persone bloccate ieri si trovano attualmente in stato di fermo. I radicali hanno rinunciato a raccogliere firme per gli 8 referendum a piazza Navona, per evitare altri incidenti.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, molto nuvoloso con piogge e qualche temporale che dal Piemonte e dalla Liguria tenderanno ad estendersi alle altre regioni. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 2000 metri.

In Italia

Alghero	+11	+22
Bolzano	+ 9	+23
Genova	+13	+16
Milano	+13,5	+21
Napoli	+ 9	+20
Palermo	+14	+21
Roma	+13	+20

All'estero

Amsterdam	+12	+16
Atene	+15	+24
Ginevra	+ 8	+17
Lisbona	+13	+27
Londra	+ 9	+15
Madrid	+ 8	+30
Vienna	+13	+25

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 22
minima	+ 13,4
media	+ 15,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare 1005 mb; umidità 78%. Temp. mass. 19,8; min. 12,1; media 15,1. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso, piogge sparse e temporali. Venti deboli. Visib. buona. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

PERCHE' LE AUTORITA' "MINIMIZZANO"?

DIOSSINA: ALTRO BIMBO NATO MALFORME A MEDA

MILANO — Un altro bimbo di Meda è nato con malformazioni gravissime. Si chiama Emanuele S. E' ricoverato all'ospedale di Seregno. Soffre di ipospadia. I genitori del bimbo abitano in via Cristoforo Colombo, a Meda, nella zona dove si sono registrati fra gli scolari numerosissimi casi di cloracne. Il piccolo Emanuele è nato il 4 maggio, due giorni dopo l'altro bimbo venuto alla luce all'ospedale Niguarda con malformazioni all'addome e venti giorni dopo la manifestazione di 70 mila cattolici nello stadio milanese, «in favore della vita, contro l'aborto».

Quello di Emanuele S. è il secondo caso di ipospadia accertato fra i bimbi nati nella zona colpita dalla diossina. Il primo si era verificato all'inizio di febbraio, nella clinica Mangiagalli di Milano. Altre denunce, per altre malformazioni, erano state presentate da «Medicina democratica», ma i genitori dei bimbi, in molti casi, erano stati «convinti» a tacere sulle malformazioni dei propri figli. Si teme che questi episodi siano ancora più numerosi di quanto abbiano accertato le statistiche (per altro allarmanti) e che siano stati «nascosti» dalle pressioni politiche e dall'omertà di alcuni medici.

E' uno dei tanti aspetti del cinismo e dell'efferatezza che hanno caratterizzato (e che stanno tutt'ora caratterizzando) il dramma di Seveso. Ne è l'estrema riprova l'episodio dell'evacuazione del quartiere Polo di Meda, ancora rimandata dalle autorità, nonostante sia stata rilevata una percentuale di diossina allarmante. La popolazione, ormai, è terrorizzata. Coloro che dovrebbero essere i responsabili della salute pubblica, continuano a minimizzare l'entità del pericolo, ma casi, episodi sempre più frequenti dimostrano il contrario.

E' la logica della convenienza politica, della mafia economica, che continua a prevalere, insensibile ai drammi che si ripetono ogni giorno. E' la stessa logica per la quale l'Icmesa ha potuto produrre la sua «merce» velenosa, culminata con la nube del luglio scorso. E' la stessa logica che permette a una industria, per ora anonima, di avvelenare Trezzano sul Naviglio, Zibido San Giacomo e Cusago, i tre Comuni alle porte di Milano dove sono state rinvenute percentuali pericolosissime di policloruro difenilico, una sostanza altamente tossica, con effetti molto simili alla diossina.

s. cos.

La politica

Meno armi Carter!

Antonio Ghirelli

Al vertice dei « Sette », Andreotti ha avuto il gran merito di parlare chiaro, richiamando vigorosamente (sempre che un avverbio del genere possa applicarsi ad un simile uomo politico che sembra l'incarnazione della soavità e della scaltrezza) l'attenzione dei suoi illustri interlocutori sul problema basilare del momento: la disoccupazione giovanile. Ma la risposta degli illustri interlocutori, specie di quelli che rappresentano i Paesi più ricchi del mondo, è stata paurosamente deludente. Credo che sia il caso di tornare anche a distanza di giorni sull'argomento.

Prima di tutto, dalla riunione di Londra non è emerso neppure il più vago accenno alla opportunità e alla possibilità di elaborare un piano mondiale per la lotta contro la disoccupazione giovanile. Il collega Rizzo ci assicura che « c'è l'intenzione di una verifica, entro l'anno, dei risultati di questo vertice ».

Ma ciò che colpisce di più, nei discorsi e nei comunicati dei « Sette », è l'assenza di due elementi ancor più importanti dell'eventuale piano: l'accenno al Terzo Mondo e l'identificazione di un motivo spirituale, ideale, morale intorno a cui mobilitare i ragazzi disoccupati o emarginati. Non sto parlando di propaganda, si badi bene, anche se sono convinto (forse perché sono stato giovane in tempi nei quali tutto era propaganda) che nell'era dei mass-media conti per qualcosa il modo con cui certe decisioni si presentano all'opinione pubblica, specialmente giovanile.

Il Terzo Mondo — e se vogliamo anche il Quarto, cioè quella parte dei Paesi asiatici, africani e sudamericani che sono tagliati fuori dalla disponibilità delle materie prime — può essere concepito in tre modi: come un mercato di sfruttamento neo colonialistico (ed è il punto di vista delle multinazionali); come terreno di conquista egemonica a fini più o meno rivoluzionari (ed è il punto di vista, convergente ed insieme contrastante, di Urss e Cina popolare); infine come un banco di prova della solidarietà democratica dei Paesi a tecnologia più avanzata.

Secondo noi, l'America di Carter avrebbe dovuto e dovrebbe puntare a risolvere il problema della disoccupazione giovanile, e più in generale della crisi economica, proprio attraverso un grandioso programma di intervento anti-colonialista.

E invece, la decisione più concreta che Carter ha preso nel corso del suo primo viaggio in Europa è condensata in un titolo della « Stampa » di martedì scorso: « Più spese per le armi Nato »!

LA MORTE MISTERIOSA DI SEBASTIANO SPADARO

Il telefonista di Cristina stava "cambiando,, la voce

ROMA — E' tinta di giallo la morte, avvenuta in una clinica romana, dove era ricoverato sotto falso nome, di Sebastiano Spadaro, il feroce telefonista del sequestro Mazzotti, quello che parlando con Vittorio Mazzotti, fratello di Cristina diceva: « Noi tua sorella te la mandiamo pezzo per pezzo. Hai capito o no, porco? ». L'uomo, 28 anni, secondo i medici è presumibilmente morto per infarto. Ricoverato come Antonino Alessi alla clinica dei Parioli, Villa Clara, era curato per una bronchite cronica avanzata. Una telefonata anonima ha messo gli inquirenti sulla pista giusta: « Indagate sulla morte di un certo Alessi a Villa Clara ».

Sebastiano Spadaro era latitante da venti mesi. Aveva fatto perdere le sue tracce, dopo che era stato fotografato in una cabina telefonica mentre comunicava con la famiglia Mazzotti. Ormai braccato, era evidentemente stato avvertito. Lo avevano dato per «*scappato in Aspromonte* » e invece, sotto il nome di Antonino Alessi, si era rifugiato ad Ostia. Aveva preso alloggio presso l'abitazione di Rosa Gemito, 50 anni. « *Gli affittavo una camera da letto* — spiega la donna —; *si faceva chiamare "Mimmo". Il 23 aprile scorso, me lo avevano portato in casa. Una persona per bene mi era parsa. Era malato, respirava con affanno, aveva la voce roca. Mi aveva chiesto di curarlo. Ho passato notti in bianco per lui* ». La donna così ricorda Sebastiano Spadaro, l'uomo detto dagli inquirenti, il « *telefonista dei sequestri più sadico e feroce che mai si sia sentito* ». Continua Rosa Gemito: « *La sera del 7 maggio scorso eravamo seduti davanti al televisore io e Mimmo. Il telegiornale trasmetteva la sequenza dei volti degli imputati. Avevo commentato: "Macché galera ed ergastolo. Bisognerebbe ammazzarli tutti subito". Il Mimmo era diventato terreo. "Stia zitta" mi aveva urlato due volte, "stia zitta. Che cosa ne sa lei delle prove che ci sono contro quelli?". Avevo pensato da quel momento che quel mio inquilino nascondesse qualche grosso segreto* ».

Rosa Gemito afferma che Sebastiano Spadaro, il « Mimmo », le aveva detto che voleva mangiare soltanto bistecche ai ferri e filetti senza salse. « *Sembrava avesse paura di essere avvelenato* ». La titolare della piccola pensione, interrogata tutta la notte dalla polizia, ha continuato ad affermare che « *non sapeva di avere a che fare con un bandito, anche se qualche volta il suo comportamento era strano* ». « *Non parlava mai della sua famiglia* — dice la donna —. *Prendeva medicine in continuazione: penicillina e altre punture varie* ». Adesso si pensa che Sebastiano Spadaro stesse facendo cure preparatorie ad un intervento chirurgico sulle corde vocali. Lo scopo evidente, quello di cambiare la sua voce che era ormai registrata su troppe bobine.

Adesso gli inquirenti vogliono finalmente fare luce completa sulla sua misteriosa morte, e hanno ordinato che l'unico latitante della banda che uccise Cristina venga sottoposto ad autopsia. Pare infatti strano che si possa morire a 28 anni di infarto. «*Sebastiano Spadaro* — dicono gli investigatori — *era depositario forse di segreti e nomi importanti. Di lui si erano perse le tracce il 24 luglio del '75, quando in un solo giorno fece ben sette telefonate, e tutte terribili, ai Mazzotti* ».

n. b.

Il senatore Agnelli "governo senza pci,,

(Agi) «*Un possibile ingresso del pci al governo non è nelle ipotesi realistiche e tanto meno in quelle realizzabili*». Lo ha detto il senatore Umberto Agnelli ad una riunione organizzata dal Rotary Club Roma Sud. «*Non è pensabile che la dc, dopo avere chiesto agli elettori il voto su un programma che precludeva accordi di governo con il pci, e dopo i deliberati del congresso nazionale che impegnavano il partito nello stesso diniego, possa cambiare atteggiamento*».

Secondo Agnelli «*l'unica via per stabilire l'utilità e la fattibilità di accordi di programma è quella della verifica su pochi e specifici contenuti. Accordi di questo genere assumono un significato politico di indubbia rilevanza, riconoscendo al pci un ruolo più importante. «Il 20 giugno è una realtà che il governo delle astensioni, di fatto, ha già riconosciuto. L'unico modo per mutare questa realtà potrebbero essere le elezioni anticipate, ma sarebbe deleterio chiedere al Paese di ritornare alle urne*».

Da scartare invece, secondo il senatore Agnelli, altre ipotesi come quella di un maggiore inserimento di tecnici nel governo».

NARCOTIZZAVANO I PASSEGGERI

SGOMINATA LA GANG DEL PARIGI-TORINO

ALESSANDRIA — La polizia ferroviaria di Alessandria, dopo l'arresto di tre ladri che operavano sul treno internazionale Parigi-Torino avvenuto in aprile, ha arrestato stanotte altri due componenti di quella che si ritiene fosse una bene organizzata banda.

Quando il treno è arrivato sul quarto binario, tre agenti sono saliti sulla vettura letto bloccando i due che poco prima avevano sottratto 350 franchi al giornalista francese Erc Georges Loris. A fatica gli agenti della polizia ferroviaria sono riusciti a sottrarre i due dall'assalto dei viaggiatori che hanno cercato di colpirli a pugni e calci.

Accompagnati al comando Pasquale Forliano, di 29 anni, residente a Sassuolo ma abitante a Bologna, e Giuseppe Dieni, di 22 anni, residente a Rho, si sono rifiutati di rispondere ed hanno chiesto di essere difesi dall'avv. Boidi di Alessandria e rinchiusi in un carcere mandamentale perché, hanno detto, il soggiorno è migliore. Entrambi sono risultati essere pregiudicati per furti ed altri reati.

Sembra che siano gli autori di numerosi furti segnalati nei giorni scorsi sullo stesso treno. Pare che derubassero i viaggiatori dopo averli addormentati con bombolette spray. Già il 22 aprile altri tre ladri, Antonio De Vivo, 26 anni, di Milano; Pietro Cino, di 27, un belga, e Piergiorgio Milazzo, 30 anni, tassista, abitante a Milano, erano stati arrestati dalla polizia ferroviaria dopo che in un mese avevano compiuto un centinaio di furti e un tentativo di rapina sul treno internazionale. La tentata rapina era stata compiuta ai danni del prof. Luigi Condorelli, di 29 anni, abitante a Firenze, docente in un ateneo fiorentino, che era stato aggredito in uno scompartimento da due malviventi i quali, minacciandolo con una rivoltella, avevano tentato di derubarlo. Il prof. Condorelli aveva però azionato il segnale d'allarme, il convoglio si era bloccato e i due, il De Vivo e il Cino, si erano gettati dal treno in corsa.

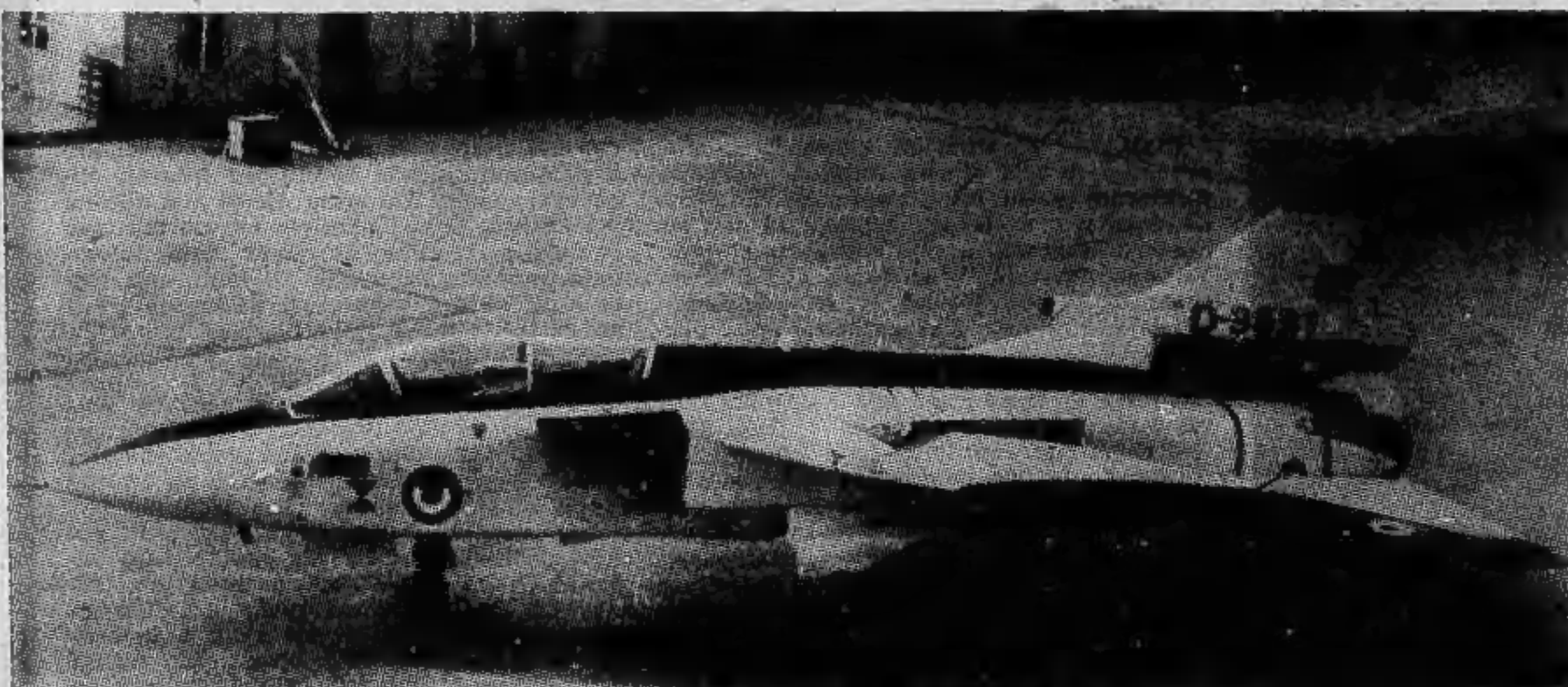
CANTANTE E DIVA SEXY

Carmen Villani: 4 mesi «E' troppo provocante!»

FIRENZE — Carmen Villani, prima cantante e poi attrice sexy è una « supplente » troppo provocante. Offende il « comune senso del pudore ». Questo, almeno, il parere dei giudici d'appello fiorentini che l'hanno condannata a quattro mesi di reclusione (con la condizionale) e quarantamila lire di multa per « spettacolo cinematografico osceno ». Il film incriminato è, appunto « La supplente », proiettato per la prima volta in un cinema fiorentino il 10 ottobre del 1975 e, dopo una breve ventata di interesse, cancellato da altri film del filone sessuale assai più piccanti.

Nel processo di primo grado, celebrato nel gennaio dello scorso anno, il tribunale assolse l'attrice, il regista e gli altri attori con formula piena. Il rappresentante della pubblica accusa fece appello ed i giudici di secondo grado gli hanno dato ragione.

TORINO - L'aereo presentato al ministro della Difesa

IL TORNADO TUTTO D'ORO

I torinesi hanno fatto l'abitudine ai rombi possenti, ai « bang », ai sibili strazianti dei velivoli militari che decollano da Caselle e, dopo i collaudi in volo, tornano all'aeroporto. E' molto probabile, quindi, che ben pochi si siano accorti che, da qualche mese, a produrre questi frastuoni non sono soltanto i soliti « G 91 » o gli « Starfighter » ma anche un aeroplano nuovo, il « Tornado », uno dei più sofisticati e potenti aerei del mondo costruito da industrie tedesche, inglesi e italiane.

Il « Tornado MRCA » (Multi roll combat aircraft) dopo una serie di vicissitudini è entrato finalmente in produzione regolare e sostituirà, come aereo di prima linea, gli « Starfighter » ormai superati. L'aeronautica militare italiana ne avrà 100, quella inglese 385 e la tedesca 324. A Torino, nelle officine dell'Aeritalia, si procede all'assemblaggio del velivolo.

Domani gli stabilimenti saranno visitati dal ministro della Difesa on. Lattanzio, dai sottosegretari del dicastero, dal capo di stato maggiore dell'aeronautica, da altri alti ufficiali delle forze armate e da parlamentari. Ad essi saranno illustrate alcune delle caratteristiche del « Tornado » che si esibirà anche in volo.

Il « Tornado » ha le ali a geometria variabile in volo, può superare la velocità di due Mach (più che doppia di quella del suono), atterrare a velocità molto bassa. Il suo armamento è formidabile, concepito sia per la difesa che per l'attacco; l'aereo può trasportare anche la bomba atomica. Il costo iniziale era di 7 miliardi di lire per esemplare; oggi si ritiene che non possa essere inferiore ai 12 miliardi: un costo altissimo che, tuttavia, è ancora inferiore, a quanto pare, a quello di velivoli analoghi costruiti in altri Paesi.

Einaudi (Egam) avviso di reato

Un fatto nuovo, clamoroso, nello scandalo dell'Egam: il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Enrico Di Nicola, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sull'amministrazione dell'ente, ha inviato un avviso di reato all'ex presidente Mario Einaudi. I reati ipotizzati dal magistrato nei confronti di Einaudi (e di alcuni membri del Consiglio di amministrazione) sono quelli di peculato e falso in bilancio. Si parla anche di truffa.

Il dott. Di Nicola ha disposto nei giorni scorsi il sequestro di tutti i documenti amministrativi dell'Egam e dall'esame di alcuni di essi sarebbe nata la convinzione che grosse operazioni finanziarie non avrebbero tutti i crismi della regolarità e potrebbero nascondere illeciti penali. A questo punto il dott. Di Nicola ha provveduto ad inviare una decina di avvisi di reato uno dei quali ha raggiunto l'ex presidente Mario Einaudi. Nello stesso tempo il magistrato ha ordinato il ritiro del passaporto a tutti gli indiziati.

Malgrado il più stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti, si è saputo che gli addebiti più gravi formulati contro l'ex presidente dell'Egam riguarderebbero l'acquisto delle azioni del complesso mercurifero « Monte Amiata » costato allo Stato circa 6 miliardi e 300 milioni di lire.

La questione dei funerali dell'Egam è tornata, intanto, sul tavolo di Andreotti dopo che la Commissione bilancio della Camera aveva ieri deciso di rinviare a martedì la discussione sul problema del costo. Ancora non è possibile valutarlo, secondo alcuni ammonterà a 850 miliardi, secondo altri a 1500.

Stammati ha comunicato alla commissione le cifre fornitegli dal sottosegretario Castelli: 150 miliardi già stanziati per quest'anno, 90 promessi all'Egam nei giorni scorsi, altri 910 che lo Stato dovrà pagare alle banche entro il 1981. A loro volta gli istituti di credito dovranno anticipare subito 600 miliardi con l'interesse del 20 per cento. Saranno così disponibili 849 miliardi necessari per pagare le perdite dell'ente; sono debiti ai quali si deve fare fronte subito, sembra che non sia possibile prorogarli.

Ma queste somme enormi non basteranno; altre centinaia di miliardi occorreranno nel prossimo futuro. Lo stesso sottosegretario Castelli ne ha dubitato fortemente, mettendo in dubbio i facili calcoli di Bisaglia, mentre Stammati (in polemica con il ministro delle Partecipazioni statali) ha preferito glissare l'intera questione rilanciando la palla ad Andreotti. Una sola cosa è apparsa certa, dopo le lunghe discussioni di ieri: il governo non ritirerà il decreto di scioglimento, semmai lo rivedrà.

Come? Non si sa.

ROMA - Le donne non la vogliono

La tennista ex uomo minaccia uno scandalo

ROMA — « E' una manovra delle enniste per impedirmi di giocare », Renée Richards, l'ex medico oculista diventato donna, è indignata. Accusa il comitato organizzatore degli Internazionali d'Italia di tennis di aver ceduto alle pressioni delle sue eventuali avversarie. « La mia partecipazione al torneo — ha detto Richards — significherebbe per loro una serie probabile di sconfitte. Temono di vedersi sfumare fra le mani il monte premi e, inoltre, non sopportano l'attenzione ».

Renée Richards

Questo, soprattutto, le manda in bestia. Hanno inondato di proteste la federazione internazionale. Gli organizzatori del torneo hanno a loro volta ceduto ai ricatti ».

Al momento attuale, Renée Richards ha comunque poche possibilità di partecipare agli Internazionali. Il telegramma della federazione giunto agli organizzatori è chiarissimo: « Sottoporre la tennista a test clinici per la determinazione del sesso ».

La Richards dovrebbe, secondo il calendario del torneo, effettuare il primo incontro domenica. Il regolamento prevede che l'esito di un eventuale consulto debba essere conosciuto almeno 48 ore prima delle gare. Sono in atto frenetiche manovre di corridoio per comporre, sul filo dei minuti, questa « grana » che minaccia la tranquillità degli Internazionali d'Italia. Renée, da parte sua, ha lanciato oscure minacce: « O mi fanno giocare, o scoppia un super-scandalo ».

a. c.

Minaccia di uccidere il figlioletto

MILANO — Giuseppe Di Pietro, 35 anni, colto da una crisi di follia, ha minacciato di uccidere il figlioletto Tiziano di tre anni e di suicidarsi se alcuni parenti non fossero andati a testimoniare in suo favore in tribunale nella causa civile di divorzio dalla moglie, che attualmente vive in Germania Federale. Il folle dopo un'infruttuosa trattativa durata due ore con la polizia — durante la quale si è anche ferito — è stato bloccato, a sorpresa, da quattro agenti ed è stato ricoverato nell'ospedale neuropsichiatrico.

Ieri pomeriggio l'uomo si era recato nella casa della madre e del fratello, in via Sanpaolino, per convincerli ad andare, stamane, in tribunale per deporre a suo favore. I congiunti si sono rifiutati ed è nata la lite.

Incatenava la figlia sedicenne

ROMA — Una madre di 14 figli teneva incatenata la figlia sedicenne dedita alle « scappatelle ». Ieri la donna è stata arrestata per sequestro di persona, maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione.

La ragazza, Nicoletta, aiutata dalle sorelle, è riuscita a denunciare l'abuso dei genitori, telefonando al giudice del tribunale minorile Freda, che conosceva già. La ragazza, malgrado l'età, navigatissima, era reduce da una delle sue scappatelle. L'ultima, secondo la madre, più grave delle precedenti. « L'ho trovata con tre giovani, a fare certe cose, guardando giornaletti pornografici. Che dovevo fare? Non era la prima volta ».

Un maresciallo del commissariato ha liberato la ragazza, togliendole la catena e due lucchetti dalle caviglie. « Sono due mesi che mia madre mi tiene così » ha detto. « Non è vero — ha ribattuto la madre — è tornata a casa solo da quindici giorni e la lasciavo così solo quando dovevo uscire di casa per fare la spesa per evitare che scappasse ».

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	12-5	13-5
ALIMENTARI		
Alivar	725	725
Eridania	2080	2040
Florio	386	393
Unidal	185	120
Romana Zuccheri	200	200
Vecchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11000	11000
Comit	12700	12900
Credito It.	1670	1587
Interbanca priv.	11375	11315
Mediobanca	38500	38500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	1200
Eternit	900	900
Eternit pref.	1438	1438
Fornaci Riunite	2220	2215
Unicem	3305	3308
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	200	200
Italgas	569	546
Liquigas	161	145
Liquigas priv.	164	150
Mira Lanza	28000	27000
Montedison	261	245
Monted. Gemina	200	193
Paramatti	1035	1005
Pierrel	395	395
Rumianca	1645	1645
SAFFA	4490	4400
SAIAG	1430	1426
Schiapparelli	515	518
COMMERCIALI		
Rinascente	44 75	44 75
» priv.	31	30
Silos Genova	1950	1950
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	338	338
Beni Imm. It. priv.	230	190
Beni Stabili	2050	2020
Cond. Acqua Roma	570	570
Generale Imm.	81	72
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	2610	2610
Risanamento	3380	3380
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6250	6250
» » priv.	3040	2995
Latina	605	605
Latina priv.	395	395
Generali	39150	39050
RAS	49900	49900
S.A.I.	4490	4410
Toro Ass.	6450	6200
Toro Ass. priv.	3195	3130
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	500	495
Autostrada To-Mi	965	965
Fer. Co.	195	191
Italcable	2407	2407
N.A.I.	1130	1045
SIP	1378	1381
Torino-Nord	114	114
FINANZIARIE		
Bastogi	600	575
Finsider	97 50	95
GIM	1920	1920
IFI priv.	1745	1715
Ifil	3780	3800
Invest	1665	1665
La Centrale	4875	4900
Mittel	1055	1055
Piemonte Finanz.	1760	1760
Pirelli & C.	2025	2025
Pirelli S.p.A.	1005	1005
S.A.R.O.M. fin.	990	850
S.I.F.A.	435	430
S.M.E.	225	225
STET	1400	1399
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	465	465
Marelli & C.	241	241
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1816	—
» priv. *	1365	—
Castagnetti	1300	1290
Gilardini	3600	3580
Graziano & C.	1001	1001
Nebiolo	283	283
Olivetti	923	920
» priv.	812	797
Westinghouse	4630	4630
MINERARIE METALL.		
Dalmine	460	455
Fornara & C.	710	740
Italsider	160	155
Metalli	2030	2030
Talco & Grafite	29400	29400
Terni	147 50	147 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6850	6850
» priv.	3425	3425
Cartiera Italiana	165	175
TESSILI		
Cot. Cantoni	4390	4390
Fisac	1200	1200
Borgosesia S.p.A.	3200	3170
Borgosesia Risp.	3190	2900
Montedison Fibre	11	11
» » pr.	18	18
Viscosa	900	894
» priv.	540	530
DIVERSI		
Acque pot. TO	515	515
Ciga	1070	1070
CIR	9400	9300
Pacchetti	42	42
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	60 75	60 75
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	63 —	62 80
Med. Fingest 7%	87 25	86 80
Med. C. Erba 7%	65 25	65 25
» Viscosa 7%	79 25	79 25
Med. S. Spirito 7%	81 25	79 80
Med. Montefibre 7%	63 25	63 26
Metalli 67 6%	71 —	71 —
Liquigas 7½ '70	69 75	65 80
» » '71	66 75	63 80
» » '72	66 50	64 30
» 7% '73	63 25	61 30
Iri Stet 7 %	71 25	70 80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	12-5	13-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	79 —	79 —
Redimibile 3½%	97 —	97 —
Ricostruz. 3½%	87 20	87 20
» 5%	98 20	98 20
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 80	90 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 75	80 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	92 70	93 —
» 5½% '79	87 20	87 20
» » '80	80 40	81 —
» » '82	75 90	75 90
B.T.O. 7% '78	94 40	94 40
» 9% '79	90 60	90 70
» » '79 II	89 30	89 40
» » '80	87 80	88 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 60	72 60
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	70 20	70 20
» » '66 II	69 50	69 50
» » '67	68 30	68 30
» » '68 I	66 30	66 10
» » '68 II	65 40	65 10
» » '69 I	64 50	64 30
» » '69 II	64 45	64 40
» 7% '70	77 70	77 50
» » '71	75 —	75 20
» » '72 I	73 —	73 225
» » '72 II	65 30	65 30
» » '73	64 80	64 80
» » '74 ind.	102 60	103 —
» 10% '75	90 05	90 20
» Europa 6%	88 60	88 60
IRI 6% '64	80 30	80 30
» » '65	76 90	76 90
» Alfa 7% '70	70 50	70 50
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	56 —	56 —
Autostrade 6% '68 I	66 60	66 45
» » '68 II	69 30	69 50
» » '69	64 50	64 30
» 7% '71	74 —	74 —
» » '72	71 60	71 40
» » '73	68 10	68 10
OO.PP. 5%	56 20	56 20
» 5½%	56 80	56 80
» 6%	56 —	56 —
» 7%	59 65	59 50
» '74 8%	59 80	60 —
» '75 8%	59 40	59 40
» I.St. 7% 1ª	68 60	68 20
» » » 2ª	67 50	67 50
» » » 3ª	68 —	67 60
» » » 4ª	67 80	67 80
» » » 5ª	67 50	67 50
» » » 6ª	67 30	67 30
» » » 7ª	67 —	67 —
» » » 8ª	70 20	70 20

Titolo	12-5	13-5
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	56 225	56 225
» » 7% '72	59 95	59 85
» Aut. 6% 1ª	55 75	56 —
» » 7% 1ª	59 60	59 60
» » » 2ª	59 10	59 30
FF.SS. 6% '65 I	72 —	72 —
» » '65 II	70 50	70 50
» » '66 I	69 —	69 70
» » '66 II	68 20	68 20
» » '67	68 20	68 25
» » '69 I	63 50	63 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	68 10	68 10
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	66 45	66 45
A.F.S. 6% '67	69 50	69 50
» » '68	66 40	66 40
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 70	68 70
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	75 90	75 90
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 50	73 80
» » » 2ª	72 90	72 90
» » » 3ª	71 50	72 10
» » » 4ª	70 —	70 —
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	68 70	68 70
» » » 7ª	65 80	65 80
» » » 8ª	64 20	64 20
» 7% I	73 —	73 —
» » II	67 25	67 25
Icipu vent. 5½%	87 75	87 75
» » 6%	67 75	67 75
» » 7% 1ª	67 20	67 20
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	63 50	63 50
» » » 4ª	68 —	68 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	65 50	65 50
IMI 7% XXVIII	69 90	69 90
» » XXIX	69 60	69 90
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 80	90 05
» » XXXII	79 50	79 50
» » XXXIII	69 40	69 40
» » XXXIII op.	91 —	90 80
» » XXXIV	67 50	67 30
» » XXXV	70 50	70 30
» » XXXVIII	63 30	63 30
» » XXXIX	68 10	68 30
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 —	69 —
» XLII 8%	64 50	64 30
» XLIII 8%	78 70	78 70
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 20	77 30
» s.s. '64 I.V.	79 —	78 60
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	85 10	85 10

Titolo	12-5	13-5
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 1ª	80 —	80 20
» 5½% '62 2ª	83 —	83 —
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 20	63 20
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	83 20	83 20
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	78 —	78 —
Isveim. 6% '64 9ª	88 40	89 —
» » » 10ª	85 80	85 80
» » '65 11ª	83 80	84 50
» » '66 12ª	82 30	81 50
» » '67 13ª	78 80	78 80
» » » 14ª	79 —	78 40
» » '68 15ª	76 50	76 50
» » '69 16ª	74 40	74 40
» 7% '70 17ª	74 80	74 80
» » '71 18ª	71 60	71 60
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	69 90	69 90
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Acm 5½ '60	70 —	70 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 65	84 65
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	72 50	72 50
C.I.S. 7% '70	76 15	76 15
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	72 80	72 80
» » '72	67 80	67 80
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	60 50	60 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 —	70 50
Rumianca 6%	99 —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 80	62 50
Med. Fingest 7%	86 90	86 50
Med. C. Erba 7%	65 —	65 —
» Viscosa 7%	79 —	79 —
Med. Sip 7%	70 30	70 20
» S. Spirito 7%	81 —	79 50
» Montefibre 7%	63 —	63 —
Metalli 6%	70 80	70 80
Liquigas 7½% '70	66 50	65 50
» » '71	66 50	63 50
» 7½% '72	66 20	64 —
» 7% '73	63 —	61 —
GIM 6%	73 50	73 50

Sempre peggio

TORINO — Seduta un po' più attiva, quanto a scambi; ma l'offerta ha continuato a prevalere. Oggi le perdite sono particolarmente incisive: si vende senza badare troppo ai prezzi, pur di liberarsi dei titoli. Salvo la Fiat privilegio e le Ifil, che guadagnano entrambe circa lo 0,8 per cento, e le Stet in frazionario progresso, tutto il listino è più o meno pressato dalle vendite.

Fra i titoli più resistenti si possono segnalare le Olivetti —0,5%, Generali —1%, Fiat ordinaria —1%. Perdite maggiori accusano Liquigas —10%, Montedison —7%, Montegemina —5 per cento, Nai —5%, Bastogi —3%. Nel reddito fisso lento miglioramento abbastanza diffuso. Ultimo fixing Generali: 39.060. Chiusura Liquigas risparmio 165.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1820, n.t., 1808, 1804, 1805; priv.: 1365, 1364, 1357, 1354, 1357.

A MILANO

Con una nuova scivolata, che ha portato la quota e l'indice generale su nuovi minimi, si è conclusa una delle settimane operative della Borsa più negative. Il mercato si muove solo al ribasso, e pochi titoli, fra cui la Fiat e alcuni assicurativi, sono stati oggi meglio difesi con interventi di sostegno. La chiusura ha segnato un quadro generale di ulteriori, anche se modeste, perdite. Reddito fisso leggermente migliore.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7210; Alitalia 489; Alivar 720; Alleanza 24420; Anic 190; Assicuratr. 129 mila; Autostrada TO-MI 902; Bastogi 572; Banco Roma 10100; Beni Stabili 1955; Binda 2250; Breda 1340; Brioschi 11050; Burgo ord. 6750; Burgo priv. 3330; Caffaro 266,75; Cantoni 4315; Carlo Erba or. 1025; Carlo Erba pr. 550; Cascami 3000; Cementir 697; Beni Imm. or. 332; Beni Imm. pr. 194.

Ciga 1015; Coge 818; Comit 12.250; Comp. Milano or. 6070; Comp. Milano pr. 3015; Comp. Toro or. 6105; Comp. Toro pr. 3150; Cond. Acqua 556,50; Credit 1605; Cucirini 4850; Dalmine 453; De Ferrari 1759; Donzelli 350; E. Marelli 236; Eridania 2035; Eternit 725; Falk or. 3100; Falk pr. 2390; Fiat or. 1804; Fiat pr. 1355.

Finmare 55; Finsider 100; Fisac 1170; Fond. Incendio 5520; Fond. Vita 15.350; Generalfilm 930; Generali 39 mila; Gilardini 3615; Gim 1890; Ginori 229,50; Ifi pr. 1725; Ifil 3715; Ilssa Viola 1090; Imm. Roma 72,50; Iniziativa 3425; Interbanca 11.220; Invest 1640; Isvim 2625; Italcable 2398; Italcementi 10.050.

Italgas 547,50; Italia Ass. 14.120; Italsider 161; La Centrale 4750; Lanerossi 330; L'Ausiliare 2980; Lepetit or. 11.500; Lepetit pr. 10.780; Linificio 480; Liquigas 147,50; Magneti M. 470; Magona 1433; Marzotto 1051; Mediobanca 37.110; Metalli 2012; Mira Lanza 27.050; Mittel 1020; Mondadori pr. 725; Montedison ss 253; Montedison cs 201,50; Montefibre or. 12; Montefibre pr. 16,25.

N.A.I. 1091; Nebiolo 266; Nord Milano 400; Olcese 51; Olivetti or. 926; Olivetti pr. 805; Pacchetti 44; Pertusola 3018; Pierrel 390; Pirelli e C. 1993; Pirelli Spa 994; Pozzi or. 1128; Ras 48.890; Rinascente or. 44,50; Rinascente pr. 30,25; Risanamento 3300; Romana Zuc. or. 145; Romana Zuc. pr. 244; Rotondi 7850; Rumianca 1655.

Saffa 4420; Sai 4400; Sarom 879; Sifa 420; Silos 1870; Sip 1385; Sme 210; Stampati 4050; Standa 2700; Stet 1401; Tecnomasio 173; Terni 106; Tilane 404; Tosi Franco 9700; Trafilerie 685; Unidal 115; Un. Manifat. 13.350; Viscosa or. 880; Viscosa pr. 515; Westinghouse 4650.

A GENOVA

L'ultima seduta dell'ottava è stata ancora debole e con scambi sempre poco animati.

Centrale 4725; Generali 39.200; Ras 48.800; Meridionali 582; Nai 1048; Viscosa ordinarie 910; Viscosa privileg. 538; Finsider 102,50; Italsider 161; Fiat ordinarie 1808; Fiat privilegiate 1364; Sip 1390; Montedison 249.

USA-CINA

Una gaffe di Carter

Gli Stati Uniti e la Cina s'accingono ad allacciare relazioni diplomatiche. Lo ha fatto capire nientemeno che Carter. Con una gaffe involontaria il presidente ha anticipato quella che dovrebbe essere secondo gli esperti una delle importanti decisioni del suo mandato: parlando del nuovo incaricato per i rapporti con i cinesi lo ha definito infatti «il nostro nuovo ambasciatore».

Genova: molotov contro caserma CC

GENOVA — Attentato questa notte, verso le tre, alla caserma dei carabinieri di Rivarolo, in Val Polcevera. Due giovani, che sono stati poi visti fuggire dal piantone della caserma, hanno lanciato due bottiglie molotov che hanno provocato lievi danni all'edificio e al portone. Una battuta compiuta nei dintorni non ha dato alcun esito. L'attentato per il momento non è stato rivendicato da alcuna organizzazione estremistica.

TORINO CRONACA

CONGRESSI SINDACALI

Proseguono stamane rispettivamente al palazzo del Bit e alla Camera di Commercio i congressi provinciali della Cgil e della Cisl. La giornata di ieri è stata principalmente dedicata alle relazioni dei segretari Pace e Delpiano.

Il dirigente della Camera del Lavoro ha esaminato nella sua introduzione tutti i più importanti problemi del momento rivendicando l'esigenza che il sindacato superi la fase d'attesa per passare ad una decisa replica « contro l'offensiva di padronato e governo ». Sulla possibilità di autogestione a partire dalle piccole aziende in crisi, invece, ha centrato il suo intervento il segretario della Cisl: « La forma di partecipazione più alta che il sindacato può avanzare per i lavoratori ».

Dopo le relazioni è incominciato il dibattito che prosegue oggi e si concluderà domani con le votazioni.

Da corso Massimo d'Azeglio a piazza Vittorio 200.000 alpini

La più grande sfilata mai vista

Prevedendo di trovarsi senza alloggio, un gruppo di alpini organizzatissimi giunti dal Veneto ha portato con sé tende e sacco a pelo. Ieri avevano eretto la loro base, completa di bandiera, su un rialzo del Valentino, all'angolo tra corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio, e qui pensavano di trascorrere tranquillamente le notti. Purtroppo il luogo che avevano scelto è riservato ad altra destinazione: vi verrà eretto un altare per la messa al campo, e nella stessa zona il presidente Andreotti (che giungerà da Roma in treno) consegnerà all'Ana la medaglia d'oro al merito civile per lo slancio dimostrato nei soccorsi al Friuli.

C'era incompatibilità, insomma, tra tende e altare e Andreotti. Perciò il maresciallo Bruno, uno dei capi del servizio d'ordine, si è precipitato a fare sloggiare gli alpini dalla loro tendopoli: e gli alpini, brontolando come è loro abitudine, hanno però ubbidito e sono andati a piantare le tende chissà dove.

E' uno dei tanti episodi che si affollano in questa vigilia del grande raduno. Un esempio della partecipazione crescente della cittadinanza è dato dal numero dei negozi che allestiscono vetrine improntate agli alpini: ce ne sono in piazza Castello ed in via Cernaia, in piazza Bengasi (per l'artiglieria da montagna) ed in via Nizza, e stanno dilagando.

In piazza San Carlo, in via Roma, in via Po gli alpini sono impegnati a disporre le transenne: chilometri di steccati metallici che disciplineranno il corteo dei duecentomila. In piazza San Carlo è da qualche giorno eretta la tribuna, che copre quasi tutto un lato della piazza. Una stretta guardia controlla a vista giorno e notte l'accesso all'enorme struttura di tubi metallici.

Si infittiscono per le vie i cappelli con la « lunga penna nera », dalle nappine multicolori. Sono arrivate le prime bande, che rappresenteranno un'attrazione tutta particolare. Nella serata di sabato si esibiranno in piazza Castello ed in piazza Solferino; altre fanfare percorreranno le vie del centro, fermandosi ad improvvisare negli slarghi e nei crocicchi: saranno marce e ballabili, ed è prevedibile che tutto si trasformerà in una kermesse. Gruppi di alpini veneti si propongono gigantesche polentate: come è loro abitudine, accenderanno il fuoco all'aperto, tireranno fuori pentoloni, offriranno polenta calda a tutti.

Alla festa contribuirà Stampa Sera, con la conclusione del concorso « Ballo liscio»: nella Piazzetta reale, dieci orchestrine suoneranno musica popolare; il nostro giornale distribuirà gratuitamente settemila panini e duemila litri di vino rosso. E' il contributo che diamo ad una vigilia di festa.

Sindacati e industrie sull'anticipo di settembre

Scuola e ferie scaglionate

Sembra deciso: quest'anno si torna a scuola il 15 settembre, per l'anno prossimo si parla addirittura del primo. « E le famose ferie scaglionate? », si chiede la gente. « Se accorciano le vacanze estive, come si farà per organizzare i turni delle vacanze? ».

Negli ambienti industriali non ci si preoccupa troppo: *« Prima di tutto perché quest'anno di scaglionamento non se ne parla neppure »*, si dice. *« In secondo luogo perché scaglionare le ferie rappresenta un problema di per sé, indipendentemente dal periodo in cui lo si fa »*. Neppure i sindacati si dimostrano preoccupati per questa notizia. *« E' chiaro che se cambierà il calendario della scuola, al momento di parlare di ferie scaglionate dovremo tenere conto anche di queste nuove esigenze »*, commenta il segretario provinciale della Flm, Corrado Ferro. *« Non solo come sindacato, ma anche come padri di famiglia »*.

Si può dire, in sostanza, che il problema delle ferie scaglionate non è quasi per nulla interessato — né in senso positivo, né in senso negativo — dai mutamenti di calendario delle scuole. Almeno finché si limiteranno ad anticipi o ritardi nella conclusione o nell'inizio. Le difficoltà per l'industria di organizzare i turni di vacanza sono tecniche e organizzative. Si tratta di ridurre omogeneamente la produzione di tutti i settori in maniera coordinata fra di essi in modo da non avere sprechi; e, soprattutto, da non scendere al di sotto d'un livello minimo d'economicità. Il periodo in cui si debba fare ciò è assolutamente indifferente.

Qualche complicazione in più potrebbe sussistere se, come si sente ripetere con insistenza negli ambienti ministeriali, la riduzione delle vacanze estive fosse compensata con un periodo di chiusura invernale più lungo dell'attuale. *« Da parte nostra non ci dovrebbero essere grossi problemi neppure in questo caso —* dice ancora Ferro —. *Probabilmente a una parte di lavoratori più anche fare comodo avere un po' di vacanze invernali »*.

Alla Fiat — l'industria italiana che con maggior attenzione si occupa del problema delle ferie scaglionate (la richiesta sindacale in questo senso è anche contenuta nella piattaforma di contratto integrativo) — non si fa una questione di date. *« Se le scuole incominciassero ai primi di settembre e finissero a fine maggio, sarebbe la stessa cosa di adesso —* dicono in corso Marconi —. *L'arco di tempo in cui si possono scaglionare le ferie è di tre mesi: quattro scaglioni di tre settimane ciascuno. Utilizzare un periodo più ampio sarebbe antieconomico. A questo punto farlo 15 giorni prima o 15 giorni dopo non cambia nulla. Se invece venisse accorciato il periodo utile si dovrebbero studiare altre soluzioni. Magari un promiscuo fra scaglionamento e chiusura generale »*.

g. d. s.

Entro il 16 maggio

Iscrizioni al Clotilde di Savoia

Le ragazze che intendono seguire nel prossimo anno scolastico il corso di studi per economa-dietista presso il civico istituto femminile « Clotilde di Savoia », devono richiedere la iscrizione al predetto istituto, tramite i presidi delle scuole medie, entro il 16 maggio prossimo.

Continua dalla 1ª pagina

ARRESTI ROSSI
(per bande armate)

Marco Savino e Barbara Graglia

(Segue dalla 1ª pagina)

ta abbandonata alla periferia del paese; un teste assisté al cambio e annotò i numeri di targa della 850 sulla quale il gruppo si allontanò. Si trattava dell'auto di proprietà di Barbara Graglia.

In questura, interrogata dal dottor Fioriello e dal dottor Criscuolo, la giovane sostenne di sapere nulla, ma i due funzionari scoprirono che la Graglia era amica dello Scavino e di un altro ragazzo pure indiziato. Le loro foto vennero mostrate ai testimoni della rapina che li riconobbero. Fin da quel momento era sorto il sospetto che i tre facessero parte di una organizzazione eversiva e che il denaro rapinato servisse per autofinanziarsi.

Nel caos delle riforme, problemi in farmacia

Le medicine "difficili,,

I distributori di medicinali sono sul piede di guerra e le farmacie rischiano gravi difficoltà per il rifornimento. La protesta ha origine da un decreto, che presto dovrà trasformarsi in legge, con decorrenza dal 1° giugno. Per quella data, infatti, sarà abolito lo sconto mutualistico, finora pagato agli enti per il 6 per cento dalle farmacie e per il 19 per cento dalle industrie.

« Cambierà tutta la metodologia per la vendita di farmaci, con aumenti di alcune specialità e riduzione di prezzo di altre. Il grossista è preoccupato ». Il dottor Giorgio Cauvin, presidente dell'ordine dei farmacisti di Torino non nasconde preoccupazione anche per la sua categoria. *« C'è il grosso problema delle scorte. Ma soprattutto un altro guaio, che va ad aggiungersi ai numerosi altri di questa riforma approssimativa, ed è questo: abolendo lo sconto mutualistico e abolendo di conseguenza l'ufficio notifica sconti* (che riceveva le ricette dai farmacisti e che era sovvenzionato proprio dallo "sconto") *a chi consegneremo le ricette? »*.

Reazioni di commercianti ed industriali

IL CONTROLLORE FISCALE NON LO VOGLIAMO COSÌ

CARLA FONTANA

I consigli tributari (Ct) che il Comune di Torino si appresta a varare sono guardati con diffidenza. Si sa: tutti d'accordo nel proclamare la guerra all'evasore fiscale, ma con la riserva mentale che evasori siano « gli altri ». Adesso che è allo studio una bozza di regolamento, proposta dall'assessore Passoni ma considerata aperta ad eventuali suggerimenti, ogni cittadino comincia a sentirsi in causa.

Come « Stampa Sera » ha pubblicato ieri, l'assessore Passoni propone un Consiglio tributario formato da 120 membri (80 nominati dal Consiglio comunale e 40 dai consigli di quartiere), suddiviso in otto sezioni territoriali (corrispondenti a gruppi di quartiere), della durata di cinque anni. Scopo: controllare la veridicità delle dichiarazioni dei redditi da parte dei contribuenti, presentare i dati raccolti alla giunta che a sua volta proporrà agli Uffici statali competenti eventuali aumenti di imponibile.

Dai pareri raccolti dal presidente della prima commissione del Consiglio comunale, Bastianini, si « sente » che la bozza dell'assessore incontra più critiche che consensi. Forze politiche e associazioni di categoria propongono modifiche, abbastanza diverse fra loro; nessuno accetta la bozza così com'è. Pubblicheremo su « Stampa Sera » le osservazioni scritte delle varie parti. Oggi riassumiamo le posizioni dell'Unione industriale, dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) e dell'Associazione commercianti.

Unione industriale

I Ct « devono » essere uno strumento tecnico con funzioni esclusivamente consultive e devono limitare la pur possibile discrezionalità della giunta e degli Uffici finanziari, assicurando maggior funzionalità al sistema fiscale e garantendo il cittadino da eventuali abusi del potere politico locale.

Gli organismi proposti dall'assessorato son privi di quei necessari poteri di indagine, accesso, verifica, richiesta di esibizione di documenti e registri contabili, che restano pur sempre riservati agli Uffici finanziari dello Stato. « *Si deve pertanto ritenere che la più vistosa conseguenza dell'attivazione di tali organismi sia quella di scatenare una sorta di caccia alle streghe, trasformandosi in luogo di delazione o di vendette personali o di pressione politica* ».

Piccole industrie

Il Ct trova giustificazione giuridica nel Decreto legislativo luogotenziale 8 marzo 1945 n. 77, ma nella bozza di regolamento presentata dal Comune nessuna delle modalità di costituzione e di funzionamento, nessuna delle competenze e attribuzioni definite in quel decreto viene rispettata. « *In sostanza la bozza di regolamento sottopostaci è tecnicamente inaccettabile perché stilata o al di fuori dei disposti di legge o addirittura contro la legge* ».

« *Dal punto di vista politico questa bozza ci pare essere solo una manovra demagogica tesa a dare la sensazione ai cittadini che la giunta comunale vuole affrontare, per quanto di sua competenza, una grave problema quale quello delle evasioni fiscali. Saremmo lieti che la giunta si impegnasse seriamente con delle proposte fattive, ricordando che non deve istituire degli strumenti di potere, che non gli competono, ma ha l'obbligo di collaborare e di richiedere collaborazione da quegli organismi che la legge italiana ha previsto solo come strumento di giustizia* ».

Luigi Passoni

Commercianti

Il primo rilievo in ordine ai compiti del Ct riguarda quella parte della bozza di regolamento dove è detto che le proposte in aumento possono essere basate anche su presunzioni semplici, purché queste siano gravi, precise e concordanti. « *Le presunzioni sono presunzioni e nessun aggettivo può mutarne la natura. In diritto, specie in materia tributaria stante la riforma in atto, non vi possono essere presunzioni, ma solo prove concrete: ammettere presunzioni negli accertamenti tributari significa lasciar adito ad arbitrii* ».

Fra i membri del Ct non ha senso escludere i funzionari di categoria perché questi non possono esercitare la rappresentanza dei contribuenti, né abitualmente né sporadicamente, essendo tale funzione riservata ai professionisti iscritti nei relativi albi professionali. Infine, nel Ct si dovrebbe prevedere una congrua rappresentanza dei commercianti richiedendo gli elenchi dei candidati alla Camera di Commercio.

Segretario confederale nella trattativa Fiat

IN SCENA I BIG

ROBERTO BELLATO

Dopo oltre sei settimane di silenzio ufficiale, le delegazioni della Fiat e della Federazione lavoratori metalmeccanici si sono nuovamente incontrate per discutere il rinnovo del contratto integrativo. Al tavolo della trattativa c'è anche il segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini.

E' una presenza che ha un preciso significato. I sindacati vogliono collegare la vertenza dei grandi gruppi industriali (dalla Fiat all'Olivetti, dalla Montedison all'Eni e così via) per dare maggiore incisività alla loro azione ed avere più possibilità di successo, soprattutto in materia di investimenti. A questo punto le strade potevano essere due: far partecipare i leader delle confederazioni ai singoli negoziati, oppure accentrare tutto in un unico tavolo romano. La seconda ipotesi, per ora, è stata esclusa perché una « *ammucchiata* » potrebbe creare spazio a « *mediazioni politiche* »: di fatto, finirebbero per trattare i partiti anziché i sindacati.

« *Riteniamo l'incontro di oggi molto importante* » ha detto in apertura dei colloqui il segretario nazionale della Fim, Antonio Zilli. « *Non solo perché viene dopo un lungo vuoto, ma anche perché dovrebbe farci capire se vi sono volontà o condizioni nuove su tutto un ventaglio di problemi: investimenti (Special Sud), modifiche all'organizzazione del lavoro, riapertura reale delle assunzioni, modalità di redazione dell'orario (la mezz'ora per la mensa che nel '78 dovrà rientrare nelle otto ore lavorative)* ».

Circa l'orario (è anche da decidere come pagare le cinque giornate di fermata produttiva attuate a Pasqua) i sindacati hanno riproposto una soluzione mista: tre giorni di festività più due di ferie, mentre la sosta estiva dovrebbe essere di tre settimane più tre giorni.

Per la Fiat ha replicato nella tarda mattinata Cesare Annibaldi: orario: « *Non si cercano soluzioni unilaterali, tutte le ipotesi sono negoziabili. La chiusura ad agosto sarà di 3 settimane per tutti i settori che non si sono fermati a Pasqua. Prolungamenti sono previsti per gli addetti all'auto, alle fonderie e negli stabilimenti Allis* ».

Investimenti e occupazione (finora si è parlato solo dell'auto): « *La Fiat investirà 228 miliardi nel '77 a sostegno dell'automobile per conquistare i sempre più esigui spazi di mercato* ». La linea « 126 », tra l'altro, sarà trasferita da Cassino a Termini Imerese per dare spazio alla nuova produzione della « *138* » una 1300 di cilindrata su cui la Fiat conta moltissimo.

Il negoziato sarà probabilmente aggiornato alla fine della prossima settimana.

Nelle fabbriche, intanto, proseguono gli scioperi articolati. All'apertura, secondo i sindacati, stamane ha scioperato il 95 per cento. Martedì prossimo si fermerà per due ore tutto il complesso di Mirafiori.

Il Bit si allarga

Entro l'estate verranno appaltati i lavori per il ripristino di quattro palazzine dell'ex-mostra delle Regioni di « Italia 61 ». Permetteranno al Bit di aumentare di 120 posti letto

GALLERIE-MUSEI

BIBLIOTECA VILLA MORETTI (c. Orbassano 200): Arte rupestre e montagna.
BOB BEN (s. Teresa 20 c - t. 518.947): Arte popolare e naifs.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Boria.
DOCUMENTA: Paolo Mussat Sartor.
DORIA: (A. Doria 2): Guido Lea.
GALLERIA SOLFERINO (p. Solferino 10, t. 539.378): Luciano Lovisolo.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Cesare Peverelli. Antologica. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA COLOMBA (Bidone 5, t. 682.180): Gulluso, dipinti, disegni, 16-20.
LA SEMANTICA - Chieri: Castan.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.686): Gianni Farinelli.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, t. 011/543.125): Jorn, Lam, Seborga.
NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, t. 533.662): pers. Cesare Zavattini.
NUOVA MELA VERDE (Des Ambrois 1): Pontecorvo, disegni.
PIRRA (v. Bava 4 - 832.075): Maitres et petits maitres.
S. AGOSTINO: Omiccioli.
PIRRA (c. Cairoli 32 - 877.344): Cents croquis di Henry Maurice Cahours.
PRIMOPIANO (via Cavour 5, telef. 555.162): personale di Gaetano Giangrandi.
ROSARIA ARTE: Acquarelli M. Penisi.
S. GIORS (S. Simone 1): P.F. Barbiroglio.
UNIONE CULTURALE (P. Amedeo 5/A): Galleria Casorati: Costruzione dell'immagine. Calabria, Torzano, Leddi, Merisi, Mulas, Toninelli, Vaglieri.
UNIONE CULTURALE (P. Amedeo 5/A): Galleria Casorati: Mostra fotografica « Obbiettivi sull'Africa ».
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Lureschi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Nazario.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3; t. 885.408): Da Milano, Menzio, Paulucci.
BERMAN: Giovanni Fattori disegni e acqueforti coeve.
CAVOUR - Moncalieri: Cominetti.
DAVICO: Arte come fantasia.
ESKENAZIARTE (Massena 19): Paolo Bassoni il ferroviere.
FLORIANA - Fossano: E. Sobrero.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): personale di Ermanno Politi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Francesco Crupi.
LA GIOSTRA - Asti: E. Guglielminetti.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Carlo Levi - 1928-1937.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - Cuneo: Emilio Scanavino.
MARTANO: Luigi Veronesi.
PAL CEPPI (Fomba 17): Arte Bonsai.
VIOTTI: Giuliano Romano.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Vittorio De Sica regista: « Il giardino dei Finzi Contini » con L. Capolicchio, D. Sanda, R. Testi, H. Berger (Italia 1970, col. min. 95).

La moglie Anna Galimberti, i figli Arturo, Fabio, Paola annunciano con profonda tristezza e infinito rimpianto la dolorosa perdita del

DR. ING.

Angelo Mercandetti

marito e padre esemplare. Le esequie saranno celebrate a Torino nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo sabato 14 corr. alle ore 8,45 e la tumulazione avrà luogo a Masserano nella Cappella di famiglia. Non fiori ma offerte all'infermeria San Carlo di Masserano.
— Torino, 12 maggio 1977.

Partecipano al lutto Franco, Pia, Alessandro Massarelli.

I fratelli Benzio profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

Achille Bianchi e Quinto Costa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Angelo Mercandetti

— Torino, 12 maggio 1977.

I Colleghi del Corso 1927 al Politecnico di Torino ricordano affettuosamente il caro

Angelo Mercandetti

e partecipano sinceramente al dolore della famiglia.
— Torino, 12 maggio 1977.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la perdita del socio

DOTT. ING.

Angelo Mercandetti

— Torino, 13 maggio 1977.

Gli amici del Circolo degli Artisti:
Eugenio Audisio
Carlo Bertolotti
Giulio Bricarello
Gioachino Cavicchioli
Ezio Conti
Quinto Costa
Umberto Crovella
Carlo Demaria
Roberto De Mattia
Ezio Doriguzzi
Pietro Gamboiò
Carlo Giannotti Serretti
Alberto Guerrini
Piero Malina
Felice Rivera
Emilio Roccavilla
Renzo Sogno
Adolfo Talucchi
Costantino Vinella.

L'Ansaldo - Società Generale Elettromeccanica - Genova annunzia con dolore la morte del

DR. ING.

Angelo Mercandetti

che per lunghi anni diede alla Società la sua preziosa illuminata collaborazione.
— Genova, 12 maggio 1977.

Giobatta Ciavarino
Sergio Simonetti
Arturo Biotto-Finadri
Andrea Bragone
Felice Casavola
Giovanni Pollini
Alberto Sormani
Vittorio Toscani
Bruno Traverso
Lionello Tuardich
Bruno Verdiani
e tutto il Personale della Divisione Impianti della Ansaldo - Società Generale Elettromeccanica di Genova partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DR. ING.

Angelo Mercandetti

Genova, 12 maggio 1977.

Il Personale tutto dell'Ufficio Regionale di Torino dell'Ansaldo - Società Generale Elettromeccanica - ricorda commosso il suo Direttore

DR. ING.

Angelo Mercandetti

e partecipa al dolore della famiglia
— Torino, 12 maggio 1977.

Partecipano:
Uberto Bianciardi
Mariga Corrado
Vinea Venturini

E' mancato improvvisamente

Renato Ricagno

Lo annunciano addolorati la moglie Luciana, figli Franca e Beppe, zii e cugini. Funerali sabato 14 ore 11 nella chiesa parrocchiale di Sezzadio ove la cara salma perverrà da Genova.
— Genova, 12 maggio 1977.

Particolarmente addolorati per l'immatura scomparsa di RENATO cugini: Riccardo e Rosargemma Sardi
Nino, Pinuccia e Pietro Buzzi
Famiglie: Michelina e Achille Mauceri
Tina e Antonella Casale.

Le famiglie Bruno e Biancone ricordano commosse il caro signor RICAGNO.

Se mi amate, rallegratevi perché vado al Padre.
Giovanni XIV - 28

Ha fatto ritorno alla casa del Padre

Caterina Foglizzo ved. Scotta

Lo annunciano la figlia Carolina e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicini durante la sua lunga malattia. Le esequie avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo: la salma verrà tumulata nel Cimitero di Novalesa. Non fiori.
— Torino, 12 maggio 1977.

Improvvisamente è mancata

Claudina Comba in Lodone

Addolorati l'annunciano il marito Alfredo, i fratelli Agostino e Alessandro, la sorella Luigina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Torino 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 12 maggio 1977.

Mariella e Diogene Ferlaitta con i figli Marco e Maddalena partecipano affranti la scomparsa dell'amatissimo padre

Mario Spagnoli

avvenuta l'11 maggio.
— Perugia, 13 maggio 1977.

Luisa Spagnoli partecipa con immenso dolore la scomparsa del proprio straordinario e amatissimo padre

Mario Spagnoli

avvenuta l'11 maggio.
— Perugia, 13 maggio 1977.

(Continua a pag. 10)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti senza cambiali a dipendenti. Mutui ipotecari. Prestiti fiduciari a commercianti artigiani operai impiegati. Eurofinsarda, via Sacchi 38. Telefoni 596.046 - 598.918 - 594.760.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari in giornata

FINCOTEX

prestiti su auto in poche ore.

FINCOTEX AUTO

corso Francia 15 tel. 760.203 779.626.

A.A.A.A. NON promettiamo soldi a tutti in poche ore ma serietà e rapidità per qualsiasi finanziamento

FIPAT FINANZIARIA

via Garibaldi 59 telefono 518.290 538.422 prima informatevi altrove dopo da noi, vi fermerete.

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad industriali impiegati operai grandi aziende, telefonare 763.269.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incasserete subito denaro contante. Tel. 583.559. Fidax corso Sommeiller 32.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari

FISET S.P.A.

piazza Statuto 10, telefoni 539.176 548.627. Si distingue per serietà, immediatezza.

A. FACILISSIMO e subito finanziamenti a dipendenti, casalinghe

FACILISSIMO

Rapid-Fin, via Bertolotti 7, telefono 547.410.

ATTENZIONE non perdete tempo: noi Vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni [illegible] 650.5953.

CORRENTISTI bancari improtestati finanziamo immediatamente. Telefonare 548.074 538.777.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FIDAUTO

basta telefonare per ottenere un prestito immediato piazza Statuto 24, telefono 472.180 472.181.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad impiegati artigiani commercianti. Per appuntamento tel. 441.430.

RAPIDAMENTE prestiamo soldi a tutti senza tante storie, telefonate al 351.393.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Oddino Morgari 32, telefono 657.012 657.063.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti.

FINANZIARIA AMICA

Finamont, corso Sebastopoli 37, telefono 636.385.

3 Aziende, negozi

BAR superalcoolico incasso 150 mila giornaliero anticipando 6 milioni cedo per troppo lavoro. Telefonare 537.213 517.280.

CEDESI licenza taxi. Telefonare 339.886.

CEDESI rivendita pane causa malattia prezzo mite volendo gestione, telefonare 768.931.

4 Terreni

A LIRE 3.900.000

a 30 minuti da Torino dietro le colline di Chieri vendo terreno con progetto approvato. Tel. 216.1723.

UTIP 547.828 vende vicino Villafranca d'Asti: 3 lotti terreno complessivi mq 11.200 progetto approvato e inizio lavori scavo fondazioni costruzione 3 ville.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locali mq 100, 300, 600, 1000 in affitto uso industriale magazzino Torino. Telefonare 376.810.

offerte

CAPANNONI mq 1500 2000 palazzina uffici abitazione fronte autostrada casello Settimo affittasi. Telefonare 472.205.

CONSULEDILE, 533.322, offre a soli 7 milioni 200 mila muri negozio latteria con retro in ottima posizione commerciale a pochi metri dal mercato di corso Spezia.

VENDONSI ultimi box centralissimi. Telefonare 599.432.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. SAVEA concessionaria Simca corso Francia 353 tel. 713.113 corso Vercelli 66 tel. 230.881: 300 automobili d'occasione nelle migliori condizioni e alle migliori condizioni.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata Autofrancia corso Francia 341 vastissimo assortimento autoccasioni di tutti i modelli; Fiat Lancia Alfa Autobianchi Innocenti Renault Ford Opel Simca. Rateazioni 30 mesi permute garanzia 6 mesi serietà e cortesia visitateci corso Francia 341, telefono 796.410 (aperto festivi).

A.A.A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 senza anticipo; selezionate la vostra auto fra 500 autoccasioni revisionate tagliando garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali: 500 da L. 400 mila, 126 da L. 1 milione, 127 da L. 1 milione 400 mila, altre occasioni di tutte le marche. Consegna immediata auto nuove con massime valutazioni del vostro usato. Rateazioni senza anticipo, senza ipoteca. Selauto, corso Trapani 116, preventivi a vostro domicilio. Telefonare 339.018.

A.A.A. AUTOCCASIONE oltre 300 macchine di tutte le marche: 500, 126, 127, 128, 124 berlina, coupé, spider, Alfasud, Alfetta AR 2000, Fulvia Berlina coupé e Zagato, Beta berlina, coupé e spider, Mini, R4, R5, W Maggiolino, W cabriolet, Golf, Bmw Touring, Bmw 3000 CS, A112, Dyane 6, Ami 8 WE, Simca 1000, 1100, 1307, 1308. Savea, corso Francia 353 tel. 713.113 corso Vercelli 66 tel. 230.881.

A. AFFARI farete per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.

A.A. SAVEA corso Francia 353 vende Alfa Sud da lire 1 milione 600 mila a 3 milioni, Fiat 127 da 1 milione a 1 milione 560 mila, Fiat 128 da 1 milione a 2 milioni 800 mila, Fiat 124 da 650 mila a 1 milione 600 mila ed altre 100 auto nelle migliori condizioni Savea corso Francia 353 tel. 713.113, corso Vercelli 68 tel. 230.881.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete, commissionaria corso Siracusa 33.

ACQUISTO vetture usate. Telefonare ore ufficio 505.247.

COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefonare 351.257.

STOP

FORD Taunus 1300 GL 4 porte verde metallizzato 4 mesi km 4000, Taunus 1600 XL GT unico proprietario ottime condizioni, Citroen furgonetta portata q.li 3,50 km 6000 seminuova, Citroen GS 1973, Dyane 6 vere occasioni con garanzia vende Rinaldi, corso Francia 262, telefono 790.736.

IAGUAR 4.2 automatica 1973 blu scuro pelle unico proprietario Monzeglio via Caboto 35. Telefonare 595.666.

(Continua)

La "borsa della spesa,, nei negozi della Oralto

La Borsa della spesa di Stampa Sera continua la sua opera di calmiere. Oggi diamo l'elenco dei negozi aderenti al gruppo di acquisti della Cooperativa Araito presso i quali si possono trovare prodotti alimentari e per la casa a prezzi convenienti.

Elenco negozi Alimentaristi - Oralto

ZONA LUCENTO — Gambino Troppino, v. Verolengo 180; Gibello Carlo, c. Toscana 93; Rolle Amedeo, v. S. Gillio 1; Sorba Luigina, v. Forlì 141.

ZONA MADONNA PILONE — Croes Gino, c. Casale 210; Gallarato Umberto, strada Bassi 3; Roggero Giovanni, c. Casale 403.

ZONA MERCATI GENERALI — Isabello Osvaldo, v. G. Spano 2.

ZONA BARRIERA MILANO — Rostagno Bianca, v. Montenero 8; Vacis Agostino, v. Spontini 16.

ZONA CENTRO — Castellano Francesco, v. S. Quintino 24; Borgo Secondo, v. S. Domenico 5; Gallisio Antonio, v. Mazzini 34; Gallo Maria Luisa, v. Mazzini 42; Rossi Aldo, v. S. F. da Paola 29; Baldera Giovanna, v. S. Chiara 10; Maritano Rosa, v. Bonafous 8.

CROCETTA - SAN SECONDO — Borio Giuseppe, c. De Gasperi 54; Canta Gioachino, c. Rosselli 41; Corvi Giuseppina, v. Caboto 32; Fenocchio Vincenzo, c. Re Umberto 76; Fontanesi Remo, v. Gioberti 58; Fresia Guido, v. Colombo 2.

ZONA LINGOTTO - IPPODROMO — Debillo Rosario, v. Daneo 18.

ZONA AERONAUTICA — Agugliate Enrico, c. Francia 307; S.V.A., v. Rieti 30.

ZONA BARCA - BERTOLLA — Lana Augusto, strada del Pascolo 142; Lovera Virginia, strada S. Mauro 33.

ZONA CAMPIDOGLIO — Lisa Margherita, v. Netro 17.

MIRAFIORI BORGATA — Pinselli Adalgisa, v. Monastir 32.

ZONA MIRAFIORI OVEST — Bandi Luciano, c. Unione Sovietica 239.

ZONA MIRAFIORI NORD — Malasa Nicolò, v. Nallino 28.

ZONA NIZZA LINGOTTO — Giacchero Michele, v. Spotorno 59.

ZONA PARELLA — Acquadro Iginio, v. Salbertrand 48; Arduino Andrea, v. Pietro Cossa 58; Nosenzo Pia, c. Montegrappa 72; S. P. Petepuzzo, p. Rivoli 14.

ZONA PILONETTO - CAVORETTO - FIOCCARDO — Collavini Bruno, c. Moncalieri 288; Fogliato Giuseppe, c. Moncalieri 415; Gallarato Giovanni, strada ai Ronchi 10.

ZONA BORGO PO — Torta Maria, strada Val S. Martino 5.

ZONA POZZO STRADA — Savignano Michelina, v. Monginevro 240.

ZONA REGIO PARCO — Muzio Giovanna, v. Paisiello 57.

ZONA ROSSINI AURORA — Druetti Maria, c. Verona 25.

ZONA SAN PAOLO — Pautasso Bruno, c. Racconigi 245; Cardillicchia Lorenzo, v. Frejus 82; Delmondo Albina, v. S. Antonino 22.

ZONA SANTA RITA — Bonome Felice, v. Barletta 84; Marino Francesca, v. Buenos Aires 86.

ZONA SAN SALVARIO-NIZZA — Lomater Luigi, v. Baretti 15; Sevieri Lorena, v. Monti 19.

ZONA VANCHIGLIA — Franzoso Silla, v. Pallanza 10.

ZONA VALLETTE — Gandiglio Giuseppe, v. Val Della torre 123.

Provincia

PINEROLO — Bendrino Market s.a.s., p. Roma 13-17; v. Del Duomo 35; c. Torino 234.

PEROSA ARGENTINA — Damiano Rita, v. Saretto 50.

DUBBIONE PINASCA — Ughetto Pietro, v. C. Bert 6.

VILLASTELLONE — Zolla Esterina, v. Molino 1.

GRUGLIASCO — Fanelli Vita, v. Radik 21; Todaro Antonina, v. Milano 4.

COLLEGNO — Orlando Jolanda, v. Latina 84.

BEINASCO — Bonaveri Ermano, v.le Cavour 11.

MONCALIERI — Sivieri Maria, v. S. Croce 9.

Raccolgono tutti i fiori

VANDALI ALLA MANDRIA

Telefona una lettrice: *«Senta, me la sono tenuta dentro tre giorni ma adesso voglio proprio raccontarvi quel che ho visto al parco della Mandria domenica»*. Certo, signora, dica. *«Era una bella giornata e tanta gente è andata a passare qualche ora o anche tutta la domenica al parco. Nei punti più vicini all'ingresso sembrava di essere in via Roma all'ora del passeggio. Con mio marito e mio figlio ci siamo addentrati un po' di più e siamo riusciti a vedere qualche lepre e anche un cerbiatto. Il bambino era estasiato»*.

E' abbastanza normale, signora. La Mandria è una fetta di natura incontaminata alle porte di Torino. *«Ma non è affatto normale ciò che ho notato all'uscita. Decine di persone, uomini e donne, adulti, che si allontanavano con enormi mazzi di fiori, soprattuto di mughetti. E nessuno gli diceva niente. Da un gruppetto di scout furibondi a quella vista è uscito un ragazzino. Si è fatto coraggio e si è avvicinato a una signora che si portava via un fascio di mughetti di proporzioni scandalose. Le ha detto qualcosa come 'Ma signora, cosa fa? E' proibito cogliere i fiori nel parco, come molestare gli animali. Non si fa'. Avesse visto quella! Si è scagliata sul ragazzino gridando di farsi i fatti suoi, che lei sapeva quello che faceva e che non c'era nessun cartello. A momenti lo picchiava, anche.*

Sembra incredibile che la gente non abbia alcun rispetto per la natura. *«Abbiamo a disposizione finalmente un parco meraviglioso a due passi dalla città e subito lo roviniamo! Quasi mi veniva da piangere per la rabbia. Visto che ci sono tanti incivili, non è possibile assicurare una sorveglianza, colpire con delle pesanti multe queste persone?»*. Giriamo la domanda al presidente del parco, Carli, e al direttore.

Convegno informazione

Si svolge domani, alla Galleria d'arte moderna di Torino, una giornata di studio sul tema: «Informazione locale: momento della partecipazione». L'inizio dei lavori è previsto per le 9,30; dopo una breve interruzione all'ora di pranzo, proseguiranno nel pomeriggio alle 15, per concludersi con un dibattito tra il pubblico. Presiederà il convegno il prof. Guido Aristarco, dell'Università di Torino. Tra i relatori, Ugo Zatterin (direttore del Centro di produzione Rai-Tv di Torino), Ennio Caretto (direttore di «Stampa Sera»), Carlo Marletti (docente all'Università di Torino), Carlo Sartori (docente di comunicazioni di massa al Dams di Bologna), Giancarlo Carcano (per l'Associazione stampa subalpina), Edilio Antonelli (comitato di redazione Rai-Tv di Torino), Piero Bianucci («Gazzetta del Popolo»), Umberto Zanetta («Stampa Sera»), Giorgio Cardetti (Rai), Marziano Cavallina (sindacato Uil Rai), Roberto Salvio (capo ufficio stampa Regione Piemonte), Carla Garabelli (comitati di quartiere), Liborio Termine (Università di Torino), Sergio Rogna e Sergio Coggiola (in rappresentanza di Video Gruppo, la stazione televisiva locale che ha organizzato la manifestazione). Precederà le relazioni un intervento di Aldo Olivieri, consigliere delegato al decentramento della città di Torino.

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

Oggi venerdì 13 maggio: il sole è sorto alle 5,02 e tramonta alle 19,48. Terzo giorno dopo il primo quarto.

Domani festeggiamo: Mattia, Vincenza, Costanzo.

S. Mattia apostolo (prese il posto di Giuda), S. Vincenza, S. Gemma Galgani, S. Domenica, S. Costanzo (patrono di Capri).

L'Ufo si allarga: si è costituita la Federazione ufologica regionale Piemonte e Valle d'Aosta. Hanno aderito i seguenti centri: Acom di Alessandria; Clypeus di Torino; Cta 102 di Collegno; Ctru di Torino; Gsim di Pinerolo; Il Labirinto di Torino e Sirio di Aosta.

Manifestazioni

Unione Culturale: questa sera alle ore 21, via Cesare Battisti 4 b, per il ciclo: « Le forze armate italiane » (compiti e funzioni nel moderno Stato democratico) si terrà la quarta tavola rotonda su: **La Costituzione e le Forze armate.** Interverranno il prof. Salvatore D'Albergo, l'on. Francesco Sobrero, il prof. Luciano Violante e il prof. Gustavo Zagrebelski.

Mostra fotografica: domani alle ore 18 pressola Sede del Centro Culturale Fiat, via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata una Mostra Fotografica Artistica di 4 autori italiani: Bassani, Bonfante, Lovara e Rigon. L'esposizione resterà aperta al pubblico sino al 25 maggio: feriali dalle 16 alle 23; sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per gl alpini: negozi aperti: «l'Assessorato regionale al commercio comunica che, in occasione del 50° Raduno Nazionale degli Alpini, è autorizzata l'apertura facoltativa fino alle ore 24 di tutti i negozi della città di Torino nel giorno di domenica 15 maggio.

LO CHEF CONSIGLIA

a cura di ROBERTO BIASIOL

Melanzane ai funghi alpini

Per preparare otto melanzane di media grandezza, occorre un uovo, qualche bel fungo del sottobosco alpino, un mazzetto di prezzemolo tritato, una manciata di mollica di pane inumidita e strizzata, due cucchiaiate di parmigiano grattugiato, due cucchiaiate di pangrattato, un mazzetto di basilico tritato, mezzo bicchiere d'olio, sale, pepe. Tagliare le melanzane nel senso della lunghezza e svuotarle delicatamente, senza sciupare la buccia. Tritare la polpa ottenuta e unirvi la mollica di pane, l'uovo, il prezzemolo, il basilico, i funghi tritati, il parmigiano; salare e pepare. Formare un composto omogeneo e riempirne le melanzane. Spolverizzare con il pangrattato; sistemare le melanzane in una teglia ben unta d'olio e versare qualche cucchiaio d'olio anche sulle melanzane; mettere il recipiente in forno moderato aggiungendo, per inumidire, qualche cucchiaio d'acqua quando occorre. Cuocere per circa tre quarti d'ora e servire sul piatto da portata.

Ristorante Vecchio Bronzo - San Martino Canavese

Risotto al barbera

Per sei persone occorrono quattro etti di riso Razza 77; due cipolle, mezz'etto di burro, tre quarti di litro di barbera frizzante, mezz'etto di parmigiano grattugiato, sale, pepe. In una casseruola di media altezza col fondo doppio, far fondere il burro e aggiungere le cipolle tritate finissime e poi il riso. Rimestare dolcemente col cucchiaio di legno, tenendo il fuoco basso, per qualche minuto. Portare il vino ad ebollizione e poi versarlo tutto sul riso. Coprire e lasciar cuocere per un quarto d'ora-venti minuti. Salare, pepare, aggiungere il parmigiano grattugiato, portare in tavola.

Antico Ristorante Al Sollazzo Gastrico - Torino

III^G media Marconi

Amaluzzi Daniela, Bersanetti Marisa, Capobianco Enza, De Matheis Patrizia, Di Bisceglie Vincenza, Ferrari M. Luisa, Ferro Fabrizia, Giammonco Anna Lisa, Giuffrida Cinzia, Isaia Monica, Possamai Laura, Prai Manuela, Sotica Elena, Beccherle Massimo, Bici Giovanni, Boschet Roberto, Cavallino Luca, Cauto Giuseppe, Erpetto Italo, Fabbri Ermes, Foglino G. Luigi, Fornaris Maurizio, Franco Claudio, Franco Lorenzo, Minucci Andrea, Negro Massimo, Romagnolo Alberto, La Manna Stefania, La Manna Andrea, Insegnanti: Romagnolo Fiorella, La Manna Licia.

LANZO

Domani il nuovo sindaco

Il consiglio comunale di Lanzo è convocato per domani alle 21: all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e degli assessori. La giunta uscente (formata da psi ed indipendenti con l'appoggio esterno del pci) è dimissionaria dalla fine di marzo per divergenze insorte fra marxisti ed indipendenti in tema di licenze edilizie. Nonostante molti incontri non si è trovata una nuova maggioranza e sabato verrà presentata una giunta di sinistra, formata da psi e pci, con l'appoggio esterno dell'unico consigliere del psdi, ma essa avrà solo 10 voti su 20, restando all'opposizione sia la dc (6 seggi) che gli indipendenti (4). Questa giunta «paritaria» potrebbe quindi essere eletta in prima convocazione solo se avrà l'astensione benevola di qualche consigliere dell'opposizione, mentre con 10 voti su 20 potrebbe essere eletta, in base alla legge comunale e provinciale, solo in terza convocazione. Forse la soluzione di questa crisi è ancora lontana.

EXILLES - INTENDENZA DI FINANZA ACCUSA LA COMUNITÀ

Il forte dello sfacelo

GIULIANO DOLFINI

La pessima conservazione del forte di Exilles in alta Valle di Susa, fino a poco tempo fa in concessione quindicennale alla comunità montana dell'alta Valle Susa, avrebbe dei responsabili; almeno sarebbero state individuate le cause e le deficienze da parte dell'organo che ne avrebbe dovuto evitare «possibilmente» lo sfacelo: in questo caso la comunità montana.

Di chi è la responsabilità dei danni al forte di Exilles?

Infatti in una lettera dell'Intendenza di Finanza si precisa la necessità di « redarre un verbale che preveda al più presto ampia facoltà dell'amministrazione demaniale di far valere nei confronti della comunità montana Alta Val Susa la responsabilità dei danni dei beni già in concessione per inosservanza agli obblighi assunti con l'atto di concessione e di quelli generalmente nascenti a carico di affittuari e concessionari ».

Tuttavia se la comunità montana viene ritenuta responsabile di questo sfacelo è altrettanto vero che non ha mai avuto dei fondi sufficienti per la manutenzione del forte. Michele Boero, ispettore onorario della Soprintendenza per i beni ambientali, afferma: «Oggi è possibile provvedere con una modesta spesa alla chiusura del portone principale e di un passaggio abusivo conosciuto da tutti, praticato da ignoti e mai sbarrato. Si eviterebbero ulteriori danneggiamenti e pericoli d'infortuni. Ecco un esempio di tutela esercitato da un ente pubblico su un bene della collettività; in trent'anni questo patrimonio è andato in sfacelo. Si provveda ad avviare un'indagine per scoprire i responsabili e offrire un esempio di giustizia e correttezza amministrativa. Non resta che sperare in un intervento della Regione e poi legiferare nel quadro di una politica che affronti il recupero del patrimonio storico-culturale »

Piossasco

La crisi è finita c'è la nuova giunta

(b. r.) Finalmente risolta la crisi comunale di Piossasco. Nella seduta del consiglio comunale, riunita d'urgenza si è arrivati alla elezione del sindaco e della giunta, cioè alla composizione di una nuova maggioranza che era affiorata nelle settimane precedenti dopo le trattative tra il gruppo di opposizione ed i due assessori dimissionari Binda e Ruffinatto.

Sindaco è stato eletto Alessandro Martinatto di Unità Democratica, che ha raccolto 14 voti favorevoli, gli 11 cioè della nuova maggioranza più i voti dell'indipendente Cavaglià e dell'ex assessore Rizzo e del consigliere Germena. Due sono state le schede bianche mentre quattro suffragi ha raccolto l'ex vicesindaco Piatti.

E' stata poi nominata la giunta dopo che nella prima parte del consiglio vi era stata una discussione sul programma della nuova maggioranza che aveva ottenuto fra l'altro l'approvazione con 13 voti favorevoli (11 più i voti di Rizzo e Germena) e 7 astenuti.

Vicesindaco e assessore anziano è stato nominato Ferruccio Ceccarelli del psi, che avrà l'assessorato per la partecipazione, decentramento, servizi socio-sanitari e polizia urbana. Assessori effettivi sono stati nominati Binda (Uld), bilancio, economato e programmazione, Badioli (pci), scuola e cultura e Cammarata (pci), lavoro, industria, personale ed ecologia. Sono poi stati nominati ancora assessori supplenti Marchisio (Gruppo di base), urbanistica, viabilità e trasporti e Ruffinatto (Uld), agricoltura, commercio e artigianato.

Dopo il giuramento del nuovo sindaco quindi la giunta di Piossasco potrà ufficialmente lavorare dopo una crisi che ha travagliato il paese per due mesi ed è poi culminata nel precedente consiglio comunale nelle dimissioni di tutti i componenti della ex maggioranza centrista. I gruppi che compongono la nuova maggioranza sono quindi il pci (4 tesserati più 3 del gruppo di base), il psi, Unità Democratica, e Uld dove sono confluiti i due ex componenti della vecchia maggioranza Binda e Ruffinatto.

(Segue da pagina 7)

Dopo averci lasciato per un dolore immenso, che solo una Mamma può sopportare e perdonare, per ricordarLa a quanti l'amavano e «Amava», lunedì 16 corr., alle ore 18,30 nella parrocchia della Gran Madre di Dio, verrà celebrata la S. Messa di Trigesima in memoria di

Teresa Rosso n. Dematteis

Con profondo dolore e infinita tristezza lo annunciano: i figli Renato con la moglie Rosanna, Romano con la moglie Piera, gli adorati nipotini, Roberto, Mariateresa ed Antonella, i fratelli, le cognate, i nipoti Lidia e Fernando ed il cognato Federico, un particolare ringraziamento alla signorina Liliana che amorevolmente per tanti anni l'ha assistita. La presente è anche ringraziamento per quanti presero parte al nostro dolore.
— Torino, 13 maggio 1977.

Ad un mese dalla scomparsa della signora

Teresa Rosso n. Dematteis

i genitori della nuora, Franco e Carmen Marzano, assieme a Marisa, Enzo, Lori, Marziano, Silvana e zio Totò si stringono vicini nell'amore e nel ricordo al figlio Romano ritornato tra noi libero.
— Torino, 13 maggio 1977.

Gaetano e Marilinda di Grazia con Mimmo e Chiara si uniscono al dolore di Romano.

Fratelli e cognate profondamente addolorati partecipano la scomparsa di

Teresa Rosso n. Dematteis
— Torino, 13 maggio 1977.

I Dipendenti della Ilsa Express, stretti intorno al loro Titolare, partecipano commossi al dolore del signor Romano Rosso e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Teresa Rosso n. Dematteis
— Collegno, 13 maggio 1977.

Partecipano al dolore di Romano e Piera
Renato Ambrosini
Ivana Pippo Boncili
Anna Dino Dotta
Paola Walter Fenoglio

Con animo mesto partecipano al dolore di Romano, Piera e famiglia gli amici:
Luisella Bisozzi
Giancarlo Nilde Castellina
Renzo Cavallero
Nando Elda Del Vecchio
Sergio Bianca Ghilardi
Gino Piera Iolanda Russo
Massimo Federica Pennaglia
Giorgio Marika Pedretti
Nini Milly Vecco
Giorgio Luisa Villata

E' serenamente mancata

Lorenza Bongiovanni in Marro

Coniormati l'annunciano i famigliari tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Marco Marinoni per le amorevoli cure prestate. La benedizione avverrà sabato 14 maggio alle ore 8 all'Ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Pozzengo di Mombello ove seguiranno i funerali. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1977.

Direttrice, Colleghi, Amici ufficio Poste 12 affettuosamente ricordano

Renza Bongiovanni

unendosi al dolore dei famigliari.
— Torino, 12 maggio 1977.

Rosa e Pina Traversa si uniscono al dolore della famiglia, nel ricordo della carissima **RENZA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cappa

Danno il triste annuncio la moglie Adele, il figlio Ivo con Maria e Federico, il figlio Sergio con Donatella. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al signor Petra. Il rito funebre si svolge oggi nella Parrocchia San Giovanni Bosco, via Sarpi 117 ore 14,30.
— Torino, 13 maggio 1977.

Partecipano al dolore di Sergio
Giorgio Zanetti
Becky e Giancarlo Neri
Luigi e Adriano Oderda.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Gummiflex S.p.a. partecipano al dolore del sig. Ivo Cappa per la scomparsa del padre

Bruno Cappa
— Venaria, 12 maggio 1977.

Prendono parte al dolore della famiglia Cappa
Alberto ed Emilia Damato
Piero e Gabriella Pellerino.

I figli Alberto, Rinaldo con la moglie Luisa annunciano la morte del papà

Mario Scolari
di anni 70

Si dà l'annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'estinto. Si ringraziano quanti hanno preso parte al lutto dei famigliari.
— Torino, 12 maggio 1975.

La Comunità salesiana di Valsalice annuncia la morte del

sac. prof. Luigi Olivero
Salesiano

e invoca cristiani suffragi. Funerali oggi 13 alle 14,30 nella chiesa dell'Istituto Valsalice.
— Torino, 13 maggio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Lusso

Lo piangono le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 ore 16 a Ceresole d'Alba con partenza da via Chiabrera 37 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1977.

Improvvisamente è mancato

Sestino Ansaldi
di anni 68

L'annunciano la moglie Pierina, figlia Ornella col marito, i nipoti Annalisa e Pierpaolo, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali in Cavagnolo sabato 14 ore 9,30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cavagnolo, 13 maggio 1977.

(Continua a pag. 11)

AVIGLIANA, TENSIONE ALLE MEDIE

FRANCESE O INGLESE? DECIDERÀ IL SORTEGGIO

(a. v.) Malcontento tra i genitori degli scolari delle quinte elementari di Avigliana, che in questi giorni devono iscrivere i loro figli al primo anno di scuola media. E' nato per la decisione del consiglio di istituto della scuola media «Defendente Ferrari» di non consentire la scelta della lingua straniera (francese o inglese). Fino all'anno scolastico '76-'77 i ragazzi hanno potuto indicare la lingua all'atto dell'iscrizione, e la formazione delle classi è avvenuta per sorteggio fra i due gruppi.

Per il prossimo anno '77-'78 il consiglio di istituto ha deliberato di formare le classi con unico sorteggio, per cui i ragazzi studieranno l'una o l'altra lingua per volere della sorte. L'unico voto contrario a questa limitazione è stato quello di una delle rappresentanti dei genitori, la signora Ponzetto.

I genitori degli scolari di quinta, insoddisfatti per tale decisione, minacciano di non iscrivere i ragazzi se non potranno scegliere la lingua preferita. Alcuni, cioè quelli con maggiori possibilità finanziarie, hanno deciso di iscriverli a scuole private della zona.

Il consiglio di istituto, che ha motivato la decisione con la volontà di eliminare ogni discriminazione, ha allo studio un programma per dare la possibilità della seconda lingua straniera a coloro che, non favoriti dalla sorte, volessero studiare anche quella preferita, istituendo in doposcuola un apposito corso per l'anno '77-'78.

AVIGLIANA - FURTI NELLE VILLE

DUE ARRESTATI UNO IN FUGA

(a. v.) Due giovani, sorpresi a svaligiare una villa nel Villaggio dei Funghi al n. 22, a Trana, di proprietà di Angelo Soardo, 38 anni, residente a Torino in corso Cosenza 85, sono stati arrestati dai carabinieri di Avigliana; un terzo è riuscito a fuggire nei boschi.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa, dopo che i carabinieri erano stati avvisati da abitanti del luogo che nei pressi della villa era stata notata una «500» con a bordo dei giovani dal fare sospetto.

I carabinieri, intervenuti sul posto, hanno acciuffato Francesco Fiore, di 23 anni, Rivoli, via Fenestrelle 6, proprietario della «500», e Vito Mungo, 20 anni, pure abitante a Rivoli in via Sestriere 33. Sull'auto avevano già caricato vasellame ed altro materiale. Il terzo, fuggito, ha portato con sé un registratore. I due arrestati sono stati denunciati per furto aggravato e associati alle Nuove.

PINO TORINESE

Scuola materna (due soluzioni)

Villaggio satellite o complessi singoli? Le commissioni consiliari di Pino Torinese (servizio sociale e territorio) dovranno indicare una delle due alternative per risolvere al più presto il problema della scuola materna. I piccoli saranno ospitati ancora per il prossimo anno nella Casa di San Giuseppe Cottolengo, poi il Comune dovrà provvedere con proprie strutture.

Due le proposte emerse da una serie di consultazioni: sei sezioni concentrate su di un'area comunale di 5000 metri quadrati, oppure due plessi (uno al Podio, l'altro alla Commenda). Un'ulteriore indagine fra gli utenti consentirà di prendere una decisione.

Alessandria: un bilancio mediocre

Siccità e nubifragi sull'agricoltura 1976

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — L'annata agricola 1976 provincia di Alessandria non è soddisfacente, soprattutto a causa di due naturali ugualmente dannosi: la torrenziale autunno, compromesso gione mietitura, prima, e ostacolato non solo semina del grano, per cui avranno ripercussioni negative quest'anno, ma pure il raccolto di granoturco e barbabietole poi. vendemmia è stata danneggiata dal maltempo pertanto il raccolto dell'uva, pur scarso come quantità, è stato assai apprezzabile punto di vista qualitativo.

Questi e altri dati emersi nel corso generale del Consorzio agrario di Alessandria, cui hanno partecipato i delegati dei seimila provincia. Da questo quadro, che è stato presidente dott. Luigi Governa, che le produzioni reali e del granoturco hanno subito '76 sione, il che non è avvenuto per le barbabietole, risultate però mediocre qualità.

Per quanto il settore vendite, Consorzio agrario alessandrino ha aumentato in modo rilevante il suo fatturato (e non solo per l'incremento dei prezzi). inoltre fatto numerose campagne antiparassitarie e allestito campi sperimentali.

Il Consorzio ha stanziato due miliardi 800 milioni per prestiti speciali relativi forniture di macchine agricole bestiame. difendere la produzione ha infine organizzato l'ammasso volontario del grano (conferiti 148 mila quintali).

MONTEFIBRE VERCELLI

Trecento dipendenti rifiutano il trasferimento

VERCELLI — (w.n.) La Vercelli ha licenziato trecento dipendenti. assunti dalla Tessile Vercellese, di cui è proprietaria stessa Montefibre. I trecento dovrebbero costituire pressoché intero l'organico del stabilimento che è all'interno quello

I sindacati e il consiglio di fabbrica hanno respinto questi licenziamenti:

1. Perché non si tiene to del quadro generale della Montefibre in dipendenza del fatto che non stata accantonata la decisione di chiudere i reparti acetato poliestere dello stabilimento Vercelli, con conseguente licenziamento di ottocento dipendenti senza la contropartita rappresentata, così nei patti siglati Roma un anno fa, da attività sostitutive.

2. Perché si intende da parte della Montefibre, per quanto riguarda le assunzioni all'Industria Tessile Vercellese, applicare contratto dei tessili e non quello chimici, mentre l'attività dell'Itv considerata chimica tutti gli effetti. Con contratto tessili i lavoratori che dovrebbero essere assunti nel nuovo stabilimento verrebbero a perdere quarantamila lire al mese. Si stanno raccogliendo in queste lettere licenziamento per rinviarle al mittente.

UOMINI E COSE

Parco naturale ma anche museo affinché la Langa viva e riviva

GIUSEPPE GROSSO

MONFORTE — La ripresa del progetto d'un parco, l'intenzione realizzare museo agricolo, il recupero dei vecchi cascinali: per questo è nata a Monforte la « Pro Langhe », in difesa del patrimonio naturale e artistico d'una terra troppo dimenticata. La gente se n'è andata dai luoghi dove no l'elettricità, l'acqua potabile, il telefono, le strade. Se si vuol farvela ritornare occorre battersi per potenziare i servizi sociali, in modo che anche queste colline si possa raggiungere un sufficiente tenore di vita.

Secondo i soci della « Pro Langhe » — coltivatori diretti, impiegati, insegnanti e studenti — per sconfiggere la speculazione edilizia incentivare maggiormente il restauro ed il recupero delle vecchie cascine, quei casolari che già inseriti nell'ambiente e compenetrati nel paesaggio.

Nello statuto dell'associazione si parla anche tutela della fauna, per sottolineare l'importanza degli animali selvatici nel mantenimento dell'equilibrio ecologico. L'idea parco naturale delle Langhe non è affatto nuova, ma è da sottolineare l'entusiasmo che circonda questa iniziativa, da riprendere in collaborazione con altri enti.

Accanto parco non può mancare museo agricolo, affinché giovani generazioni si rendano conto di si lavorasse la terra, della fatica e della vita quotidiana di una popolazione povera ma sorretta da una grande forza d'animo.

In un cascinale potrebbero trovar posto gli antichi utensili, insieme con documentazioni fotografiche, filmate e sonore. La « Pro Langhe » chiede l'aiuto di tutti: sorta da alcune settimane appena ha già stilato un valido programma, riuscendo trovare un discreto gruppo di sostenitori. A Murazzano ed a Mombarcaro, a Bossolasco come in tanti altri piccoli centri langhesi molti sapranno certamente rispondere

GENOVA - Dopo gli "avvisi" di ieri

Indagini anche a Milano per il traffico di valuta

GIORGIO BIDONE

— Si allarga il indagini condotte dal Nucleo di sugli illeciti coinvolge tre noti imprenditori genovesi: Bruno Pensieri, Vincenzo Di Terlizzi e Giordano. L'interesse degli inquirenti rivolto italiane, primo luogo Milano, dove dovrebbero emergere (ma c'è chi che emersi) elementi di prova a carico dei tre implicati nella vicenda, cui nei giorni scorsi, come è noto, sono stati inviati avvisi giudiziari.

Milano, come si è appreso, sono stati effettuati accertamenti presso lo studio di un commercialista che avrebbe prestato la attività professionale per l'« operazione Canadà » e che avrebbe messo a disposizione degli inquirenti tutta la documentazione in suo possesso. Ma le indagini si svolgono anche a Parma e a Roma, per individuare altre persone collegate ai genovesi nella illecita costituzione capitali all'estero.

Attraverso il comodo vento della « Neutilabex », secondo l'accusa, Pensieri, e avrebbero confluire in centinaia di milioni. Il tutto, secondo gli avvocati difensori, prima del dello scorso anno, prima, cioè, la legge « penalizzasse » l'esportazione di capitali.

Invece, secondo polizia tributaria, al amministrativo, commesso, cioè, prima dell'entrata in vigore della nuova legge, anche quello penale, cioè dopo il marzo '76 i imprenditori genovesi avrebbero oltre Atlantico, e a sostegno della accusa vi sarebbero numerosi « telex » sequestrati negli uffici dei sospettati, tutti di data successiva al marzo '76.

La vicenda, ad ogni modo, promette di riservare altre sorprese, anche se l'inchiesta pare avviata su tempi piuttosto lunghi.

Disagio ad Alessandria

Non lavorano i medici Inps

— (e.c.) Tempi duri chiedere la pensione di invalidità sede dell'Inps. I medici, legati da rapporto precario con l'istituto — sono compensati per il numero delle visite fatte — hanno deciso di astenersi a tempo indeterminato da ogni collaborazione.

I medici infatti ritengono inadeguato il compenso loro corrisposto.

Poiché la sede Inps Alessandria dispone un solo sanitario di ruolo, andati sistematicamente deserti i concorsi, l'attività dell'ente risulta ridotta lumicino.

E' sperabile che duri poco la presa di posizione dei medici oppure l'Inps reperisca altri sanitari per evitare tanto disagio.

Trattativa rotta alla "Pertusola"

CIGLIANO — (p. r.) Rotte trattative all'Unione industriale vercellese, dove si è discusso per sette ore sui problemi riguardanti rivendicazioni salariali, quattordicesima mensilità, biente di lavoro, sollevati maestranze dello stabilimento minerario metallurgico « Pertusola » Cigliano, agitazione dalla di gennaio con scioperi articolati di quattro ore che si rinnovano scadere ogni settimana.

Accordo alla Pirelli di Livorno Ferraris

CIGLIANO — (p.r.) — Un accordo intesa circa l'ambiente di lavoro, salario, investimenti, è stato siglato presso l'Unione Industriale di Vercelli tra la direzione dello stabilimento Livorno Ferraris, vedeva le maestranze in agitazione lunghi si, le organizzazioni sindacali.

BREVE

Alessandria: mostra di testi scolastici

(e.c.) apre oggi Alessandria, Casa della Cultura, una esposizione di testi materiali didattici alternativi, rivolta alla scuola dell'obbligo. E' organizzata dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Movimento di cooperazione educativa.

Asti: furto su commissione

(v. m.) Un ingente quantitativo di materiale di parti meccaniche e pezzi di ricambio per autovetture è stato rubato dal deposito astigiano « Asti Due », in via Catalani, di Luigi Merlotto a Moncalvo. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare gli autori del furto che pare abbiano agito su « commissione ».

Centro artigianale a Gavi

(g. c.) Un centro artigianale e della piccola industria è sorto a Gavi Ligure per iniziativa di imprenditori privati nelle adiacenze del campo sportivo. L'area disponibile è di circa 30 mila metri quadrati. Alcune imprese vi sono già insediate: una che cura la manutenzione di metanodotti con una settantina di dipendenti, e diverse aziende minori.

Cuneo: fermato un rapinatore

(g. n.) A Cuneo è stato un giovane sospettato aver rapinato, venerdì scorso, complice, di Cherasco Popolare di Novara. Si chiama Giovanni Dolce, 21 anni, e abita attualmente in un campo di nomadi a Madonna I carabinieri lo hanno identificato mostrando ai testimoni della rapina foto pregiudicati.

Ceva: assolto per 50 mila falso

(a. g.) Il trentanovenne cuneese, Agostino Marcolin, che aveva involontariamente pagato benzinaio Andrea Santoro con una banconota da 50 mila lire falsa, consegnandogli tranquillamente il biglietto riteneva legale, è stato assolto dal pretore Ceva perché il fatto non costituisce reato.

Novi: gara di pesca alla trota

(g. c.) Nel lago Azzurro di Francavilla Bisio, domenica, inizio ore 8, gara regionale di pesca alla trota a cura del dopolavoro ferroviario Novi. palio trofeo Giorgio Elettrodomestici, i concorrenti.

(Segue da pag. 10)

Cristianamente è

Piero Cestelli

lo annunciano moglie figlio nuora i nipoti Ezio, Ada e parenti tutti. Funerali venerdì 13 alle ore 15,30 dall'ospedale Martini via Tofane ed alle ore 16 nella parrocchia S. Francesco Grugliasco.
— Grugliasco, 12 maggio 1977.

Gian Matteo Alessandria
Cesare Annibaldi
Giovanni
Carlo Beausso
Giovannina Bisca
Luciano Bonino
Laura Boniscontl
Patrizia Calabrese
Luigi Campanile
Luciana Casassa
Mario Cerruti
Marilena Conterno
Saverio Crescimone
Luciano Dalla Libera
Corrado Errol
Ermenegilda Falettl
Franco Farneo
Pier Luigi Fattori
Pier Giorgio Ferrandi
Michele Figurali
Mario Garati
Giovanna Garino
Giovanni Gennaro
Stefanina Giordano
Franco Giusti
Angiolina Innocenti Franceschini
Pier Giorgio Magnetti
Vittorio Manino
Liliana Montelli
PierCesare
Alessandro
Giuseppe Negro
Vincenzo
Gilberto Pane
Giacomo
Filippo Penna
Antonio Quagliarella
Remo Quagliattini
Luigi Richermo
Marisa Rosso
Andrea Rovei
Gabriella Savant
Guido Savio
Maria Teresa Schutt
Maurizio Scotti
Donatella Segre
Luigi Sims
Marino Ternavasio
Walter Turchetti
Renzo Valle
Giuseppe Zanc
partecipano con animo commosso al dolore di Riccardo.
— Torino, 13 maggio 1977.

Anna, Giulio, Ferruccio Zorzi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del congiunto.

Cristianamente è mancato il

dott. Francesco Milanaccio

medico dentista

Danno il triste annuncio: la moglie Caterina Asteggiano; i figli: Floriana con Felice Guarda ed Enrico; Giancarlo con Nina Fasolo, Franca ed Elena; Renata con Enzo Bagnadentro e Paolo; la sorella Rosa ved. Bianchi con Marialuisa; il fratello Pierpaolo e consorte. Le esequie avranno luogo in San Martino Alfieri sabato 14 maggio alle ore 10.
— Asti, 12 maggio 1977.

Celeste, Piero e Bagnadentro, e Boca partecipano della famiglia.

Pietro Genesio Jourdan

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

ha raggiunto la diletta moglie, lasciando nel dolore la figlia Jolanda, le sorelle Celina, Ester, i nipoti Agnese, Ubaldo, Anna, Carla e parenti tutti. Funerali domani sabato ore 9,15, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, proseguendo per Villaretto Chisone.
— Torino, 13 maggio 1977.

La famiglia Bordet partecipa al nuovo grande dolore di Jolanda, Celina, Ester Jourdan.
— Brescia, 12 maggio 1977.

Luciana Aragno e famiglia partecipano al dolore.

Istituto Clotilde di Savoia partecipa al nuovo profondo dolore della professoressa Jolanda Jourdan.

E' mancato ai suoi cari

Mario Astesano

Lo annunciano la moglie Elvira Paolai, figlie Anna, Gianna con famiglie, parenti ed amici. Funerali oggi ore 14,30 da via Galvani ed ore 15,30 Santuario S. Pancrazio in Pianezza. Servizio
— Torino, 13 maggio 1977.

E' mancato ai suoi cari

anni 72

Lo annunciano il Franco con la moglie Giovanna Rossi e Silvia, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, tutti. I funerali sabato 14 maggio ore 10 partendo da via 21 Leumann.
— Collegno, 12 maggio 1977.

Piera e Carlo Gottardi piangono il caro amico SILVIO.

Fatale incidente stradale troncava la vita di

Soligo

anni 57

Addolorati lo annunciano i fratelli Severino con moglie e famiglia, Giovanni con moglie e figlie, Remo, le sorelle Prima e Stella, zio, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 16,30 da via Pastrengo 16 bis (Borgo Mercato). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, maggio 1977.

al suoi cari

Michele Comoglio

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia e parenti. I funerali venerdì ore 16 dalla parrocchia S. Cuore Gesù.
— Torino, 12 maggio 1977.

E' improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Modestina Rovey Friolo

I funerali av luogo il 14 maggio alle ore 8,45 nella Chiesa parrocchiale di Cavoretto.
— Cavoretto, 13 1977.

Si è spenta serenamente il giorno 10 maggio

Angelina Varaglia

Lo annunciano addolorati, avvenuti, per desiderio, i cugini: Varaglia, Castiglioni, Gianna, fatta e le persone a lei care.
— Rosignano Monferrato, 12-5-1977.

I NOSTRI GIORNI

Bellissima villetta affittasi

CERCAR CASA FUORI CITTA'

FRANCO COSTA

La famiglia Alessio, composta di marito, moglie, ■ figli, una cameriera, un cane, una lumaca alla quale è particolarmente affezionata la piccola Elisabetta che la alleva nel bidet costringendo i genitori a comprensibili evoluzioni per l'igiene intima, la famiglia Alessio, dunque, ■ ■ casetta fuori città per ■ benessere fisico dei figli. Abitavano ■ grande e antico appartamento in una zona così centrale che vi confluivano ladri, rumori, sparatorie, prostitute, travestiti, e soprattutto lo smog. Elisabetta di notte tossiva da ottobre a maggio inoltrato ■ di giorno ■ spesso la febbre. Alessandro ■ dispetto alla sorella non tossiva e non veniva colto da rialzi termici, ■ ■ tavola era quasi sempre privo di appetito.

I coniugi Alessio erano sposati da dieci anni ed ■ già effettuato alcuni spostamenti nel vano tentativo ■ cer■ la casa ideale, per loro, per i figli, per la cameriera, per la lumaca ■ per il ■ ormai vecchio ed esausto dai continui cambiamenti di clima ■ punto che faceva pipì sul sofà in salotto, forse per rancore nei confronti dei padroni, forse per comodità.

La loro prima casa era stata un appartamento di quattro camere, cucina ■ servizi in una zona residenziale dell'alta collina torinese. Aria pulita, tranquillità, ma il signor Alessio cominciò ■ meditare il trasferimento nel caos cittadino quando la moglie un giorno gli disse: « Manca il sale, bisognerebbe andare ■ prenderlo ». « *Dove?* » chiese lui. « *Ma a Torino, si capisce, qui non* ■ *sono negozi* ».

Dieci chilometri in giù, dieci chilometri in su. Un dramma, quando mancava la scorta che ■ solito avveniva tramite grossi furgoni tipo quelli dei trasporti. In essi, ai mercati generali, venivano introdotti i generi di prima necessità. Per fortuna che non sempre erano indispensabili anche quelli di seconda necessità. Trenta chili ■ arance, venti chili di ciliegie o di uva, cento chili di pasta, quindici fustini di detersivi, quintali di pane in sacchetti di nailon perché si mantenesse, polli ■ trance ■ vitello. Quan■ arrivava il camion ■ la spesa per la famiglia Alessio, ai margini della strada che saliva per la collina si radunava molta gente e applaudiva.

Un ■ dopo gli Alessio erano ■ Torino, in una zona non centrale. Tre camere, doppi servizi, cucina. Un figlio nato, ■ altro in gestazione. Fu un bel periodo, ■ durò poco, perché il signor Alessio, quando venne introdotta nella sua comunità anche una cameriera, si ■ che mancava una camera. Per timore ■ sbagliare i conti colse al volo ■ annuncio sul giornale che offriva una villa ■ Pino per ■ modica cifra di centocinquantamila lire al ■ ■ ■ in quella villa ■ n'erano otto, su due piani, più un giardino, un grande garage dal quale furono fatte subito uscire le auto, due, per introdurre l'arredamento necessario ■ farne ■ locale carino ■ civettuolo con l'angolo della sala giochi comprensivo di calcio-balilla e ping-pong.

Il preventivo delle centocinquantamila lire in pochi mesi venne così corretto: ■ milione di moquette, tre milioni per completare l'arredamento che serviva in città, seicentomila lire ■ sedie a dondolo, sdraio, ■ tavolo ■ giardino, ottocentomila lire all'anno per il riscaldamento autonomo, cinquantamila lire al mese per il giardiniere ■ fruiva anche di ■ tazza di ■ ■ giorno, ■ un pani■ ■ prosciutto crudo ■ pomeriggio, ■ birra ■ un aperitivo quando li richiedeva. Cinquantamila lire ■ mese ■ ripulire una fogna davanti al garage che si otturava puntualmente emanando comprensibili odori ■ allagando il cortile. Il signor Alessio cominciò a firmare ■ prime cambiali. Al primo protesto (della cambiale) decise di tornare in città, in quella ■ attorno alla quale confluiscono lo smog e tante altre cose. ■ bambini lasciando la collina piansero. Era stata una bella vacanza durata due anni.

Comodo per l'ufficio

Dopo tre anni nel cuore della città, così comodo per raggiungere l'ufficio, ■ andare alla stazione, ■ cinema, per recarsi in farmacia ■ nei negozi, e così scomodo ■ chiamare un medico perché chi abita in collina nei casi urgenti ha disponibile un medico della zona nello spazio di ■ minuti, ■ ■ città bisogna aspettare due ■ ■ va bene, altrimenti conviene convocare l'autoambulanza (ammesso ci sia), il signor Alessio fu preso da tenerezza e venne accarezzato dall'idea di riportare i figli, sempre malconci e pallidi, all'aria libera, ■ ■ villetta, a costo di firmare altre cambiali.

Un mattino sul giornale tra le « offerte affitto » lesse: « *Bellissima villetta* ■ *pochi chilometri da Torino,* ■ *residenziale, affittasi. Vasto parco, costruzione nuova* ». Fu tentato di vederla, e telefonò all'agenzia. Ma i tempi sono cambiati e andò incontro ad un'esperienza allucinante. Telefonò ■ questa agenzia ■ c. Vittorio e prese appuntamento per le cinque del pomeriggio. Venne accompagnato ■ signora Alessio con la quale giunse cinque minuti in ritardo perché tale signora per adeguarsi alla prevedibile bellezza ■ ■ che dovevano esaminare, stando all'annuncio, aveva perso qualche minuto in più con il trucco.

Il ritardo ■ cinque minuti provocò un certo nervosi■ nei due giovani che presumibilmente dirigevano l'agenzia. Senza salutare, senza porgere ■ mano, uno di questi si rivolse ad un terzo ragazzo più giovane e gli disse: « *La colpa è sua se siamo in ritardo* ». La signora Alessio accese una sigaretta, tremante. ■ giovane al quale era stato riferito il ritardo ebbe un fremito di impazienza ■ disse, alzandosi ■ sedia: « *Allora andiamo?* ». Anche lui era interessato ■ quella casa nonostante l'aspetto di■ Ma oggi, si sa, contano i soldi in banca, non gli abiti che si portano.

Scesi in strada ■ il giovane e il titolare dell'agenzia ■ creò il problema dell'auto. « *Andiamo tutti con la mia* », disse Alessio. « *D'accordo* », rispose quello dell'agenzia. « *No andiamo con la mia* », replicò l'altro. « *Allora* — sentenziò quello dell'agenzia, scendendo e salendo da una macchina all'altra — *i signori vengano sulla mia, lei ci segue con la sua* ». ■ così avvenne.

Cominciò una corsa tipo « mille miglia ». Dotato di ■ Bmw 1600, l'autista degli Alessio, confezionato sul tipo nervoso-anche-troppo, non badò ■ cliente che lo seguiva. Non si capiva se volesse seminarlo per strada, ■ se volesse soltanto disputare ■ corsa. ■ l'altro, imperterrito, con il ■ 127 Fiat, gomme nuove, vernice fresca, era ■ ■ ruota. Una volta fuori della città, attraversata anche ■ ■ semafori rossi, la corsa venne accelerata. L'asfalto bagnato poteva rendere difficile il controllo dell'auto ■ fronte ad un ostacolo improvviso e molto signorilmente la signora Alessio, seduta dietro, cominciò a dire: « *Chissà se Alessandro ed Elisabetta hanno fatto colazione* ■ *ritorno dal doposcuola* ». E ■ « *Chissà che* ■ *deve preparare per cena ad Alessandro ed Elisabetta* ». Ma quello ■ rallentava ■ allora il signor Alessio timidamente gli disse: « *Scusi, sa, noi abbiamo due figli* ». Accese una sigaretta e rallentò. Anche lui ■ ■ mamma.

Lasciata Torino, la periferia ■ Torino, alcuni paesi, alcune stradine, puntammo verso le montagne. I signori Alessio non erano equipaggiati. « *Fra poco ci siamo* » disse il tipo dell'agenzia dopo un'ora ■ mezzo di viaggio. Le nuvole basse coprivano le montagne mentre l'auto saliva ■ strade mai viste. La centoventisette ■ sempre alle spalle. ■ un paese, ■ ventisei curve, poi due case, due ville, ■ stradina non ■ « *Ecco ci siamo* », disse con freddezza l'uomo dell'agenzia.

Fermate ■ auto davanti ad una casa presentabile scesero tutti ■ il signor Alessio offrì la giacca ■ ■ moglie che tremava ■ freddo. Venne aperto il cancello con gesto solenne e mentre l'uomo dell'agenzia apriva porte ■ finestre quello della « 127 » scomparve, riapparve sui tetti, poi scomparve, riapparve da una finestra ed esclamò: « *Bella, bella, si può avere subito?* ». Fu ■ sollievo per i signori Alessio che cinque chilometri dopo Torino ■ ■ già capito che una casa così ■ ■ poteva interessare a meno che fosse una reggia, con auto ■ autisti a disposizione loro, del cane, della lumaca, dei bambini e ■ cameriera. Poi visitarono ■ ■ stanze piccole, scoordinate, i muri ■ mettere ancora a posto, i termosifoni ■ collegare, ■ senso di diffusa tristezza. Il signor Alessio lasciò la parola al ragazzo che disse a quello dell'agenzia: « *Bella, bella, mi interessa, quando si può avere?* ».

« *Calma* — fece l'altro con il tono di chi vuol mettere ■ ■ cosa ■ pregio — *prima dobbiamo raccogliere le referenze, sapere chi è lei, sapere come può pagare. Ad esempio, perché vuole venire ad abitare in questa bella villa?* ».

« *E' per i* ■ *genitori. Loro* ■ *vogliono lasciare* ■ *città,* ■ *io li porto via. La* ■ *mi piace. Quanto costa?* ».

« *Intanto un milione. L'affitto* ■ *di duecentocinquantamila lire* ■ *mese. Due mesi di cauzione, uno anticipato, uno* ■ *competenza dell'agenzia* ».

« *Che cosa vuol dire di competenza?* ».

« *Che* ■ *lo teniamo noi* ».

« *Ah, certo che questa è una bella casa* ■ *un prezzo rispettabile. Oggi* ■ *Torino lei* ■ ■ ■ *la paga mezzo milione se considera che due camere e cucina l'affittano* ■ *centocinquantamila lire* ».

« *Sì, però in città lei deve calcolare il risparmio* ■ *benzina, il risparmio di tante cose. E' giusto che in città i prezzi siano alti* ».

« *Allora* — intervenne il signor Alessio — *nello stabilire i fitti bisognerebbe considerare che al risparmio della benzina si contrappone il costo delle medicine...* ».

« *Lei stia zitto* — disse quello dell'agenzia — *lei non sa che cosa voglia dire affittare una casa* ».

« *Oh, guardi* — disse quello della 127 — *io in città posso anche firmare un contratto per duecentomila lire* ■ *mese ma poi non* ■ ■ *lira* ■ ■ *cinquantamila lire al* ■ *e* ■ *mi cacciate, perché il vostro è un furto* ».

« *Lei* ■ *scartato* ».

« *Da che cosa?* ».

« *Dall'idea che io le affitti una casa. Lei non ha le qualità per affittare questa* ■ ».

« *E chi lo dice? Io ho le mie referenze. Pago* ■ *quando ho pagato sono a posto* ».

« *Se il padrone è d'accordo* ».

« *Chi è il padrone?* ».

« *Un mezzo costruttore* ».

« *Si vede* » disse il signor Alessio.

« *Lei stia zitto* ».

Quello della « 127 » era già ripartito ■ la città, ■ ■ il lungo viaggio per rientrare in città. Chiusa la casa senza parlare, senza chiedere ■ era ■ loro gradimento, quello dell'agenzia invitò i signori Alessio a risalire sulla ■ auto. Sulla strada ■ ritorno il signor Alessio, dovendo pur dire qualcosa mentre la moglie ■ parlava, annunciò: « *A noi la casa non interessa. In* ■ *posto simile duecentocinquantamila lire sono troppe* ».

« *Ma non mi faccia ridere* — rispose l'altro accelerando sulla strada bagnata —. *Nel giro* ■ *due giorni l'affitto* ».

"Non sa quel che dice"

« *Duecentocinquantamila sarebbero care anche se fosse ammobiliata* », ■ ■ il signor Alessio che stava diventando coraggioso.

« *Lei* ■ *sa quello che dice, lei non capisce niente* ■ *alloggi* ».

« *E' vero* — intervenne ■ signora Alessio — ■ *abbiamo già cambiati quattro* ».

« *Se ascolta me* — disse il signor Alessio — *l'affitta* ■ *quello del "127" perché altrimenti* ■ *trova più* ■ *Stanze piccole, mal distribuite, le camere* ■ *letto* ■ *piano terra, si immagini che umidità* ».

« *In due giorni io l'affitto* », ■ intanto continuava ■ cor■ forte. ■ signori Alessio, stringendosi l'uno contro l'altro, pensavano ai loro figli, alla cameriera, ■ cane, alla lumaca, allo smog cittadino.

« *Ci spiace* — fece il signor Alessio — *che lei abbia fatto il giro a vuoto* ».

« *Non l'ho fatto io il giro a vuoto* — rispose — *è il mio mestiere. Io quella* ■ *l'affitto nel giro di due giorni* ■ *magari chiedo anche* ■ *più, trecentomila lire* ».

Giunsero ■ Torino che era notte fonda. La signora Alessio piangeva, ■ scese e non salutò nemmeno quello dell'agenzia che era già sparito dietro al portone di corso Vittorio. Giunsero ■ ■ svegliarono i figli ■ li abbracciarono. « *Sapete* — disse ■ ■ Elisabetta e Alessandro — *è meglio che restiamo* ■ *città. Quest'estate andremo* ■ ■ *al mare* ■ *un mese in montagna* ».

GLI APOSTOLI

Spazzapan alla Promotrice

ANGELO DRAGONE

Dopo aver ospitato tra l'autunno [illegible] l'inverno un paio [illegible] esposizioni che le amministrazioni pubbliche torinesi (Regione, Provincia, Comune) avevano importato dalla Biennale [illegible] Venezia, [illegible]ià con la mostra di Radice la Promotrice è tornata alle iniziative gestite in proprio, cui aveva inteso dare propiziatorio avvio con una rassegna dei « grandi » quadri di Guttuso.

E' ora la volta di Spazzapan e lasciamo ad altri di scoprire quale nesso possa esserci [illegible] questi nomi, attraverso i quali il vecchio sodalizio sembra voler soprattutto mostrare di saper sopravvivere a se stesso. A quasi vent'anni dalla scomparsa dell'artista (che, stroncato da un infarto, morì nel febbraio del '58) dopo decine di mostre che l'hanno rievocato un po' dappertutto, in Italia [illegible] all'estero e più volte anche a Torino, questo [illegible] ritorno sembra [illegible] nire a buon punto. Intanto per il livello qualitativo che la scelta curata da Alessandro Alberti ha assicurato alla rassegna [illegible] piamente ordinata [illegible] tanto più preziosa, [illegible] pietra di paragone, [illegible] pensa al grado di « inquinamento » attualmente [illegible] giunto dalla produzione artistica spazzapaniana. [illegible] per la sua completezza: sicché, ogni aspetto dell'arte [illegible] questo pittore [illegible] impegnato può dirsi documentato fin da quando, dopo i primi successi goriziani e la medaglia d'argento ottenuta [illegible] Parigi nel 1925 da alcuni suoi disegni astratti all'Esposizione internazionale di arti decorative, [illegible] giunto a Torino dove sarebbe rimasto praticamente sino alla morte.

Non è certo arduo pensare [illegible] nella cartesiana (e casoratiana) capitale subalpina, Spazzapan avesse dovuto aver vita difficile, ma con un ruolo tutto suo; [illegible] neppur tanto per le pre[illegible] intuizioni pittoriche, quanto per i suoi umori immaginativi, per l'originalità degli impulsi fantastici, oltreché per l'anticonformismo che, nella città culturalmente inquieta, ch'era la Torino di allora — antifascista quasi per vocazione — dovettero ben presto conciliargli la simpatia e l'apprezzamento di [illegible]mini [illegible] Persico [illegible] Venturi; così come, nel dopoguerra, saranno soprattutto i giovani come Mastroianni [illegible] Moreni a guardare con interesse alla [illegible] opera.

Attraverso Persico Spazzapan frequentò allora i « Sei » (con alcuni dei quali più di una volta si trovò poi [illegible] esporre) mentre legò [illegible] scrittori quali Ciulfo [illegible] Gatillo, con Velso Mucci, Zeglio e Cremona, che gravitavano intorno [illegible] « Selvaggio », rimanendo tuttavia sempre [illegible] personaggio a sé. Il fatto è che Spazzapan non era tipo da chiudersi in una formula, neppure nei modi di un'avanguardia. [illegible] crede in qualcosa è nell'energia creativa cui la libertà dell'intelletto consente di spaziare attraverso le esperienze più diverse in cui di volta in volta possono entrare il dinamismo futurista e le eleganze floreali del liberty, la tensione dell'espressionismo, le finezze cromatiche del postimpressionismo e lo spirito della geometria.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

E' prevalsa la sfida

La cosa più amara [illegible] che quanto è accaduto ieri [illegible] Roma poteva forse essere evitato e che, se non è stato evitato, [illegible] perché è prevalso il senso della sfida. Di chi è [illegible] colpa? Senza dubbio alcuno i promotori del raduno celebrativo del terzo anniversario del referendum sul divorzio, in piazza Navona, hanno il torto di [illegible] inteso violare una proibizione che riguarda, fino al 31 maggio, ogni genere di manifestazione nella capitale. Possono essere in astratto valide le motivazioni addotte dai radicali, dai demoproletari e dai militanti di «Lotta continua»: non intendevano dar luogo a [illegible] manifestazione politica, si proponevano soltanto di festeggiare [illegible] anniversario. Valide in astratto, perché c'è una situazione obiettiva di cui si doveva tener conto.

TEMPO

Indecoroso spettacolo

E' giusto che la prevenzione e la rieducazione prevalgano sulla pura repressione; ma questa riforma civile non si realizza solo con le leggi, fatte di parole, allorché si [illegible] benissimo che mancano gli strumenti: che non si farà opera di prevenzione, ma solo di eversione.

Così si è costretti [illegible] a studiare limitazioni dei permessi [illegible] ad impostare la politica penitenziaria in modo più severo e meno lassista. Il che è spiegabile, ma [illegible] ci conforta affatto perché, se si fossero fatte [illegible] cose con maggiore buon senso e gradualità, adeguando i mezzi ai fini, non dovremmo assistere a questo indecoroso spettacolo in cui si alternano la demagogia più insensata e i rigurgiti borbonici dell'impotenza.

la Repubblica

Pugno di ferro

Ha fatto assai male il ministro dell'Interno a rifiutare qualunque trattativa con gli organizzatori della celebrazione del 12 maggio. [illegible] avesse acconsentito al comizio-festa di piazza Navona chiesto dai radicali [illegible] dai «non violenti» avrebbe sicuramente ottenuto che la manifestazione, anziché prolungarsi fino al 13 maggio com'era nei propositi iniziali, si svolgesse in un tempo circoscritto; e [illegible] avesse responsabilizzato i deputati del partito radicale [illegible] di democrazia proletaria, il rischio d'incidenti sarebbe stato minimo.

Invece si [illegible] voluto, da parte del governo e della questura, mostrare il pugno di ferro e la grinta contro un movimento che non meritava [illegible] trattamento del genere.

l'Unità

Oscure liquidazioni

L'opinione pubblica è periodicamente sottoposta alla doccia fredda delle [illegible]tizie-bomba sulle liquidazioni e pensioni d'oro e sulle rilevanti retribuzioni (note e occulte) che percepiscono alti dirigenti [illegible] amministratori di enti economici pubblici. L'ultima, la più clamorosa di queste notizie ha riportato per qualche giorno alla ribalta l'ex presidente dell'Egam, Mario Einaudi. Questi ebbe ad affermare che lo Stato gli dovrebbe più di un miliardo di lire di liquidazione.

Le notizie per un po' fanno rumore, poi tutto torna in silenzio. A livello di industria privata l'omertà è ancor più stretta. I dirigenti vanno e vengono, ma sulle loro liquidazioni, anch'esse d'oro (così come sulle retribuzioni che prefigurano quelle liquidazioni) la discrezione è ferrea.

Siamo, insomma, in presenza [illegible] una vera e propria giungla, [illegible] ha già messo in evidenza l'inchiesta parlamentare.

IL GIORNO

Forse il rimorso

« Lo hanno ammazzato le medicine » continua [illegible] ripetere Rosa Gemito, « le medicine e il rimorso ». In clinica dicono che [illegible] morto d'infarto. Ma le autorità inquirenti ci vogliono veder chiaro: morire d'infarto a 28 anni non [illegible] cosa di tutti i giorni, [illegible] hanno ordinato che il cadavere dell'unico latitante della banda che uccise Cristina Mazzotti, forse depositario di segreti e nomi importanti, venga sottoposto ad autopsia.

LA CITTA' DOMANDA

Siamo anziani, ascoltateci

Cara Stampa Sera,

tramite [illegible] stampa cittadina abbiamo saputo che l'Istituto dei Poveri Vecchi verrà chiuso. Siamo un gruppo [illegible] anziani della « Barriera [illegible] Milano » che si interessano direttamente dei problemi inerenti alla terza età.

Ora apprendiamo [illegible] giornali che [illegible] anziani ricoverati [illegible] « Poveri Vecchi » verranno rein[illegible] per quanto possibile [illegible] società, oppure per i non autosufficienti [illegible] creeranno dei posti letto negli ospedali cittadini.

Come [illegible] possibile pensare a lunghe degenze, magari [illegible] anni, negli ospedali cittadini, quando tutti sappiamo per esperienza che gli ospedali cittadini sono quanto mai carenti e stanno scoppiando letteralmente?

Da anni gli Anziani chiedono dei « Centri Geriatrici » che non sono [illegible] riusciti ad avere ed essi si chiedono come sarà possibile quindi creare in così breve tempo delle comunità alloggio come stanno ventilando gli Assessori. Noi ne dubitiamo molto!

Si richiede la partecipazione dei cittadini per costruire delle aree verdi, si fanno collettivi per discutere sull'aborto, sul problema della donna, sulla scuola e su molte altre cose.

Perché allora i Sigg. Assessori [illegible] hanno consultato [illegible] città, ed in particolare [illegible] anziani, visto [illegible] questi [illegible] i [illegible]retti interessati [illegible] questi servizi sociali?

Pare che lo scioglimento dell'Opera Pia dell'Istituto Poveri Vecchi possa fruttare almeno 100 miliardi che, nella nostra esperienza sappiamo benissimo, non [illegible] certamente [illegible] per risolvere i problemi degli Anziani.

Noi riteniamo che i politici che governano la nostra Regione abbiano il dovere di parlare chiaro e l'obbligo [illegible] interpellare i più diretti interessati, [illegible] gli Anziani, prima di prendere delle decisioni [illegible] scelte così determinanti.

Speriamo [illegible] i Signori Assessori [illegible] tenere [illegible] de[illegible] considerazione quanto sopra esposto [illegible] ripen[illegible] e ridiscutere, non nel chiuso [illegible] loro Consigli, il grosso problema dei servizi sociali per gli Anziani attraverso tavole rotonde [illegible] cui possano partecipare la popolazione, gli Anziani, i pensionati [illegible] città [illegible] mo[illegible] essi possano far sentire i propri desiderata, [illegible] loro aspirazioni, e le loro esigenze.

Proprio in questi giorni [illegible] stata mandata [illegible] petizione al sindaco con la quale gli Anziani della Barriera di Milano chiedono l'apertura di [illegible] centro geriatrico per [illegible] zona Nord di Torino utilizzando il fab[illegible] esistente nell'area « Delta » [illegible] augurano [illegible] richiesta venga opportunamente accolta.

Gruppo Anziani
« Barriera [illegible] Milano »

Io e Lefebvre

Egregio direttore,

[illegible] numero di martedì 19 aprile di Stampa Sera [illegible] pagina 2 sotto il titolo [illegible] due colonne « Due giudici imputati » e « Salta [illegible] Lockheed » ad un certo punto si legge: « Infine c'è il caso dell'avvocato Filippo Ungaro che [illegible] ammesso di essere amico dei fratelli Lefebvre, il figlio di Ungaro [illegible] perfino lavorato nella [illegible] operativa del[illegible] di Roma ».

[illegible] so cosa [illegible] potuto dichiarare mio padre avvocato Filippo Ungaro.

Intendo tuttavia smentire tutto quanto sopra e in proposito preciso quanto segue. Nel 1961 [illegible] fu offerta la consulenza fissa [illegible] a tempo pieno di un cliente brasiliano [illegible] fratelli Lefebvre, che svolgeva attività mercantili in Italia ed un emolumento lordo mensile di duecentomila lire. Nel 1963 cessati i rapporti [illegible] il cliente brasiliano i fratelli Lefebvre costituirono [illegible] una società metalmeccanica con stabilimento [illegible] Patrica (Frosinone) e [illegible] fu [illegible] una consulenza fissa [illegible] tempo pieno per [illegible] società con un assegno mensile lordo [illegible] lire 300.000.

Ho cessato ogni rapporto [illegible] i fratelli Lefebvre nel maggio-giugno 1968 [illegible] quell'epoca non [illegible] sentito parlare [illegible] rapporti tra i Lefebvre e la Lockheed. Non ho [illegible] percepito per [illegible] altro titolo alcuna somma [illegible] fratelli Lefebvre.

Preciso inoltre che fino al momento in cui [illegible] avuto rapporti con i fratelli Lefebvre, questi non conoscevano mio padre.

Grazie e saluti.

[illegible] Carlo Ungaro

[illegible] FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

SÌ ENORMEMENTE!

I SUOI 15 FRATELLI ME L'HANNO FATTA SPOSARE!

A Foggia i granata si giocano, in 90', l'intera stagione

Toro "rischiatutto„ al Sud

Mozzini, rendimento da campione

FRANCO COSTA

Per comprendere a quali difficoltà il Torino va incontro domenica, bisogna ovviamente pensare [illegible] suo avversario, [illegible] clima, all'impegno che questo avversario saprà profondere. Giocare [illegible] Foggia non [illegible] come giocare [illegible] Catanzaro. La squadra [illegible] più forte, lo stadio è più grande [illegible] non lo divide la pista atletica, è a ridosso del campo. Tifo ossessivo, assordante. Entri allo Zaccheria [illegible] [illegible] novanta minuti ti scoppiano i timpani. Ogni partita [illegible] [illegible] questione d'onore, che sia la Juventus, [illegible] il Torino [illegible] [illegible] Roma o la Sampdoria. Qui [illegible] si regala nulla a [illegible] [illegible] la squadra avversaria vince, quasi sempre c'è il coro «ladri, ladri [illegible] perché in [illegible] modo o nell'altro ti dimostrano che la partita è rubata.

Allenatore del Foggia [illegible] Puricelli, [illegible] testina d'oro, tipo sudamericano, amico del bel gioco. Non ha grandi giocatori ma se ne scopre uno che vale fra i giovani garantito che lo mette dentro [illegible] lo incoraggia. Oltre [illegible] tutto è [illegible] tipo umano, mica uno di quei sergenti di ferro. Dalla panchina alla domenica sbraita, insulta, si azzuffa, ma negli spogliatoi [illegible] come un padre per tutti e di cose ne insegna [illegible] suoi. Bordon, l'ex prodigio del Genova, ha trovato proprio a Foggia l'ambiente ideale per risorgere. Domenghini, vecchia scarpa del calcio italiano quando Fausto Cigliano cantava «Messico e nuvole» e Valcareggi ci guidava alla vittoria contro la Germania, ha avuto modo di raccogliere gli ultimi bagliori del [illegible] onorevole crepuscolo.

Per tutto il campionato nessuno dei critici ha avuto dubbi sul fatto che il Foggia alla resa dei conti si sarebbe salvato, perché giocava troppo bene, perché disponeva di valide pedine all'attacco, perché aveva un'anima. Guai [illegible] illudersi che accetti compromessi [illegible] giornata di campionato contro i campioni d'Italia proprio nel giorno del congedo dal suo pubblico. Questa è gente d'nore, non è come certe [illegible] dre del [illegible] che regalano punti per interessi o simpatie. Meglio sgombrare subito il campo dagli equivoci. «Siamo poveri ma siamo belli, e odiamo i ricchi del campionato» dice Bordon, [illegible] gli [illegible] eco Ulivieri mentre Puricelli replica: «Siamo poveri, siamo brutti, ma giochiamo bene».

Poi ci sarà il caldo in agguato. Se spunta il sole, da queste parti a fine maggio fa caldo e gente che fa i bagni [illegible] n'è molta. Queste [illegible] [illegible] difficoltà cui va incontro il Torino alla vigilia di [illegible] partitato che può rilanciare le ambizioni oppure chiu[illegible] un discorso. Non c'è nulla di drammatico dopo [illegible] simile stagione, se non le parole di chi vuole solo vincere e non [illegible] disposto a pardere, ma [illegible] chiaro che domenica il vantaggio della Juventus può diventare matematico, come [illegible] chiaro che domenica un successo granata metterebbe paura alla Juventus che potrebbe anche essere costretta a scegliere fra Coppa Uefa [illegible] campionato almeno come obiettivo.

Non sarà facile vincere contro i rosso[illegible] di Puricelli, [illegible] Radice ci prova anche perché [illegible] di avere [illegible] carte in mano per farlo. Se la squadra risponde sul campo alle sollecitazioni di Radice che non vuol proprio rassegnarsi, [illegible] fa bene, la vittoria è [illegible] portata dei campioni d'Italia. Gigi nega che il Toro sia stanco. Non sarà riposato dopo aver condotto ventotto giornate a ritmo record, come non può essere riposata la Juventus, ma è [illegible] escludere il crollo improvviso. Dunque il Torino farà gioco [illegible] col gioco può farcela.

Siamo stanchi anche noi, di dire le solite cose, di intervistare la solita gente, di prospettare sorpassi, agganci, momenti decisivi, svolte a destra e a sinistra (nessun riferimento politico). In realtà che cosa possiamo fare con due squadra che da settembre sono a galla e che [illegible] ripetono nei risultati, nella corsa, nella giusta rivalità [illegible] nuovo [illegible] c'è niente da proporre, i temi [illegible] scontati. Oggi [illegible] parla [illegible] insidie cui [illegible] incontro il Torino, come [illegible] scorsa settimana [illegible] parlava delle insidie cui andava incontro la Juventus. Poi alla domenica vincono regolarmente tutte e due. Adesso il Toro ovviamente si augura che [illegible] ritornello non si ripeta perché [illegible] bianconeri e granata continuano [illegible] vincere regolarmente fino alla [illegible] lo scudetto va alla Juventus che è in vantaggio di un punto.

Caporale, un «libero» con sicurezza

GIOVANI "PRO" AL PALASPORT

TORNA LA BOXE STASERA A TORINO

GIANNI PIGNATA

Per conquistare il pubblico ci vuole soprattutto... il pubblico. I giovani leoni della boxe torinese Damiano Pellegrino, Gianni Filippetto e Franco Gallo spe[illegible] di ritrovarlo questa sera al Palasport, dopo aver combattuto praticamente per [illegible] platea [illegible] «addetti [illegible] lavori» nel semivuoto recinto delle «Cupole». Il ritorno al Palazzetto di parco Ruffini (che, data la capienza, offre la possibilità di prezzi contenutissimi) [illegible] visto soprattutto in questa prospettiva: lo «sponsor» Accorsi prosegue tenacemente il [illegible] lavoro di ricostruzione del pugilato cittadino, [illegible] visto che i torinesi non vogliono saperne di strade nuove, ritorna sulla strada vecchia, quella che tutti conoscono, sperando che il numero degli spettatori torni a livello incoraggiante.

Il cartellone, oltre a presentare il secondo «test» italiano per il «canadese» Damiano Pellegrino, propone un confronto indiretto tra lui [illegible] Gianni Filippetto, l'altro peso medio della colonia [illegible] Mario Trombetta. Alla sua prima esperienza italiana da professionista Damiano Pellegrino vinse nettamente [illegible] punti sull'esperto foggiano Lorenzo Nardillo, mostrando tuttavia notevoli lacune sia come precisione offensiva sia [illegible] abilità difensiva, al punto da non riuscire [illegible] metter al tappeto l'avversario e da correre a sua volta un bel po' di rischi.

Stavolta il compito di chiarire [illegible] Pellegrino, con [illegible] mese [illegible] lavoro in [illegible] nella palestra di Mario Trombetta, ha incominciato a «reimparare» [illegible] vera boxe dopo la diseducativa parentesi canadese, tocca al ferrarese Gabriele Lazzari, un avversario che rappresenta qualcosa in più rispetto [illegible] Nardillo (sul quale vanta una vittoria ai punti), che ha pareggiato con Benacquista, Duran e Facciocchi ed ha perso ai punti recentemente da Jacopucci. Quanto [illegible] Nardillo, verrà opposto a Filippetto, il quale non vede l'ora [illegible] dimostrare di essere migliore del compagno di palestra.

Il terzo pugile alla conquista di un pubblico (che [illegible] spera ci sia) è Franco Gallo, chivassese [illegible] origine calabrese, [illegible] peso leggero dalla boxe tutta avanti che [illegible] cinque vittorie al [illegible] attivo contro una sola sconfitta.

PROGRAMMA (ore 21): *Prologo dilettantistico (accoppiamenti [illegible] designare) — Professionisti - pesi leggeri: Gallo-Radicioni (6 r.); pesi medi; Filippetto-Nardillo (6 r.) e Pellegrino-Lazzari (8 riprese).*

All'Alessandria

La "Pro„ chiede 2 punti

VERCELLI — *La Pro Vercelli recrimina. Si poteva benissimo, dicono, tornare vittoriosi da Piacenza. Ha segnato il gol a quattro minuti dal termine do[illegible] [illegible] disputato un eccellente incontro ma subito dopo ha pareggiato complice un clamoroso autogol di Sadocco, Cosé che capitano. Quello che importa [illegible] che oltre al punto [illegible] squadra abbia girato finalmente come nel girone di andata. Domenica i bianchi affrontano l'Alessandria, in un derby che si perde nella notte dei tempi, quando [illegible] due squadre erano tra le big del calcio nazionale, erano i tempi di Baloncieri, di Banchero, di Piola, di Ferrari II.*

Ora la Pro Vercelli e l'Alessandria [illegible] in terza serie e la loro classifica non corrisponde certamente al loro blasone. Soprattutto per quanto riguarda i bianchi che dopo [illegible] girone di andata estremamente positivo hanno infilato una serie di prove negative che li hanno portati in zona retrocessione. Comunque [illegible] ultime partite hanno risollevato il morale [illegible] la classifica dei bianchi. Domenica contro l'Alessandria [illegible] vuole continuare la serie.

SALGARI il Figlio del CORSARO ROSSO

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giove nel segno vi favorirà il successo: siate però tenaci se vorrete conseguire il risultato che vi attendete. In amore siate [illegible] dei vostri sentimenti prima di prendere decisioni che potrebbero poi rivelarsi avventate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorevole grazie a Venere e Mercurio sia per gli affari che per la vita sentimentale. Comunque siate più decisi e maggiormente consci delle vostre possibilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata piacevole e ricca di imprevisti. Riceverete tra l'altro notizie che vi renderanno particolarmente contenti sia riguardo il [illegible] che la vita privata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mercurio e Giove favoriranno in giornata le iniziative che intenderete intraprendere. Riuscirete a portare a termine gli impegni assunti fino ad ora. Previsti viaggi di lavoro e interessanti contatti con persone piacevoli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) [illegible] sentimentale [illegible] alla malinconia e alla sofferenza. Nel lavoro il periodo si prospetta [illegible] decisamente negativo: [illegible] drammatizzate, però, poiché il tutto è motivato dalla presenza di una Luna particolarmente negativa che presto uscirà dal segno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non lasciatevi distrarre da sogni impossibili: pensate piuttosto più attivamente al lavoro [illegible] in questo periodo gli influssi avvantaggeranno notevolmente grazie alle vostre iniziative. Non diffidate della persona a cui volete bene.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Urano e Marte vi impediranno di portare a termine le vostre iniziative ed anche il prossimo futuro non appare tra i più rosei. Pazienza e soprattutto discrezione e tutto troverà una adeguata soluzione.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Risolverete con profitto alcune questioni economiche; anche i vostri progetti economici per il futuro si presentano ben auspicati ed avrete modo di conseguire ottimi risultati. In amore siate prudenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non permettetevi sogni in questo momento: impegnatevi nel lavoro che attualmente sembra languire e riuscirete così ad ottenere risultati di una certa importanza. Contrastati gli affetti: attraverserete momenti critici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Gli influssi consigliano di agire in modo tale da non creare contrasti sul lavoro. Riuscirete comunque ad iniziare ed attuare un progetto che vi stava particolarmente a cuore.

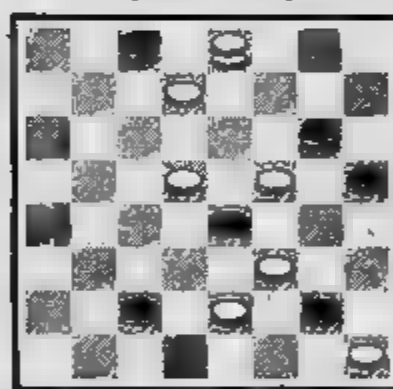
ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) Giornata propizia per la stipulazione di contratti e per le decisioni importanti in genere. Riuscirete inoltre a concludere felicemente questioni economiche che da tempo vi angustiavano. Anche nei rapporti con le persona a cui siete affezionati l'influsso astrale sembrerà agire favorevolmente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Momenti di tensione che si alterneranno a stati di malinconia: rassegnatevi perché non potrete fare altrimenti per il momento. Presto riuscirete a volgere a vostro favore ogni cosa, soprattutto nel lavoro.

DAMA

Il problema

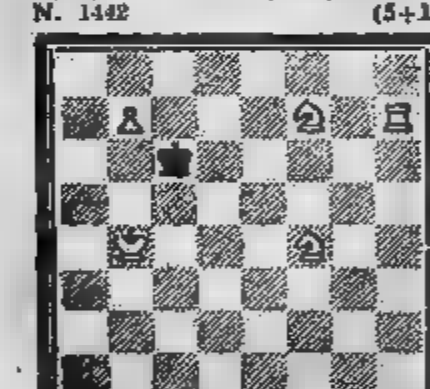
(Dino Rossi)

Il B. vince in [illegible]

[illegible]: 23-20, 2-18; 32-14, 12-10; 3-6, 16-30; 6-29, B+.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1441: 1. Tc5; se 1. ...,Tce2/The2/Cf3 2. Td5/Tg5/Tf5.

N. 1442 (5+1)

N. Bakke («Schach-Echo», 1972)

Il Bianco [illegible] in 3 mosse

f. p.

bridge '77

LANCIA - STAMPA SERA

Ultimo giorno

Ultime ore di vigilia per il più grande torneo di bridge d'Europa: il «Lancia - Stampa Sera». L'appuntamento è per domani pomeriggio (ore 15) al Valentino, nel palazzo di Torino Esposizioni. Oggi si chiudono le iscrizioni (lire 5 mila a testa) tramite tagliando presso il salone de «La Stampa» (via Roma 80) e il circolo del bridge (via Santa Maria 1); per i ritardatari — ma si prega caldamente di non attendere l'ultimo istante — rimarranno aperti due sportelli nella sede di gara fino a che non sarà dato il via alla competizione.

Il torneo prevede due turni di [illegible] smazzate. Domenica si comincerà alle 14,30. In serata la premiazione. Nell'occasione saranno premiati anche i vincitori del torneo a dichiarazione svoltosi in febbraio e in marzo.

Il monte premi è cospicuo. Al lungo elenco pubblicato più volte nei giorni scorsi si [illegible] aggiunti una litografia di Treccani, due piatti d'argento di Pininfarina, prodotti [illegible] Campari e 2 buoni per 2 pasti [illegible] «Hostaria dei 4 soldi». Grazie al sistema di handicap già sperimentato lo scorso anno, tutti avranno chances di vincere un premio, sia campione o principiante.

Coppia partecipante

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________

Cognome e [illegible] ____________________

Indirizzo ____________________

ECONOMICI

[illegible] Autovetture

MERCATO AUTOCARRI
nuovo e usato consegne sollecite, pagamenti Sava leasing, Pellegra Fratelli, telefoni 725.864 725.746, corso Francia [illegible] di Collegno.

PIU' CONFRONTI FARETE
prima comprerete all'Autojolly corso G. Cesare 229 qualsiasi auto nuova [illegible] al giusto prezzo [illegible] 126 127 128 [illegible] 131 132 spyder Fulvia coupé Ford Escort Taunus Opel Kadett R5 R4 [illegible] R15 Dyane 4-6 GS 1000 Peugeot [illegible] diesel e benzina Mercedes 220 [illegible] assortimento fa [illegible] promiscui furgoni carri.

PRIVATI! Fiat piazza Carducci 169 grande esposizione occasioni: 500 [illegible] 127 128 124 132 Fulvia coupé 124 Sport Dyane Mehari Giulia A112 Bmw Porsche 914 Mini. Visitateci: minimi anticipi.

[illegible] Concessionaria Car [illegible] Filiale corso Lecce 68, telefono 744.932. Nuova [illegible] Renault, permute, rateazioni. Usato con [illegible].

RENAULT concessionaria Renauto corso Siracusa 75 telefono 325.011 corso Turati 74 telefono 594.675 [illegible] 1977 rateazioni convenienti [illegible] perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

SIMCA 1307 1308
la migliore 1300 1500 oggi in commercio. Auto dell'anno 1976. Provatela da Magistrelli a Ciriè, telefono 924.500. Sconti ai tassisti.

16 Motocicli

A. COMPERIAMO pagando massimo contanti motocicli usati vendiamo senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Graglia, via Nizza 133.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO camera tinello o 2 tinello vuoto. Telefonare 582.932.

ABBISOGNAMI comperare da privato appartamento libero [illegible] servizi in Torino. Pagamento [illegible]. Telefonare 682.669.

ACQUISTIAMO privatamente pagamento contanti casa in Torino, 30-100 camere anche da ristrutturare. Telefonare 519.976.

ACQUISTO in contanti alloggi in Torino purché liberi. Telefonare 537.213 517.280.

ACQUISTO privatamente pagamento contanti alloggio libero 2-3 camere servizi in Torino tel. 539.218 ore pasti.

AGENZIA immobiliare Rubiolo corso Francia 124 tel. 779.733 751.826 acquista alloggi liberi pagamento contanti subito.

CERCASI alloggio libero 2-3 camere servizi zona centrale in acquisto, pagamento contanti. Telefonare 378.810.

INIM
se vuoi vendere la tua casa l'Inim ha già la chiave del tuo problema: [illegible] alla Filiale di Torino in [illegible] Turati 15/H, 011 586.563.

MAXIMMOBILI
un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, poniamo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.668 547.694.

PRIVATO acquisterebbe per contanti alloggio libero anche [illegible] ufficio cedendo in permuta lotto di terreno edificabile 200 mt dal [illegible] posizione stupenda in Sardegna telefonare 510.537 [illegible] ore ufficio esclusi intermediari.

SABATELLI immobili acquista appartamenti liberi dotati servizi e stabili in blocco. Pagamento immediato 655.359.

SPOSI urge comprare alloggio libero di 2-3 camere in Torino in buone condizioni. Scrivere: «Publikompass 275 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A Torino sud via Negarville camera cucina servizi minimo contanti mutuo e dilazioni Immobiliaretoro [illegible] 501.219.

ABITABILI subito Moncalieri 1-2 camere cucina servizi negozi minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.693.

ADIACENZE corso Francia (Collegno) signorile libero; salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzi, costruzione 1971, 35 milioni meno mutuo. Telefonare 781.073.

ADIACENZE via S. Donato [illegible] cucina servizi mutuo fondiario e dilazioni di pagamento Immobiliaretoro 501.219 590.693.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazza box parco condominiale mutuo vendonsi strada Valsalice 227/7. Telefonare 547.108.

APPARTAMENTO in villa bifamiliare vendesi zona Sangrato Peccito mq 208 più tavernetta mansarda garage mutuo e facilitazioni. Telefonare 860.9062 Patto 701.058.

ATTICO libero moderno camera tinello cucinino bagno terrazzo, zona corso Traiano vendo direttamente. Telefonare 531.974.

CANTALUPA vendesi villa libera composta di: salone 2 camere cucina garage tavernetta 3000 mq giardino. Commit 593.376.

CASABIANCA vende stesso stabile appartamenti liberi 1-2-3 camere cucina servizi, da L. 15 milioni a L. 30 milioni. Telefonare 539.597.

CROCETTA alloggio 2 camere cucina entrata servizi soffitta e cantina vendesi libero 24 milioni tel. 500.859.

FRAZIONAMENTO stabile tonno ascensore lungo Dora Agrigento (via Cigna) ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 8 milioni 500 mila a L. 14 milioni 500 mila «La Casa» 530.821 534.630.

G. FREA vende a Volpiano in palazzina signorile con giardino condominiale forte mutuo e dilazioni. Telefonare 300.585.

ITALIMMOBILI vende libero corso Francia (zona c[illegible] Montecucco) [illegible]tamento in costruzione 1955: ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino antibagno bagno, quinto piano. L. 34 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 599.782.

ITALIMMOBILI [illegible] libero Rivoli strada Antica di Grugliasco, costruzione 1973: saloncino 1 [illegible] cucina, sesto pi[illegible], L. 20 milioni 900 mila [illegible]azionabili. Telefonare 599.782.

ITALIMMOBILI vende libero via Monginevro appartamento in costruzione 1954, ottimo stato: salone 2 [illegible] cucina termo bagno. L. [illegible] milioni [illegible] mila dilazionabili. Telefonare 599.782.

ITALIMMOBILI vende libe[illegible] via Pavese (Mirafiori) recente: ingresso 2 camere tinello cucinino termo bagno. L. 23 milioni 900 mila dilazioni; volendo box auto. Telefonare 599.782.

LIBERI recentissimi via Gioberti 48 monolocali con angolo cottura e servizi minimo contanti [illegible] fondiario 6% e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.693.

LIBERO Borgata Vittoria: camera tinello servizi spazioso piano alto privato vende. Telefonare 582.932.

LIBERO camera tinello cucinino ripostiglio secondo piano corso Marche 15 milioni mutuo 2 milioni 600 mila. Telefonare 233.822, serali 232.401.

LIBERO corso Inghilterra: 4 [illegible] cucina bagno, 29 milioni facilitando. Telefonare 537.213 517.280.

LIBERO Gassino vendesi alloggio recentissimo: salone 2 camere cucina servizi, 30 milioni. Telefonare 397.290.

LIBERO piazza Sabotino: camera cucina servizi, 13 milioni facilitando. Telefonare 537.213 517.280.

LIBERO via Pavia Rivoli saloncino 4 camere cucina 3 servizi terrazzo minimo contanti mutuo e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.693.

NICHELINO via Giusti 25 2 camere tinello servizi box minimo contanti e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.693.

PRESSI Gran Madre: 3 camere cucina servizi giardinetto, 35 milioni volendo [illegible]. Telefonare 343.545.

PRIVATO vende a privato libero barriera Milano camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni 700 mila. Telefonare 489.793.

UFFICIO centrale moderno adatto molteplici [illegible] mq 300 ingresso [illegible] via parcheggio vendo o affitto. Telefonare 531.974.

UTIP vende libero in casa [illegible] signorilissima adiacente piazza Statuto splendido alloggio salone 5 camere cameretta cucina tripli servizi, totali [illegible] 250. Telefonare 547.[illegible] 519.894.

UTIP 547.828 519.894 vende villa bifamiliare libera nuova grandiosa precollina S. Mauro 2 alloggi di salone 3 camere tinello cucina lavanderia biservizi box per 10 auto mansarda parco [illegible] mq 7000.

UTIP 519.894 vende libero signorile via Mercadante salone 3 camere cucina [illegible] servizi [illegible] facilitazioni pagamento.

UTIP 519.894 vende adiacente via Desanctis libero grande [illegible] cucina angolo cottura termo bagno 15.000.000 rateabile.

UTIP 547.828 vende [illegible] panoramico adiacente piazza Omero: salone 3 [illegible]re cucina biservizi posto macchina. Mutuo.

UTIP 519.894 vende villa bifamiliare Givoletto 2 alloggi di: salone 2 camere cameretta biservizi box, giardino [illegible].

UTIP 519.894 547.828 vende libero adiacente piazza Omero grandioso alloggio rifinitissimo: camera tinello servizi.

UTIP 547.828 519.894 vende adiacente corso Rosselli via Morozzo 27, alloggi: 1-2 camere tinello servizi, liberi-occupati.

VILLA Sciolze collina torinese 18 km città nuova costruzione di salone 4 camere cucina [illegible]doppi servizi tavernetta garage giardino mq 3700 vendesi L. 53 milioni, telefonare 599.642.

VILLETTA in costruzione 8 camere giardino garage villaggio Marinella Bruino vendo. Telefonare 535.601.

[illegible] Domande affitto

A. ABBA' ricerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti. Telefonare 441.474 337.045.

A. ABBISOGNA alloggi vuoti o arredati massima serietà e riservatezza con fiducia rivolgersi agenzia Rubiolo 779.733.

ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati qualunque zona e piemontesi impiegati referenziatissimi. Telefonare 760.890 538.539.

IMPIEGATI aziendali senza prole cercano alloggio 2-3 camere con servizi in Torino o cintura. Telefonare 364.568 ore ufficio.

SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona disposti rilevare spese massima garanzie e puntualità. Telefonare 446.422.

[illegible] Offerte [illegible]

A. [illegible] alloggetto ammobiliato indipendente 80 mila mensili Riva [illegible] San Secondo 49.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato amministrazione corso Re Umberto telefono 538.594.

DI SALVATORE [illegible] Turati 10 d 587.183 587.635 affitta mi[illegible] minialloggio arredato massima serietà riservatezza.

LA LOGGIA L. 55 mila camera tinello termo bagno, telefonare 540.968.

LARGO Giachino affittasi camera cucina servizi a L. 50 mila mensili per prossimi sposi. Telefonare 446.540.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Abramo furgoni imbottiti Torino Riviera Veneto Roma Napoli Sicilia massima garanzia. Telefono 705.123.

AUTOTRASLOCHI servizio per Torino dintorni e riviera viaggi settimanali Torino [illegible] Napoli Bari. Telefonare 502.625 Zignoli.

TRASLOCHI d'ogni genere abitazioni uffici officine, furgoni imbottiti, [illegible]gru, personale fidato. D'Amore, telefono 301.700.

AUTOTRASLOCHI Palumbo viaggi [illegible]timanali Torino Roma Napoli Bari e Riviera Ligure. Telefonare 330.127.

TRASLOCHI per Torino dintorni riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari Sicilia assicurati. Tel. 502.625 Zignoli.

[illegible] Mobili, arredi

AFFARONE artigiano svende camera letto con armadione 6 porte 4 stagioni stile spagnolo. Telefonare 882.396 878.753.

FIERA dell'armadione veneziano in noce ce ne sono tanti; prezzi di fabbrica via S. Donato 96, via Issiglio 74. Telefonare 772.805.

TUTTOMOBILI ritira i vostri mobili [illegible] valutandoli al massimo contro acquisto di nuovi via Pinelli 37.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissime serietà competenza, lavabile 25 mila, tappezzeria 38 mila. Telefonare 355.293.

36 Nautica

[illegible] cabinati diesel e benzina, 25 Express, 28 Super Catalina, 30 e 33 Express, 37 Corvette, Euromar Concessionaria Chris Craft, telefono 596.046, via Sacchi [illegible].

38 Animali e veterinaria

COCKER pechinesi barboncini pastori segugi bobtail fox terriers shih-tzu yorkshire chow-chow vendo. Telefonare 334.810.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A L. 3.900.000 vendesi [illegible] da riattare con acqua luce e strada. Telefonare 216.3614.

[illegible] Ceriale, 200 mt dalla spiaggia, impresa Murialdo & Sarà vende direttamente alloggi nel verde vista mare terrazzi e giardini privati dilazioni mutui. Telefonare Torino 515.917, sera 878.410; Ceriale 0182 90.320; Ivrea 0125 48.587; Casale M. 0142 22.09.

AGENZIA Roma vende sul mare di Albenga alloggio nuovo: 2 camere sala cucina grande 2 balconi servizi e ripostiglio, 35 milioni. Ceriale, via Aurelia, telefono 0182 90.976.

AGENZIA Roma vende alloggi vicino al mare [illegible] Albenga di camera cucina sa[illegible] e servizi con riscaldamento autonomo cucine arredate posti auto piscina da 21 milioni 20% contanti 30% dilazioni 50% mutuo al 7% Ceriale via Aurelia 0182 90.976.

AGENZIA Roma vende alloggio centralissimo in Albenga di tre vani e servizi, 14 milioni. Ceriale, via Aurelia, telefono [illegible] 90.976.

AGENZIA Roma vende in Ceriale alloggio nuovo: camera cucina soggiorno servizi con vista [illegible] milioni 500 mila [illegible] mutuo e dilazioni. Ceriale, via Aurelia, telefono [illegible].976.

AGENZIA Roma vende villa 4 vani con giardino terrazzo bellissima posizione, 35 milioni con mutuo e dilazioni. Ceriale, via Aurelia, telefono 0182 90.976.

ANDORA alloggio arredato soggiorno camera cucina servizi 25 milioni 500 mila dilazionabili, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

ANDORA pronta consegna ampia metratura bilocale servizi balconi cantina posto auto 29 milioni 500 mila Gabetti Savona 019 37.310.

BAITA rustico con terreno vendiamo 4 milioni 500 mila altra 7 milioni zona Montoso. Telefonare 907.319.

BORDIGHERA alloggio recente signorile salone camera cucinotta servizi [illegible]antina posto auto coperto 27 milioni facilitazioni di pagamento, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

BORGIO Verezzi vicino mare ottime rifiniture camera cucina servizi 32 milioni dilazionabili sino al 70%, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

CASTELLO di Cinzano Torinese vendesi antico 4 vani servizi mq 70 circa ogni confort parco e proprietà condominiali, telefonare Flapan 512.222.

CERIALE La Ligure vende 1-2-3 vani ottime posizioni. Mutuo fondiario 9%. Aperto anche festivi. Telefonare 0182 90.237.

COMPRO in contanti [illegible] Riviera Ligure alloggio con 1-2 camere e soggiorno. Scrivere: «Publikompass 276 — 10100 Torino».

DELTA offre a Cancili rustico indipendente di 3 vani più inizio lavori di ampliamento con 24 mila mq [illegible] terreno a L. 9 milioni 600 mila affarone dilazioni 50%, telefonare 519.854.

DELTA offre in Cascinasco bel porticato su strada provinciale con [illegible]0 mq di terreno acqua luce [illegible], 3 milioni 500 mila, telefonare 519.854.

DELTA offre a Cascinasco bella costruzione per una villetta in parte abitabile 2000 mq di terreno L. 5 milioni, telefonare 519.854.

DELTA offre a Borgomasino cascina abitabile con terreno su strada provinciale [illegible] al paese L. 36 milioni, telefo[illegible] 519.854.

DELTA offre [illegible] Cassinasco casa riattata [illegible] bella con [illegible] mila mq di terreno e vigna frutteto L. 28 milioni, telefonare 519.854.

DIANO Marina nuovo centralissimo soggiorno angolo cottura servizi [illegible] milioni dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Im.

DIANO Marina ultimo piano camera cucina servizi 20 milioni 500 mila dilazionabili al 70%, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

FINALE Ligure residenza [illegible] Bernardino complesso residenziale di villette a schiera completamente [illegible]te del [illegible] rifiniture curatissime [illegible] 2-3-4 [illegible] cucina doppi servizi [illegible] 31 milioni [illegible] mutuo fondiario personale [illegible] posta. Gabetti Savona 019 37.310.

GOLF Garlenda alle spalle di Alassio, proponiamo per una vacanza diversa appartamenti in villa 3-4 locali terrazzi giardini p[illegible] auto da 30 milioni 200 mila possibilità [illegible] Gabetti Savona 019 37.310.

IMPERIA alloggio recente vicino mare soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio [illegible] milioni mutuo e dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

IMPERIA centrale vista e pressi mare soggiorno camera cucina servizi cantina ripostiglio 29 milioni dilazioni. L'Immobiliare 0182 273.211 Imperia.

IMPERIA recentissimo dotato [illegible] comfort salone 2 camere cucina servizi ripostiglio 32 milioni mutuo e dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

INV. IMM. vende a Rosignano Monferrato rustico libero di 4 vani cantina e cortile L. 7 milioni 300 mila, telefonare 516.285 518.985.

INV. IMM. vende a Pica d'Asti (40 km da Torino) villa bifamiliare libera nuova di 400 mq) utili più 10 mila mq di terreno circostante edificabile si accettano ville e alloggi in permuta telefonare 516.285 518.985.

LAIGUEGLIA vista e pressi mare arredato soggiorno camera cucinotto servizi posto macchina 23 milioni dilazionabili, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

MONTOSO residenza Tre Aquile vendiamo alloggi signorili da 14 a 20 milioni più mutuo agevolazioni pagamento, splendida posizione panoramica, vicino impianti sci. Telefonare 256.685.

PIETRA Ligure recentissimo vicino mare soggiorno camera cucina servizi cantina 31 milioni 500 mila dilazionabili, L'Immobili[illegible] 0183 273.211 Imperia.

PIETRA Ligure agenzia Eden vende monolocale e servizi L. 15 milioni 700 mila altro alloggio 2 locali e cucinetta L. 22 milioni 900 mila più mutuo L. 1 milione 100 mila tel. 019 647.795.

PIETRA Ligure vendo alloggio nuovo 3 locali e servizi; mansarda di 40 metri garage magnifica vista mare L. 34 milioni 500 mila. Telefonare 019 647.796.

PRIVATO acquisterebbe per contanti struttura in cemento di villa prima cintura di Torino cedendo in permuta lotto di terreno edificabile 200 mt dal mare posizione stupenda in Sardegna, telefonare 510.537 530.860 esclusi intermediari.

RUSTICO [illegible] riattare terreno [illegible] 6500 zona Canale d'Alba vendesi [illegible] milioni 500 mila. Telefonare 500.859.

RUSTICO vendo nel Cuneese comodità [illegible] con terreno per [illegible] acqua luce servizi, informazioni telefonare 761.748.

S. LORENZO signorilissimo arredato 3 camere cucina servizi 52 milioni compreso mutuo e dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

SALICE d'Ulzio libero 2 camere tinello cucinino servizi minimo contanti mutuo e dilazioni Immobiliaretoro 590.693.

SAN DAMIANO d'Asti casa nel centro paese prospiciente piazza: 5 camere cucina 2 servizi, ristrutturata nel 1975, impianti di riscaldamento e igienico sanitario nuovi, L. 26 milioni dilazionabili. Per visite Sabatelli Immobili 011 655.359.

SANREMO centrale vista mare piano attico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 90 milioni mutuo e dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

SANREMO nuova costruzione 2 camere cucina servizi 31 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento, L'Immobiliare 0182 273.211 Im.

SANREMO via Martiri soggiorno camera cucina servizi 35 milioni dilazionabili, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

SESTRIERE vendesi appartamento libero signorilmente arredato 3 camere soggiorno cucina doppi servizi posto auto 110 mq telefonare 547.119 ore ufficio.

TOVO in recente costruzione signorile vista mare giardino 100 mq camera tinello cucinino servizi posto auto 24 milioni 500 mila, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

VALLECROSIA pressi mare arredato camera tinello con cucinino servizi cantina ripostiglio 20 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

VARAZZE [illegible] posizione panoramicissima [illegible] appartamento in villa soggiorno triplo 2 camere servizi giardino carrabile 45 milioni Gabetti Savona 019 37.310.

TOVO S. Giacomo appartamenti in villa ottima posizione dominante vallata vista mare soggiorno camera cucina servizi cantina box giardino a partire da 35 milioni dilazioni, L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

VILLAGGIO «Edelweiss» Gravere Susa a quota 800 m s.l.m.: mini alloggi subito pronti da pagarsi a rate senza cambiali. Prenotansi appartamenti in palazzine con giardini privati e box. L'impresa vende direttamente sul posto tutti i giorni anche festivi. Telefonare 0122 31.585.

46 Ville, appart., camere per vacanze, [illegible]

CERIALE affittasi eleganti ammobiliati vista mare liberi per giugno 4-5 posti letto. Telefonare 352.865.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni incredibili accertamenti pre-divorzio documentati. Inves. A. Doria 9, telefono 548.550.

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma). Telefonare 512.420 534.615.

NUOVI metodi investigativi con notevoli risparmi [illegible] costo. Maurizio Emma, via Goito 2 Torino, telefoni 682.110 650.5872.

51 Occasioni

MONTONEROS! Grande vendita giub[illegible] vera pelle [illegible] donne 35 mila, giacche 50 mila, soprabiti uomo-donna 100 mila, borse in vera pelle da 13 mila a [illegible] mila. Via Torricelli [illegible] (largo Orbassano), telefono 596.990 Torino.

52 Varie

A. ACQUISTA anticaglie [illegible] al massi[illegible] sale rinascimento barocco soprammobili sgombero alloggi [illegible] perizia. Telefono 257.264.

AFFETTI affari svela risolve Xilvorius parapsicologo consigliere guaritore radiestesi[illegible] grafologo. Telefonare 774.120.

SACCHI neri plastica per immondizia qualità [illegible] Telefonare 890.819.

SELLA [illegible] S. Rita giubbini cinghiale 39 mila pe[illegible] 65 mila giacche renna e pelle 95 mila via Boncvaglenna 21 30 mt Inam Torino.

TENDE a pannelli scorrevoli di collezione esclusiva per l'arredamento di interni novità produciamo inoltre tende verticali porte pieghevoli di tutti i tipi tende [illegible] solo Boldeschi Livio corso Moncalieri 464 [illegible] 635.912 Boldeschi Centro Due via Monginevro 91 telefonare 383.459 e via Bernardino Galliari 2 (Porta Nuova). Telefonare 686.979.

SILVANA PAMPANINI DICE TUTTO DI SÉ A "VIDEOSERA,,

La diva com'era e non è più

Torna « Videosera », da lunedì [illegible] sulla rete 2, [illegible] lancia [illegible] primo piano una diva [illegible] cinema dopoguerra: Silvana Pampanini. La Pampanini impersona il ti[illegible] degli Anni 50, seguiranno gli Anni 60 [illegible] Catherine Spaak, quelli attuali in cui [illegible] dive [illegible] esistono più con Gloria Guida. « Per raccontare la mia vita ci vorrebbero molte puntate — ha detto Silvana durante [illegible] pausa del lavoro ». Il racconto sarà suddiviso in capitoli: carriera, viaggi, religione, amore e famiglia.

Barbati [illegible] Bortolini — curatori della rubrica — [illegible] decisi [illegible] alternare servizi sui rapporti società-spettacolo [illegible] reportages su personaggi inconsueti o situazioni divertenti. In programma indagini sui giovani attori delle « cantine » sulle radio libere, i cantautori impegnati, un ritratto di tre grandi ballerini — Fracci, Terabust, Cosi — nella vita privata. L'esordio di *Videosera*, nell'agosto scorso, aveva segnato un successo con la cronaca dell'ormai storico raduno pop del Lambro.

Della Pampanini si parla sempre, un giorno per la notizia regolarmente smentita d'un imminente matrimonio [illegible] giorno per la notizia d'un ritorno [illegible] cinema (« ... *ma quello vero, non quello dove devi prostituirti diventando l'amante di questo* [illegible] *quell'altro personaggio importante o abbassandoti* [illegible] *accettare qualsiasi parte* »). Può stupire l'atteggiamento puritano da parte d'una donna che non aveva certo paura di mettersi in mostra in film come *Bellezze in bicicletta* [illegible] fianco dell'altra sportivissima Delia Scala o co[illegible] *L'inafferrabile 12* (sogno proibito di Walter Chiari). Bisogna però comprendere il tipo.

Figlia di un popolare tipografo romano — il sor Checco — Silvana aveva ricevuto un'educazione tradizionale, studiando dalle suore e perfezionandosi nel canto. Faceva i suoi filmetti, racconta, per esprimere la bellezza del popolo. Non importa che la sua prosperosità andasse oltre i risultati. Nel '46 a Stresa era senza dubbio la più bella del lotto tra le candidate a Miss Italia. L'organizzatore capì il rischio (si era severi allora) che correva il neonato concorso lanciando una bellezza troppo appariscente [illegible] parlò ai giurati: « *Non siete qui per eleggere la vostra amante,* [illegible] *per premia*[illegible] *la donna che dareste* [illegible] *moglie* [illegible] *vostro figlio* ». Uscì prima la soavissima Rosanna Martini.

Silvana Pampanini non accettò mai di posare per le audaci versioni arabe dei prodotti di Cinecittà. Cercò il cinema d'impegno: *Un marito per Anna Zaccheo* di De Santis [illegible] *La bella* [illegible] *Ro*[illegible] di Comencini. Da buona borghese prudente, non si è lasciata andare. Oggi può criticare Laura Antonelli e Maria Schneider. Eccola giocare all'ingenua.

« *Se sono felice di essere qui?* — dice — *Ma io sono entusiasta! Questa è la* [illegible] *vita* ». Mentre parla, controlla le luci, offre consigli e a chi [illegible] meraviglie per [illegible] sua conoscenza tecnica, dà una risposta pronta: « *Da 25 anni sono in teatro di posa. Queste sono le mie nozze d'argento* ».

Canevacci vincitore

Chi segue con passione i quiz di Bongiorno sostiene che la bravura di Canevacci [illegible] *precedenti (nella trasmissione in corso naturalmente, in « Scommettiamo? », perché di mostri al proprio fianco Mike ne ha avuti tanti), prontezza* [illegible] *riflessi, minuziosa preparazione. Questo gli ha permesso di vincere (per ora) 30 milioni* [illegible] *lire che è* [illegible] *primato, fatta* [illegible] *cezione per* [illegible] *« Rischiatutto ».*

Il medium Canevacci però è anche fortunato. Ieri, per esempio, aveva avversari di tutto riposo, che non lo hanno [illegible] *infastidito, il cuneese Gian Luigi Decist, che ha vinto ansimando* [illegible] *lire, e* [illegible] *napoletana Clara Micchelli, esclusa dallo sprint finale perché rimasta senza soldi. Con tutto questo non si negano meriti* [illegible] *Canevacci. Il quale giovedì prossimo canterà perché in gioventù appartenne al complesso dei « Nomadi ».*

FILM D'OGGI

[illegible] **METRI (« Mayday: 40.000 ft ») [illegible] Robert Butler, [illegible] David Janssen, [illegible] Meredith, Ray [illegible] land, Jane Powell. Drammatico a colori, Usa 1976 (Cinema Cristallo).**

[illegible] *il* [illegible] *terrore* [illegible] *un* [illegible] *passeggeri che* [illegible] *a grande altezza era determinato* [illegible] *da una bomba a bordo (Airport) o dall'apparecchio in difficoltà per atterrare (Airport 75). Stavolta* [illegible] *pericolo è costituito dal delinquente impadronitosi d'una rivoltella e svelto a usarla in modo* [illegible] *ferire* [illegible] *primo pilota* [illegible] *passeggera. Altri proiettili hanno colpito attrezzature importanti, tra cui il congegno che mano*[illegible] *il carrello per l'atterraggio. Questo tuttavia avviene, grazie all'abilità del secondo pilota, senza che succedano i temuti incidenti che potevano* [illegible] *sere anche determinati da altre cause, le condizioni atmosferiche per esempio.*

La formula è la solita: inserire [illegible] *calcolati elementi di suspense in una vicenda che analizza il diverso comportamento d'un gruppo di passeggeri casualmente coinvolti* [illegible] *dramma d'un aereo in pericolo. Tra questi viaggiatori c'è un medico alcoolizzato* [illegible] *quale la sbornia* [illegible] *impedisce d'essere efficiente; c'è il poliziotto (custode* [illegible] *farabutto) fulminato da un infarto; c'è il primo pilota già citato al quale stanno operando* [illegible] *moglie.*

Intersecate a dovere, le va[illegible] *vicende costituiscono* [illegible] *meccanismo del racconto, prevedibile* [illegible] *dozzinale, sebbene lo spettatore sia tenuto sulla corda con minor tensio*[illegible] *del solito. Buoni interpreti,* [illegible] *una citazione per Ray* [illegible] *land, il dottore cui piace* [illegible] *whisky.*

a. vald.

*

GULLIVER NEL [illegible] DI LILLIPUT di Peter [illegible] con [illegible] e disegni [illegible]. [illegible] inglese, a colori. (Cinema Ariston).

Gulliver fa naufragio [illegible] *sveglia legato come un salame, circondato* [illegible] *esseri umani* [illegible] *meno di 15 centimetri. E' l'inizio dell'avventura* [illegible] *« gigante » nel paese di Lilliput: che è anche l'inizio del celebre libro di Jonathan Swift. E* [illegible] *film di Hunt, cartone animato con la partecipazione straordinaria* [illegible] *uomo vero (Harris), segue* [illegible] *storia* [illegible] *quest'avventura per un'ora e* [illegible] *quarto che corrisponde, in sintesi cinematografica, alle prime 50 pagine del racconto.*

Assistiamo così all'inserimento di Gulliver nella società [illegible] *Lilliput, ai suoi sforzi per evitare la guerra con Blefuscu, all'accusa contro di lui di tradimento, alla fuga del King Kong* [illegible] *(così il regista rappresenta Gulliver).*

Naturalmente nel film per ragazzi (con musichette [illegible] *canzoncine) ci sono solo i fatti che Swift narra;* [illegible] *sostanza dell'opera, cioè la caricatura che il poeta fa dei* [illegible] *temporanei mettendo a nudo « la deforme sostanza dell'uomo » (siamo a cavallo tra* [illegible] *e '700). A Lilliput per esempio Swift deride partiti, lotte politiche e religiose, guerre. Ma* [illegible] *poco arriva* [illegible] *tutto ciò sullo schermo.*

Messe da parte le riserve [illegible] *grandi, pare che i bimbi si divertano.* [illegible] *non* [illegible] *male che, una volta ogni tanto,* [illegible] *lontano dalla zuccherosa vena della ditta Disney.*

e. rz.

TELEVEDRETE

In "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe"

Dario Fo sale sul patibolo

Novità. Esordisce « Aiutante tuttofare », [illegible] comico-poliziesca che si inserirà quotidianamente nella fascia che precede il Telegiornale. Per ventun giorni, da oggi, assisteremo quindi, [illegible] e 20 (Rete 1) [illegible] procuratore Parker, « aiutato » [illegible] maggiordomo. Dopo cena, imperversa l'agente in gonnella Pepper Anderson. [illegible] movimentata l'al[illegible] rete con Dario Fo, [illegible] confronti del navigatore Colombo. Chiude la [illegible] special dedicato agli « Inti-Illimani ». Cinema d'autore da Montecarlo che tra[illegible] « Gardenia Blu », [illegible] film firmato da Fritz Lang.

L'AIUTANTE TUTTOFARE (rete [illegible] - ore 19,20) — *Dopo il successo della serie di telefilm che ha avuto per protagonista il cavallo Furia, prende il via questo* [illegible] *ciclo. Il primo episodio si intitola « La moneta falsa », con Dirk Dautzenberg, Eykart Dux e Stella Mooney, regia di Hans Mueller. Il ciclo comprende 21 telefilm avventurosi, realizzati da una casa di produzio*[illegible] *tedesca, destinati ad essere trasmessi tutte le sere, come di consueto, prima del telegiornale. Nonostante l'etichetta germanica, il « clima » del telefilm* [illegible] *inglese. Personaggi: un procuratore legale e il suo maggiordomo. Sempre presenti due misteriosi « cattivi ».*

PEPPER ANDERSON AGENTE SPECIALE (rete [illegible] - [illegible] 20,40 - colore) — *« Una moglie per Joey »* [illegible] *il titolo del telefilm* [illegible] *onda stasera per la serie con protagonista Angie Dickinson. Il gangster Joey Marr ritorna* [illegible] *patria sotto la protezione della polizia, che, in cambio, vuole da lui informazioni preziose. Pepper (che deve fingersi la moglie di Joey)* [illegible] *i suoi colleghi vanno ad accoglierlo all'aeroporto.*

ISABELLA, [illegible] CARAVELLE [illegible] UN CACCIABALLE (Rete 2, ore 20,40) — *Seconda parte della commedia scritta, diretta e interpretata da Dario Fo con Fran*[illegible] *Rame e gli attori del collettivo teatrale « La comune ». Fo si* [illegible] *ispirato ad un libro di Salvador De Madariaga che demitizza Cristoforo Colombo. Nel 1963, quando andò in scena, la commedia suscitò proteste* [illegible] *irritazione: in sostanza, una parte del pubblico rifiutò l'impegno di Dario Fo rivolto* [illegible] *dissacrare gli eroi* [illegible] *soltanto di oggi ma anche di ieri. Da allora, comunque, sono trascorsi 14 anni, e molti spettacoli di « rottura », nel frattempo, sono andati in scena. Il Colombo di F*[illegible] *è, in sostanza,* [illegible] *fanfarone, che ricorre* [illegible] *Ferdinando D'Aragona* [illegible] *Isabella di Castiglia, il primo impegnato in* [illegible] *guerra dopo l'altra, lei in preda a furori di intensa fede cattolica, alquanto stramba come la figlia Giovanna, detta la pazza.*

MONTECARLO (ore 21,20) — *« Gardenia blu », film, regia di Fritz Lang con Anne Baxter, Richard Conte. Nora, giovane telefonista di Los Angeles, abbandonata dal fidanzato, accet*[illegible] *l'invito* [illegible] *un pittore. Essa è vivamente sorpresa quando, dopo qualche tempo, s'accorge di trovarsi in* [illegible] *del pittore. Questi tenta di usarle violenze,* [illegible] *Nora dà di piglio alle molle del caminetto* [illegible] *le scaglia contro* [illegible] *giovanotto uccidendolo.*

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — I naufraghi del Mary Jane (c): In perlustrazione
17,25 Paese [illegible] sai...
18 — Argomenti (c): La storia e i suoi protagonisti
18,30 Artisti d'oggi (c)
19 — TG 1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud [illegible]
19,20 Aiutante [illegible] (c): La moneta falsa
19,45 Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
[illegible] Pepper Anderson agente speciale (c): Una moglie per Joey, con Angie Dickinson (telefilm)
21,35 Tam-tam: Attualità del TG 1 (c)
22,20 [illegible]
Telegiornale - Oggi [illegible] - Che tempo fa

RETE DUE

17 — Tv [illegible] ragazzi: Alla scoperta della natura (c)
17,20 Barbapapà (c)
17,30 Appuntamento
18 — [illegible] genitori
18,25 [illegible] Parlamento - [illegible] - Sportsera (parz. c)
18,45 Sette più: Fatti e giochi in diretta (parziale c)
[illegible] (c)
19,45 TG 2 - [illegible] aperto
20,40 Il teatro [illegible] Dario Fo (c): Isabella, tre caravelle e un cacciaballe (II)
22,05 Viento del pueblo (c): Inti-Illimani - TG 2 - [illegible]

TV SVIZZERA

18 — Per i ragazzi: Telezzonte
18,55 L'arte romanica in Spagna (c)
19,30 Telegiornale - Prima edizione (c):
19,45 Pagine [illegible] (c): Bollettino quindicinale
20,15 Il regionale (c)
[illegible] Telegiornale - Seconda edizione (c)
21 — Film svizzeri per la Tv: La [illegible] (c)
22,30 [illegible]: Tour de Romandie (c)
22,40-22,50 Telegiornale - Terza edizione (c)

TV CAPODISTRIA

19,55 L'angolino dei ragazzi (c)
20,15 Telegiornale (c)
20,35 Il [illegible] sotto la gola (c), film con Jean Servais
22,20 Telesport - Ginnastica (c)

TV MONTECARLO

16,15 Un [illegible]
19,10 Cartoni [illegible]
19,30 Shopping
19,40 Puntosport di Gianni Brera
19,50 Huckleberry Finn: favole [illegible] disegni animati
20,45 [illegible] sera
20,50 Notiziario
21,20 Gardenia blu: film. Regia di Fritz Lang con Anne Baxter, Richard Conte

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,20: Sport; 17,45: «La vendetta [illegible] Zorro» (film); 19,25: Oggetto misterioso - flash; 19,40: Tribuna giuridica; 20,10: Un tro- [illegible] Cristina (film); 21,50: Cinesmotori; 23,05: Film
VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Caselle: [illegible] aeroporto; 19,30: Videonotizie; [illegible] Carcere minorile; 20,30: Film; 22,15: Cerchiamo Torino (gioco a premi)
TELESTUDIO [illegible] — Ore 16,30: Calcio: Torino-Juventus (Caselbore); 19: Attenti a quei due; 19,30: Notizie e sport; 20,10: Quale scuola; 21: Na sei- re [illegible] noi; 23,15: Bocce

DOMANI TV

[illegible] — [illegible] 12,35: Il tempo [illegible] Italia; 13,30-14: Telegiornale; 17: Apriti sabato (parz. c); 18,35: Estrazioni del Lotto; 18,40: Le ragioni della speranza; 18,50: Speciale Parlamento; 19,20: Aiutante tuttofare (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (parz. c) - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Bambole, [illegible] c'è una lira; 21,50: Nixon story (c) - Prima visione - Telegiornale - Che tempo fa.
[illegible] — Ore 12,30: Le rocambolesche avventure [illegible] Robin Hood contro l'odioso sceriffo (c); 13: Tg 2 - [illegible] tredici; 13,30: Tondo e coralvo; 14: Scuola aperta; 14,30-15: Giorni d'Europa; 17: Saturnino Farandola; 18,30: Supermix; 19,10: Estrazioni del Lotto; 19,15: Sabato sport (parz. c) - Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: Esattamente trent'anni fa...; 22: Non tutti ce l'hanno..., film - Tg 2 - Stanotte.
[illegible] — Ore 15: Campionati europei [illegible] ginnastica (c); 17,20: Per i giovani; 18,10: Pop Hot (c); 18,30: Il predatore (c); 18,55: Sette giorni (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Estrazioni del Lotto (c); 19,50: Il Vangelo di domani (c); 20: Momento musicale (c); 20,10: Scacciapensieri (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo; 22,30: Telegiornale (c); 22,40-24 Sabato sport (c).
[illegible] — Ore 15,40: Telesport - Calcio; 17,30: Ginnastica (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: L'ultimo dei Mohicani (c); 21,30: L'ora del delitto (c); 22,50: Fronte del porto.
MONTECARLO — Ore 18,15: Crescere; 18,30: Un [illegible] d'amour; 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Medical Center; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: I giorni più belli (film); 22,55: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,15 Storia d'Italia di La Pan- [illegible] e Pieroni
19,50 Due ruote e una chitarra
20,30 Piemonte, di Orengo e Reggiani
21,05 Concerto diretto da Wilfried Boettcher
23,15 Dama [illegible] cuori: M. Malfetti

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella Radio
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Big Music: New York, Parigi e Londra
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
23,15 Decima musa

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le [illegible]
17,30 Spazio Tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Paolo Poli: Pranzo alle [illegible]
21 — Rienzi

RADIO ALTERNATIVE

[illegible] (Fm 104 [illegible] — Ore 15: Animazione per bambini; 16: Leganatura e salute; 22: Musica specializzata.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.
[illegible] (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora [illegible] voi.
[illegible] (Fm 89,750 [illegible] — Ore 10: [illegible] te, donna (di Gloria Maggioni); 12: Ultime da Stampa Sera; 14: Spazio giovani; 17,30: Zodiaco.
[illegible] (Fm [illegible] — Ore 15: Utopie e visioni; 19: Consultori; 23,45: La perversione [illegible] suale è bella.
[illegible] (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For [illegible] (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7-30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele [illegible] (105,900 91,200 [illegible] — Progressive-Hard (al lunedì e il programmone domenica).
RT International (Fm 103,300 [illegible] — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 0,30: Abat-jour.
Radio [illegible] (Fm [illegible] MHz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata «in», dediche.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 MHz) — Ore 8-12: [illegible] con voi; 12-20: Disc-Jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
Radio Centro [illegible] (Fm [illegible] MHz) — Ore [illegible] Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Teleradionord (Fm 102,300 [illegible] — Dalle [illegible] 10,30 [illegible] 12,30 e [illegible] alle [illegible] Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.
Radio [illegible] **Futura (Fm 96,600)** — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 14: Tempo libero alternativo; [illegible]: Spazio ragazzi; 21: Il jazz.
Radio Young [illegible] **(Fm 102,200 MHz)** — Ore [illegible] Un'amica tante amiche; 14: Disco one; [illegible]: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750 MHz) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,45: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola - Annuncio [illegible] programmi.
Radioreporter [illegible] — Ore 15,30: Puntrock; 17,20: Stelle, Strisce e Whisky; 18,05: Il critico; 22: Piano bar

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Sex [illegible] liberté», grandi vedettes du strip. Vict. 18. Orario: 16,15; 21,30.
TEATRO ALFIERI: riposo.
AUDITORIUM DI TORINO: XVIII Concerto Stagione Sinfonica Pubblica. Venerdì 13 maggio, ore 20,30. Direttore Michi Inoue. Violinista Boris Belkin. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia. Sibelius: «Concerto in re minore», [illegible]. 47, per violino e orchestra. Debussy: «La mer, [illegible] schizzi sinfonici». Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): [illegible] 21,30 Lucia Poli [illegible]ha, ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle» [illegible] F. Wedekind. Regia di L. Poli, J. Zulocte, E. Vacchetto. Ingresso riservato [illegible] soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 «Il Campiello» di Carlo Goldoni. Regia [illegible] Giorgio Strehler. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
[illegible] sera ore 21,15 Gipo nel [illegible] nuovo recital «[illegible] al sol». Prenot. tel. 690.467. Ultimi 3 giorni.
GOBETTI - [illegible] **STABILE:** ore 15,30 e 21 «Anfitrione» di Plauto; [illegible] di Flavio Ambrosini. Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento. [illegible] 878.455 - Ultime 4 recite.
NUOVO: [illegible] 21 Spettacolo di Cori Alpini per il 50° Raduno Nazionale Alpini.
NUOVO: domani ore 15,30 Manifestazione Omino sano, omino blu.
TEATRO REGIO: ore 20 «Don [illegible]». Turno E.
PELLICO (Rosine 16 - t. 837.500) ore 21,15. La Compagnia Lucernario in «La presa del potere di Ivan lo sciocco». Biglietti pren. presso Enal.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4-B): ore 21 Le forze [illegible] italiane. Compiti e [illegible] nel moderno Stato democratico. 4. La costituzione e le forze armate. Interverranno: Prof. S. d'Albergo, On. S. Sobrero, Prof. L. Violante, Prof. G. Zagrebelski.
SCUOLA ROSSELLI (v. Ricasoli 15): [illegible] 21 due farse [illegible] Eduardo De Filippo «I morti non fanno paura» e «Il cilindro» con il Gruppo Teatro Idea. Ingr. L. [illegible] Gratuito pensionati [illegible] Arci e [illegible]lari.
TEATRO GIACOSA - Ivrea - Teatro Stabile: ore 21 «[illegible] Giovanni» di Molière. Regia di Mario Missiroli.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: ore 21 Guido Mongo.
CASTELLINO: ore 21 New Company.
CLUB 84: ore 21 Danilo.
DU [illegible]C: ore 21 Turi Gollino.
[illegible] 21 I Revival 70.
GARDEN: 21 Arthur - Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 Juke Boxes.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.
SALA GAY: 16-21 Johnny Buffalo.
TROCADERO: ore 21, Prima Visione.

INDIE-PIANO BAR - [illegible] (Verdi 10, [illegible]. 537.340) G. Palumbo; 23,30 recital F.lli Imperatrice.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - V[illegible] - Ristorante - Danze: Orch. I Vocalmen.
[illegible] - Piano [illegible] (C. Battisti 3): Lydia Ballile - Walther Troelsen.
VILLA GAY Discoteca: [illegible]

CINEMA PROVINCIA

BORGARO
ROYAL: Roma violenta
CARIGNANO
PETER: Dersu Uzala.
[illegible]
MARGHERITA: Squadra antifurto
CASELLE
ITALIA: Le mele
ROMA: L'uomo che fuggì dal futuro
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I violenti di Roma bene
CHIERI
[illegible] Il marito in collegio; [illegible] Due superpiedi quasi piatti.
AUDITORIUM: Quinto potere.
CIRIE'
CATALANO: [illegible] moglie [illegible] mio padre
ITALIA: Napoli spara
NUOVO: La pantera rosa...
[illegible]
NUOVO: Il Casanova
MONCALIERI
NAZIONALE: Per un pugno di dollari
PINEROLO
HOLLYWOOD: Anime perse
ITALIA: Il corsaro nero
NUOVO: Febbre da cavallo
SUSA
CENISIO: Con la rabbia agli occhi.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Conoscenza carnale.
AMBRA: Prigioniero della seconda strada.
CORSO: Bestialità.
C[illegible] Il clan dei siciliani.
GALLERIA: Autostop rosso sangue.
MODERNO: L'ala o la coscia?

ACQUI TERME
ARISTON: Malia.
CRISTALLO: L'ultima follia di Mel Brooks.
GARIBALDI: Il cinico, l'infame e il violento.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure.
NUOVO: Il figlio di King Kong.
POLITEAMA: Il margine.
VITTORIA: Il ginecologo della mutua.

TORTONA
MODERNO: Rocky.
SOCIALE: Un borghese piccolo piccolo.
VERDI: La lunga notte di Entebbe.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La stanza del vescovo.
TEATRO: Spettacolo di strip tease e film: Bocioi anni.
POLITEAMA: riposo.

ASTI

LUX: Il figlio del gangster.
POLITEAMA: Rocky.
SALONE: 21 ore a Monaco.
SPLENDOR: Emanuelle.
TEATRO: Pinocchio.
VITTORIA: Febbre da cavallo.

CANELLI
BALBO: Cugini[illegible]
RAGNO D'OR[illegible] Un borghese piccolo piccolo.

CUNEO

CORSO: Il [illegible] del [illegible]ter.
[illegible]**AMMA:** Rocky.
[illegible]**ALIA:** La vera gola profonda.
LANTERI: Zanna bianca e il cacciatore solitario.
NAZIONALE: [illegible] quelli di C. 38.

ALBA
CORINO: Ben Hur.
EDEN: Signore e signori, buonanotte.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
[illegible] Il serpente a sonagli.
POLITEAMA: La notte dell'aquila.
SPAZIO BLU: riposo.
VITTORIA: Il trucido e lo sbirro.

FOSSANO
[illegible] L'altra metà del cielo.
IRIDE: Milano violenta.
[illegible] chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Luna di miele in [illegible]
ITALIA: L'innocente.

[illegible]
ITALIA: [illegible] io.
[illegible] Un borghese piccolo piccolo.
SPLENDOR: Strip tease.

SAVIGLIANO
[illegible] Lezioni private.
[illegible] Due superpiedi quasi piatti.

NOVARA

ASTRA: Disposta a tutto.
[illegible]**A:** Mister Clem.
[illegible]**RADO:** Il re del giardino di Marvin.
EXCELSIOR: La supplente.
FARAGGIANA: Casanova company.
VITTORIA: Ben [illegible]r.
S. CUORE: Appunti per un'Orestiade africana.

ARONA
ROMA: 21 ore a Monaco.
MODERNO: Italia a mano armata.
LUX: La notte dell'aquila.

VERCELLI

ASTRA: Bestialità
CIVICO: Giochi erotici
ITALIA: Balordo e C.
[illegible]**E:** Il leone di Tebe
VERDI: Rocky
VIOTTI: Corvo Rosso.

BIELLA
APOLLO: Le impiegate stradali
IMPERO: Autostop rosso sangue
MARCONI: La valle lunga
MAZZINI: La grande fuga
ODEON: Rocky
SOCIALE Non [illegible]re...

AOSTA

GIACOSA: E' nata una stella
ITALIA: Le cuginette inglesi
LUX: Ben Hur
SPLENDOR: Sfida a White Buffalo.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il piatto piange

VERRES
IDEAL: La banda degli angeli

GENOVA

TEATRO GENOVESE: «L'Arialda» di G. Testori, Cooperativa Pierlombardo.
STABILE E. DUSE: «Il complice» di Dürrenmatt, Compagnia dello Stabile.
AMBASSADOR: Per qualche dollaro in più.
AMBRA: Due superpiedi quasi piatti.
ARISTON: Queen Kong.
ASTOR: Providence.
[illegible] Tora Tora Tora.
ELIOS: La trappola di ghiaccio.
GIOIELLO: Salon massage.
GRATTACIELO: Stato interessante.
LUX: Strip tease.
NUOVO PALAZZO: Una trappola di ghiaccio.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Emanuelle l'antivergine.
PLAZA: Due superpiedi quasi piatti.
RITZ: Mean streets.

SAVONA

DIANA: Pinocchio.
ELDORADO: Sì sì... per ora.
ARS: Uno squillo per l'ispettore Newman.
ASTOR: Autostop rosso sangue.

OLIMPA: La lunga notte della Gestapo.
JOLLY: Amore in tre dimensioni.
LUX: Vivo quanto basta per ammazzarti.
SALESIANI: Notorius.
FILMSTUDIO: Il giustiziere della notte.

ALASSIO
COLOMBO: Con la rabbia agli occhi.
RITZ: Il cinico, l'infame, il violento.

ALBENGA
AST[illegible]: Salò.
AMBRA: La banda del trucido.
CRISTALLO: Al piacere di rivederla.
VITTORIA (Leca): Il lungo addio.

LOANO
PERLA: Una bolognese a Parigi.
LOANESE: Concerto di fuoco.

IMPERIA

CAVOUR: Lingua d'argento.
ROSSINI: Due superpiedi quasi piatti.
AMBRA: La battaglia di Midway.
IMPERIA: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
DANTE: Quinto [illegible]

SANREMO
ARISTON TEATRO: Ben Hur.
CENTRALE: Sì sì... per ora.
SANREMESE: La dolcissima Dorotea.
ORFEO: Per un pugno di dollari.
SUPERCINEMA: Deviation.
LUX: Un asso nella manica.
ASTRA: La chiamavano Susy Tettalunga.
[illegible]**NON:** Il marsigliese.
RITZ: Il prestanome.

BORDIGHERA
ZENIT: King Kong.
OLIMPIA: La presidentessa.

Micaela Esdra al Carignano per «Il Campiello», dis.: Ghia

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ■

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico / Orario / Ingresso
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 5? Tel. 547.007	**Rocky**, di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo [illegible] sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ [illegible]atico-sportivo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso [illegible]
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Una [illegible] venduta** [illegible] Aldo Florio, con Enrico M. Salerno, Germano Longo, Daniele Dublino, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Drammatica vicenda avente a protagonisti alcuni sinceramente democratici arruolatisi nelle brigate internazionali per combattere [illegible] 1936 al 1938 la nascente dittatura spagnola. ★ Guerra	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,45 20 - 22,20 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Gulliver nel paese di Lillipul** di Peter Hunt, con Richard Harris e personaggi disegnati (Gran Bretagna - Colori) — Nell'isola dei lillipuziani arriva il gigan[illegible] Gulliver, protagonista del celebre romanzo di Jonathan Swift. ★ Disegno animato	[illegible] (1962) Or.: 14,45-16,20-17,55 19,30-21—-22,40 Ingresso L. [illegible]
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La signora Omicidi** («The Ladykillers») di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Peter Sellers, Herbert Lom, Cecil Parker, Danny Green (G.B. - Colori) — Ritorna uno dei più celebri e brillanti film ispirati a imprese ladresche di alta classe. ★ Giallo comico	[illegible] (1955) Orario 14,30 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Violti 8 Tel. 519.516	**Providence** [illegible] Alain Resnais, con Dirk Bogarde, [illegible] Burstyn, John Gielgud (Francia-Inghilterra-Germania - Colori) — Dal regista di «Marienbad», il dramma d'uno scrittore al tramonto che scava nel proprio p[illegible]to per trarne [illegible]sioni e ricordi. Viet. min. anni 14. [illegible] Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La stanza del vescovo**, [illegible] Dino Risi, [illegible] Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ [illegible]e drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. [illegible]
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Le nuove avventure di Furia**, di Lesley Selander e Sydney Salkow, con Robert Diamond, Peter Graves, William Fawcett, Jimmy Baird (Usa - Colori) — Il simpatico e intelligente cavallo rivelato dal piccolo schermo casalingo in nuove ed emozionanti avventure con il suo padroncino Joey. Non vietato. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Il male di Andy Warhol**, di Jed Johnson, con Carroll Baker, Perry King, Susan Tyrell, Stefania Casini (Usa - Colori) — Esteista di mezza età guida organizzazione di ragazze, le quali dietro congruo compenso uccidono su commissione adulti, bambini, animali che danno fastidio ai loro clienti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 10,30 - 15 - 16,55 18,50 - 20,45 - 22,40 Ingresso L. 1500
CORSO [illegible] Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Indianapolis pista infernale** di James Goldstone, con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa - Colori) — Viene ripresentato uno dei più emozionanti film basati su una spasmodica corsa sulla più celebre pista del mondo. ★ Automobilistico	RIEDIZIONE (1969) Orario 14,45 - 17,20 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gaito 5 Tel. 650.71.00	**Terrore a 12 mila metri** di Robert Butler, con David Janssen, Don Meredith, Christopher George, Broderick Crawford, Jane Powell, Ray Milland (Usa - Colori) — Criminale sfuggito alla sorveglianza tenta invano di dirottare [illegible] aereo passeggeri in volo tra Salt Lake City e Chicago. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Si si... per ora**, di Norman Panama, con Elliot Gould, Diane Keaton, Victoria Principal (Usa - Colori) — Coppia ameri[illegible] divorziata decide di fare ancora una prova recandosi in un istituto sessuologico di lusso. Equivoci e malintesi da «pochade» francese preparano il lieto fine. Viet. min. anni 14. Ultimo giorno. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso [illegible]
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**La bella e la bestia**, di Luigi Russo, [illegible] Lisbeth Hummel, Robert Hunder, Brigitte Petronio (Italia - Colori) — Il cavallo simbolo erotico di possanza in una sconvolgente vicenda che tratta il rapporto fra una bella donna e il nobile destriero. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VIS[illegible] non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**I 2 superpiedi quasi piatti**, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due ameni vagabondi scanzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta fra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. ★ Comico - Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,20 - 16,25 18,25 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Dudino il supermaggiolino**, di Rudolf Zehetgruber, con Robert Mark, Sal Borgese, Kathrin Oginski (Germania - Colori) — Dudù il maggiolino è impegnato in un avventuroso rally sulle montagne svizzere dove sono impegnati i concorrenti più strani. N[illegible] vietato. ★ C[illegible]edia	[illegible] ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Ben-Hur**, [illegible] William Wyler, con [illegible]harlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd (Usa - Colori) — Prigioniero di guerra dei Romani usato come gladiatore per divertire i potenti in un «kolossal» dal romanzo di Lew Wallace nel quale si incontrano anche Gesù e i primi cristiani. Durata minuti 212. ★ Colosso storico	RIEDIZIONE (1959) Orario 13,50 - 17,35 21,20 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**I vizi morbosi** [illegible] **una governante**, [illegible] Peter Rush, con Isabelle Marchal, Annie Edel (Usa - Colori) — Governante sfoga i suoi desideri morbosi nella famiglia presso cui vive coinvolgendo i suoi datori [illegible] lavoro. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. ★ Sexy	PRIMA [illegible] [illegible] recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Nove ospiti per un delitto**, di Ferdinando Baldi, [illegible] Arthur Kennedy, Caroline Laurence, Loretta Persichetti (Italia - Colori) — I bellissimi corpi nudi di nove donne sono la preda dell'assassino, che cerca di eliminarle una dopo l'altra senza pietà. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. ★ Giallo sexy	Critica ● Pubblico ○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Lisztomania**, di Ken Russell, con Roger Daltrey, Ringo Starr, Fiona Lewis, Veronica Quilligan (Usa - Colori) — La musica e gli amori di Franz Liszt visti in chiave pop e trasferiti da un regista geniale in una incandescente vicenda attualizzata. Vietato minori anni 18. ★ Musical drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Il bestione**, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra (Italia - Colori) — Due camionisti che lavorano in proprio con un grosso autoarticolato devono fronteggiare ricatti e attentati [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1974) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22[illegible] Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**La fabbrica delle mogli**, di Bryan Forbes, con Katharine Ross, Paula Prentiss, Peter Masterson (Usa - Colori) — Le mogli che abitano a Stepford sembrano automi, lavorano e vivono solo [illegible] la casa e il marito e la bella verrà il tentativo di riscossa dell'ultima arrivata. Vietato minori anni 14. ★ Fantascienza	OGGI [illegible] Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Quinto potere**, di Sidney Lumet, con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duvall (Usa - Colori) — Analisi sul potere acquisito dalla televisione attraverso la manipolazione delle informazioni e delle telecomunicazioni. Non vietato. Premiato con quattro Oscar. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 18,05 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.333	**La cuginetta inglese**, di Max Pecas, con Rebecca Brooke, Beatrice Harnois, Jean Roche (Usa - Colori) — Cuginetta [illegible] e [illegible] inibizioni porta fra i parenti lo scompiglio e [illegible]ondata di desideri erotici. Vietato minori anni 18. [illegible] Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Eccesso** [illegible] **difesa**, di Michael Miller, [illegible] Yvette Mimieux, Tommy Lee Jones, Robert Carradine, Nancy Noble (Usa - Colori) — La paura e [illegible] vergogna per una violenza subita fa sì che la verità venga taciuta e [illegible] denunciata. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 In[illegible] L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico / Orario / Ingresso
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 541.293	**I piloti** [illegible] **sesso**, di Alain Nauroy, [illegible] Annie Belle, Anne Libert, Pierre Dany (Francia - Colori) — L'automobile è un mezzo dalle mille comodità e che può servire per qualsiasi esperienza. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or. 14,15 - 16 - 17,40 19,20 - [illegible] - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**La grande fuga**, di John Sturges, con Charles Bronson, Steve McQueen, James Coburn (Usa - Colori) — Equipaggio di un aereo catturato dal nemico tenta più volte di sottrarsi alla prigionia. L'impresa sembra disperata ma non mancherà occasione di effettuare la «grande fuga». Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1962) Orario 19 - 22 Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Balordi & Co. società per losche azioni**, di Mark Rydell, con Michael Caine, James Caan, Elliot Gould, Diane Keaton (Usa - Colori) — Due simpatici truffatori uniscono le loro geniali idee criminose per mettere a punto un colpo da 1 milione [illegible] dollari. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario [illegible] - 19,10 20,[illegible] - 22,30 Ingresso L. [illegible]
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**L'altra metà del cielo**, di Franco Rossi, con Adriano Celentano, Monica Vitti, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Le virtù di don Vincenzo, missionario in Australia, vengono messe duramente alla prova dalle tentazioni di una bella, procace e insinuante siciliana. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Un borghese piccolo piccolo**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli (Italia - Colori) — Impiegato del ministero vive per il suo unico figlio, ucciso questo durante una rapina alla banca, decide di vendicarsi da solo. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,30 19,55 - 22,20 Ingresso L. 1500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**[illegible] latino... cercasi**, di Giovanni Narzisi, con Gloria Guida, Stefania Casini, Carlo Giuffrè, Gino Bramieri (Italia - Colori) — Sfilata dei più tipici «latin lover» sempre a caccia di giovani e fresche bellezze affascinate dal passionale maschio latino. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. [illegible]
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Balordi & Co. società per losche [illegible]**, di Mark Rydell, con Michael Caine, James Caan, [illegible] Gould, Diane Keaton (Usa - Colori) — Due simpatici truffatori uniscono le loro geniali idee criminose per mettere a punto un colpo da 1 mil[illegible] [illegible] dollari. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica [illegible] [illegible] ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. [illegible]
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Balordi & Co. società per losche azioni**, di Mark Rydell, con Michael Caine, James Caan, Elliot Gould, Diane Keaton (Usa - Colori) — Due simpatici truffatori uniscono le loro geniali idee criminose per mettere a punto un colpo da 1 milione di dollari. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**La notte dell'aquila**, di John Sturges, con Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duvall (Usa - Colori) — Nel mondo sconvolto dalla guerra, una pericolosa azione di spionaggio (anticipatrice d'un possibile rapimento di Churchill) è affidata a un audacissimo «commando» di paracadutisti. Non vietato. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE [illegible] d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 345.248	**La recita**, [illegible] Theodoros Anghelopulos, con Eva Kalamaridu, Vanghelis Kazan (Grecia - Colori) — Premiato a Cannes, è la storia dal 1939 al 1952 d'una compagnia di attori girovaghi nel cui repertorio si riflettono gli avvenimenti greci di quell'arco di tempo. Versione originale con sottotitoli. [illegible] Segnalato dalla Critica cinem. italiana. ★ Drammatico	Critica ●●●●● Pubblico ○○○ Orario 16,30 - 21 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	Dersu Uzala [illegible] piccolo [illegible] delle grandi pianure, di Akira Kurosawa. Non viet. (Ingr. 700). ★ Avventuroso [illegible] Segnalato dalla critica
ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.457	Rassegna nazionale della fantascienza: La cosa di un altro mondo, Or. [illegible],15; 22,30. ★ Avventuroso
ACAPULCO v. Donizetti 6 p. Nizza Tel. 651.264	Il margine di W. Borowczyk con Sylvia Kristel, Joe Dallesandro. Viet. 18 - 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	[illegible] bianca e nera, A. Giamondo. Viet. 18. [illegible] Sexy
ERBA d'Essai c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	domani sera ore 0,15 maratona fantahorror con Il mostro invincibile; I mostri della Città; Viaggio al 7° pianeta. domani: Il coraggio di Lassie ★ Avventuroso
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Lo spavaldo, Robert Redford. Techn. Vietato anni 14. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Lo spavaldo, Robert Redford. Techn. Vietato anni 14. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	Autostop rosso sangue, F. Nero, C. Clery. Viet. 18. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Il più [illegible] spettacolo del mondo, Totò ★ Comico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	Febbre da cavallo, E. Montesano, G. Proietti. Non viet. Ap. 16,15. Ult. 22,30. ★ Commedia
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Il cinico l'infame il violento Merli-Milian. Viet. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. (Ingr. 600). ★ Drammatico

ZONA CENTRO

Cinema	Film
CAB. VOLTAIRE [illegible] Cavour 7 Tel. 516.046	Ore 18 e 23: Echi [illegible] silenzio di P. E. Goldman (Usa 1965) Ingresso riservato ai soci. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	I due [illegible] di Riccardo cuor di leone. ★ Avventuroso I 4 scatenati [illegible] Hong Kong. ★ Avventuroso
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Kammerspiel e realismo sociale I tessitori di F. Zelnick ore 20,45. ★ Drammatico Il giglio delle tenebre, di G. W. Pabst, ore 22,30. ★ Drammatico
PO v. Po [illegible] Tel. 510.496	La mano sinistra della violenza, Li Chiag ★ Lotta orientale
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	Mister Miliardo. Non viet. Terence Hill. ★ Avventuroso

Cinema	Film
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	Sensualità morbosa ★ Sexy

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	A qualcuno piace caldo, T. Curtis, J. Lemmon ★ Commedia
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	King Kong, Lange. Non viet. (Ingr. 500). ★ Fantascienza avventurosa
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	Dalla Cina con furore. Non viet. ★ Lotta orientale
S. RITA • v. Vernazza 26 Tel. 325.056	Pianeta Terra: anno zero ★ Fantascienza
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	La vergine il toro il capricorno, Fenech. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi [illegible] Tel. 596.125	...e poi lo chiamarono il Magnifico, di E. B. Clucher, con Terence Hill (a gr. richiesta) ore 20,15; 22,30 ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 446.764	La gang della spider rossa, [illegible] W. Disney, con D. Niven. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Napoli spara, Merli-Silva. V. 14. Ap. 20,15. (Ingr. 600). ★ Drammatico
ORATORIO SAN PAOLO • v. Luserna [illegible]	Barry Lyndon, R. O'Neal. ★ Drammatico in costume [illegible] critica
SAN [illegible] v. Cesana 80 Tel. 372.637	Cuginetta amore [illegible]. Zanger. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. [illegible]assoni 3 Tel. 773.843	La donna della domenica, M. Mastroianni. ★ Giallo
E[illegible]OS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	Il gatto il topo la paura e l'amore. ★ Commedia drammatica
ODEON v. Venalzio 8 Tel. 772.362	Il Corsaro Nero, Kabir Bedi. Non viet. (Ingr. 500). ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	La leggenda dei 7 vampiri d'oro, P. Cushing. Col. Viet. 14. ★ Horror
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	Il Casanova di Federico Fellini, con D. Sutherland, col. Viet. 18. Or. 19; 22. ★ Commedia in [illegible]

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
DIANA c. R. Margherita 220	La orca, Rena Niehaus, Michele Placido, techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	Rassegna nazionale della fantascienza: [illegible] 2000. ★ Avventuroso

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Il giustiziere sfida la città, techn., T. Milian, J. Colten. ★ Drammatico
AMBRA v. Ch. della Salute 77 Tel. 297.197	La gang della spider rossa, D. Niven. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 9 Tel. 215.685	La vergine il toro il capricorno, E. Fenech. Techn. V. ★ Commedia
EDERA	Operazione triangolo d'oro, colori. Viet. 18. ★ Giallo
JOLLY v. Verolengo 1[illegible] Tel. 290.161	Cinema giovani: ore 17,30: C'era una volta Hollywood. Non Viet.; ore 20,30. La confessione. Non viet. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	Cielo di piombo ispettore Callaghan. C. Eastwood. Viet. 14. ★ Drammatico
ORIONE viale Mughetti 18	Il drittone ★ Commedia
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	King Kong, Bridges. Non viet. ore 20; 22,30. [illegible] Fantascienza [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.278	Giù la testa, Rod Steiger. Non viet. (Ingr. 500). ★ Western
ARS c. R. Parco 142 Tel. 205.584	Peccati in [illegible]glia. Viet. 18. ★ Commedia
FALCHERA v. Tanaro 30 Tel. 262.1665	Sturmtruppen. Non viet. ★ [illegible]
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	Storie immorali di Apollinaire, Maurio. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Sexy
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.663	Il Decamerone proibito. Viet. 18. ★ Sexy
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, Sellers. Non viet. (Ingr. 700). ★ Poliziesco comico
SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.332	Tentacoli, H. Fonda. Non viet. (Ingr. 500). ★ Drammatico

Cinema	Film
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	Il marito in collegio, Montesano-Dionisio. Non viet. (Ingr. 600). ★ Commedia
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 267.697	Cinema Giovani: ore 18,30: L'uomo [illegible] braccio d'oro. Viet. 14. ★ Avventuroso Ore 20,30: La più bella serata della mia vita. Non vietato. ★ Commedia ore 22,15: Afyon (Oppio). Non Viet. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	La battaglia di [illegible]way, H. Fonda. Non viet. Or.: 20; 22,30 ★ Guerra
ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	Il prestanome, di M. Ritt, con W. Allen Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	Storia di un peccato, di W. Borowczyk. Viet. 18. Or. 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
[illegible] v. Nizza 138 Tel. 694.021	Autostop rosso sangue, Franco Nero. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Drammatico
CINEOCCHIO via Valenza 46	I figli della violenza, di L. Buñuel. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	Vivi o preferibilmente morti. Non viet. ★ Avventuroso

CINE CLUBS

Cinema	Film
CINECLUB v. Calandra 15	Un maggiordomo nel Far West. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Commedia

• Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Adriano, Arco, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto.

TEATRI: Politeo (La presa di potere di Ivan lo sciocco), interi e ridotti all'Enal. Alcione (16,15-21,30), Enal alla cassa. Parco Ruffini (Circo Medrano, 16 e 21), Enal alla cassa. Juventus-Roma, interi e ridotti all'Enal.

Supplemento al numero 101 di "STAMPA SERA" venerdì 13 maggio 1977

W GLI ALPINI

— Non ci aduniamo per chiedere, ma soprattutto per ricordare quello che tanti nostri compagni hanno dato. (Disegno di Novello)

sommario

IL GEN. PERRUCCHETTI NON L'AVREBBE MAI PENSATO

Dal mulo al paracadute

Fine secolo

Cartolina [illegible] '800: alpini in [illegible]

La prima guerra

Guerra '15-'18: artiglieria da montagna in azione

Bianchi ombrelli sul Cervino

I paracadute stanno scendendo [illegible] il ghiacciaio [illegible] Furggen, a tremilatrecento metri, sopra il Breuil

Verso le ambe d'Etiopia

1936: l'artiglieria da montagna si sposta verso le ambe etiopiche

Col berretto di "fatica,,

Cartolina del 1907: bivacco invernale sul ghiacciaio [illegible] Ruitor

DA DUECENTO PARTECIPANTI A DUECENTOMILA

Storia di 50 incontri

ALDO MARSENGO

La storia delle Adunate Nazionali è la storia dell'Associazione Nazionale Alpini. Dal lontano [illegible] ad oggi, dalle poche centinaia di partecipanti ai duecentomila attuali, esse hanno segnato, attraverso cinquanta edizioni, il cammino ascensionale dell'A.N.A. L'adunata annuale degli alpini [illegible] ormai un avvenimento, un fenomeno [illegible] massa [illegible] implicazioni morali e sociali. Perché prevede un movimento cospicuo di uomini, provenienti da tutto il mondo. E con gli alpini si muovono spesso anche le loro famiglie.

Inutile cercare le motivazioni [illegible] questo successo. Gli alpini vengono (a loro spese) alle Adunate perché [illegible] loro piace così. [illegible] poi perché piace ritrovarsi, incontrarsi almeno una volta all'anno, [illegible] le amicizie. E' un impegno a cui non vogliono sottrarsi, costi quel che costi.

[illegible] prima Adunata fu varata il [illegible] settembre 1920. Allora (e fu così per qualche anno) la manifestazione durava parecchi giorni; si chiamava convegno-congresso con an-[illegible] gite e campeggi. L'Associazione Nazionale Alpini [illegible] stata costituita appena un anno prima (luglio 1919) [illegible] all'iniziativa [illegible] mancarono le adesioni (esattamente 400) anche perché come sede fu scelta l'Ortigara, la montagna-calvario degli alpini, sulla quale si dissanguarono [illegible] battaglioni e 15 compagnie mitragliatrici. Doveva sorgere sulla vetta una colonna mozza con la scritta «per non dimenticare»: la pesante colonna di pietra fu trascinata dagli alpini fin lassù, [illegible] il monumento non potè essere inaugurato perché mancava il basamento. Sul nudo monte, ancora segnato dalle profonde ferite della guerra recente, alpini e reduci si raccolsero attorno al cappellano Giulio Bevilacqua che celebrò [illegible] [illegible] [illegible] campo.

La seconda adunata (3-11 settembre 1921) fu dedicata al gen. Antonio Cantore, «l'Alpino per eccellenza», alla cui memoria gli Alpini hanno creato un «paradiso» speciale dove lui, dal luglio 1915, quando cadde sulla Tofana colpito in fronte, riceve le «Penne [illegible]». A Cortina si scoperse il monumento in suo onore, poi si andò alla Forcella di Fontanegra ad inaugurare il rifugio intitolato al [illegible] nome. Quindi in 120 — gli alpini hanno sempre «scarpinato» sul serio anche in congedo — raggiunsero i 3342 metri della vetta della Marmolada.

Per la prima volta, nel settembre '23, l'adunata approda in Piemonte. In piazza, ad Aosta, ai «bocia» del 4°, gli alpini in congedo consegnano [illegible] targa. Il comandante del battaglione ordina: «Alpini, presentate le armi all'A.N.A.». Il giorno dopo, ad Ivrea, il Re consegna la medaglia d'oro al Battaglione Aosta, il battaglione dal motto: «Ca custa l'on [illegible] custa, viva l'Austa». L'alpinopoli si svolge nel gruppo del Rosa, con base a Fiery. Una cordata sale fino ai 4225 metri del Castore. La Val Camonica e [illegible] gruppo dell'Adamello ospitano per sette giorni, a fine agosto '24, la quinta edizione della verde adunata. Al Passo del Tonale viene inaugurato il monumento-ossario, sormontato dalla vittoria alata di Brescia. Sulle pareti dell'ossario [illegible] ricordati in un bassorilievo i quattro eroici fratelli Calvi, morti in guerra [illegible] per [illegible] di guerra. Si narra che la mamma dei quattro caduti, donna forte ed energica, quando, qualche anno dopo, [illegible] suoi figli si volle dedicare a Bergamo un monumentino stilizzato e nudo, all'inaugurazione esclamò indignata: «L'è [illegible] bela vacada. Io li ho fatti nudi, ma dopo li ho vestiti».

Dopo una lunga scarpinata nel 1927, sui monti cadorini e della Carnia, ecco, nel 1928, la prima adunata torinese, [illegible] visita alla Fiat e campeggio al colle del Moncenisio. L'8 settembre al Sestriere, davanti a tutto il reggimento schierato, la Sezione di Torino dell'A.N.A. consegna le drappelle alla fanfara del 3° Alpini. Il giorno dopo, omaggio di tremila al monumento [illegible] Caduti del «Terzo», alla caserma del Rubatto. Dal 1929 in avanti le nostre adunate si svolgeranno sempre in primavera e con durata massima di due-tre giorni. In quell'anno, avendo (7 aprile) per méta Roma, entreranno in funzione per la prima volta le «tradotte», treni cioè esclusivamente riservati ai radunisti. Nella capitale ne converranno 21, trasportando 25 mila alpini [illegible] 53 fanfare. Dopo la benedizione di Pio XI dalla finestra dei palazzi vaticani, gli alpini sfilano per le vie di Roma riempiendo poi fino all'orlo il Colosseo, dove Mussolini ordina perentoriamente: *«Fate dei figli!»*. Si racconta che durante un'udienza,

5 settembre 1920: la prima adunata, sull'Ortigara

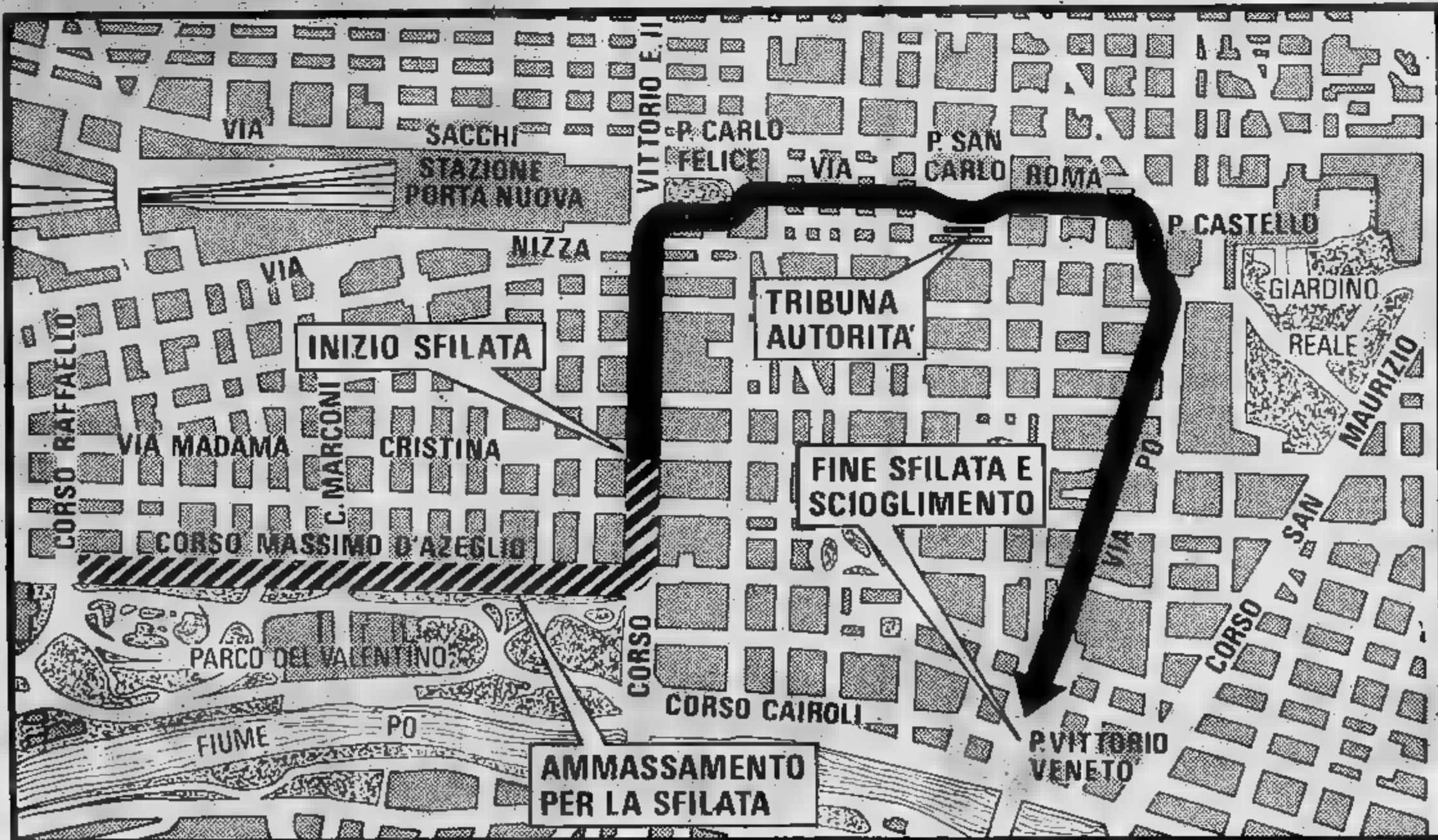
il Papa, chiesto ad un alpino di che diocesi fosse, si sentì rispondere: *«Del 5°, Santità»*.

Trieste accoglie entusiasticamente gli alpini la domenica delle Palme del '30. E' la prima volta che le Penne nere approdano nella città giuliana [illegible] la popolazione ha per esse attenzioni toccanti, affettuose. Nei negozi c'è un regalo per tutti, nella piazza dell'Unità alpini e «mule» ballano fino [illegible] tarda sera. L'ultima tradotta lascia la città alle 2,20 della notte, ma c'è ancora gente a salutare e applaudire. Dopo Trieste, Genova. Il «mugugno» dei liguri si scioglie subito a contatto con l'allegria degli «scarponi», che si disperdono per la Riviera e visitano le navi nel porto. A titolo [illegible] omaggio (gastronomico) per [illegible] città, il Gruppo di Santena sfila con [illegible] riproduzione della Lanterna, confezionata [illegible] centinaia di asparagi. Uno spettacolo l'Adunata dell'aprile 1932 a Napoli. Uno spettacolo perché i partenopei non avevano mai incontrato gli uomini con la penna e riservarono loro un'accoglienza gaia [illegible] pittoresca. Alla fine gli alpini cercavano [illegible] cantare *«Torna a Surriento»* e i napoletani *«Nöi sôma alpin»*... Convennero laggiù trentamila alpini montati [illegible] 26 tradotte (prezzo andata [illegible] ritorno lire 24). Arguta la tessera dell'adunata disegnata da Novello: ritraeva il golfo con l'alpino seduto [illegible] cavallo del Vesuvio; il fumo della sua pipa sostituiva quello del vulcano.

Nel 1935, due Adunate: [illegible] a Tripoli in marzo, l'altra [illegible] Pieve di Cadore in giugno. A Tripoli vanno in duemila e portano una statua [illegible] Cantore offerta alla città e si spingono fino ad Assaba, dove il leggendario generale combatté. L'anno successivo si torna a Napoli [illegible] si ripetono le scene incredibili di quattro anni prima. Gli alpini, per natura curiosi, si spingono dappertutto, come già a Roma: li trovate a Sorrento, Pompei, sul Vesuvio, [illegible] Capri, a Ischia. Firenze [illegible] invasa dai soldati della montagna nel '37. Anche qui la popolazione [illegible] [illegible] conosceva ma fa presto a fraternizzare. In una caricatura, perfino Dante mette il cappello con la penna. Sarà la stessa cosa nel 1957, quando il sindaco La Pira pone la città «a disposizione degli alpini». Qualcuno ne approfitta per far la polenta in piazza della Signoria. Bellissime [illegible] vibranti le adunate del '38 a Trento e del '39 a Trieste. A Trento i radunisti salgono sul Colle della Verruca per render omaggio alla tomba [illegible] Battisti nel mausoleo e per assistere alla posa della prima pietra del Museo degli Alpini. Poi scendono a ricevere il caldo abbraccio della città. Eguali toccanti scene [illegible] Trieste, che [illegible] ha dimenticato il commovente raduno di nove anni prima. La Sezione più numerosa è Torino (allora si chiamava Battaglione Torino perché faceva parte del 10° Reggimento, che era l'A.N.A.). E a Torino spetta [illegible] ospitare, l'1, 2 e [illegible] giugno 1940, la ventunesima Adunata. Siamo alla vigilia dell'entrata in guerra, eppure ventimila Penne nere si danno ancora [illegible] vegno in quella che viene definita la capitale degli alpini e degli alpinisti. Molti portano infilata nel cappello la cartolina del richiamo alle armi. E' un'adunata austera. Il comandante del 10°, Manaresi, fa in piazza San Carlo un discorso in cui sottolinea la gravità dell'ora.

Poi è l'immane bufera, che travolge l'Europa [illegible] il mondo. Di adunate non se [illegible] parlerà più fino al 1948 quando, sul ricostruito ponte [illegible] Bassano, si daran la mano gli alpini della prima [illegible] dell'ultima guerra. Ci sono i reduci dell'Africa Orientale, dell'Albania, della Russia. C'è il presidente del Consiglio De Gasperi che invita gli alpini a cooperare alla ricostruzione. Il ponte viene inaugurato infrangendo una bottiglia di grappa contro un pilastro, poi [illegible] ragazza scambia un «bacin d'amore» col presiden[illegible] dell'A.N.A. on. Bonomi. Nel 1949 si va [illegible] Bolzano e nell'Alto Adige, nel '51 a Gorizia (nel '50 l'adunata non si è svolta) che è tutta nelle strade per salutare ai piedi del Castello le ventimila Pen[illegible] nere. Ad esse parla anche don Carlo Gnocchi, l'eroico cappellano della «Tridentina» in Russia. A Genova, l'anno successivo, la popolazione sommerge di fiori gli alpini; perfino le fioraie del mercato si privaranno della loro profumata merce per offrirla agli ospiti. Eguali calorose accoglienze la città di Antonio Cantore farà nell'Adunata del 1963, 11 anni dopo. Ci [illegible]

(Continua a pag. [illegible]

IL PERCORSO NEL CUORE DI TORINO

Il tracciato della sfilata, che si svolgerà nella mattinata di domenica 15 maggio. Torino abbraccerà così gli alpini

La storia delle cinquanta adunate

(Segue [illegible] pag. 5)

striscioni di evviva perfino ai muli.

A Trieste, nell'aprile del 1955, per gli alpini si scopre un monumento tutto per loro: rappresenta un'alta dritta penna di metallo piantata in [illegible] masso del Carso. Le accoglienze sono festosissime. Qualcuno (fra cui un ottantenne) rifiuta il giaciglio. A Trieste, dice, a me basta una panchina. Quarantamila cala[illegible] l'anno seguente a Napoli, che ormai è diventata una città alpina, e 40 mila si concentreranno nel [illegible] a Trento. Gli alpini di Gavardo (Brescia) giungeranno all'adunata a piedi [illegible] una [illegible] [illegible] 100 km, fanfara in testa. Nel '69 primo raduno a Milano, con una cifra notevole [illegible] presenti: 60 mila. La fiumana verde confluisce in piazza del Duomo per la messa, durante la quale il cardinale Montini nella [illegible] omelia avrà per gli ospiti parole inconsuete. Egli affermerà che l'alpino [illegible] sincero, è forte, paziente, sereno, buono, religioso. Adunata altrettanto eccezionale l'anno dopo a Venezia, che sembra non poter contenere i 50 mila ospiti; ma poi tutto si aggiusta, come sempre. La [illegible] della vigilia, tre alpini con un mulo, si presentano all'ufficio informazioni. *«Noi ci siamo arrangiati, [illegible] cerchiamo un riparo per la bestia»*. L'addet[illegible] all'ufficio, in vena di scherzare, fa: *«Andate all'Hotel Danieli, la sistemeranno certamente»*. [illegible] si andarono!

Torino, 1961. E' la prima adunata di centomila. Per tre giorni, 13, 14 a 15 maggio, la nostra città è gremita di Penne nere e fa ad esse accoglienze straordinarie. L'inviato [illegible] [illegible] giornale scrive: *«La Torino del Centenario* (dell'Unità d'Italia, n.d.r.) *per come l'ho vista io, si è scatenata sul serio soltanto per due cose: la visita della Regina d'Inghilterra e questa sfilata»*. La sfilata dura fino alle due del pomeriggio. Alla fine il presidente dell'A.N.A. Erizzo, rivolgendosi al ministro della Difesa Andreotti, che ha assistito alla manifestazione, gli dice: *«Se io sostenessi che gli alpini erano fieri di sfilare davanti a lei affermerei una [illegible] inesatta; se sostenessi che erano fieri di sfilare perché c'ero io direi [illegible] cosa inesatta; se sostenessi che erano fieri di sfilare a Torino per il centenario dell'Unità d'Italia sosterrei ancora una cosa inesatta. Essi erano fieri semplicemente di sfilare»*. L'adunata del '61 fu pretesto per battezzare col nome «Alpino» una nave finlandese. Ecco [illegible] me. Alla manifestazione assistettero per caso alcuni industriali finlandesi ospiti [illegible] Torino. Rimasero così colpiti che rientrati in patria, suggerirono ad [illegible] compagnia di dare il nome di «Alpino» ad un mercantile in costruzione. La nave, carica [illegible] cellulosa approdò in seguito a Savona, e fu invasa dagli alpini.

«Bergamo sommersa da un'alluvione alpina. Il poderoso abbraccio della città ha minacciato di compromettere il buon esito della sfilata». Questo l'allarmante titolo col quale «L'Alpino», organo dell'A.N.A. ha posto l'accento sullo straordinario successo dell'adunata [illegible] marzo 1962. Faceva freddo — -6 durante [illegible] notte, [illegible] qualche alpino dormì egualmente sulle panchine dei giardini — ma la folla fu calda d'entusiasmo e «aggredì» letteralmente gli ospiti. Eppure, nella confusione, un generale diventato cieco riconobbe alla voce un suo antico sottufficiale. A Verona, nel '64, altra travolgente dimostrazione di simpatia. Purtroppo, forse per la prima volta, avviene qualche incidente ad opera di teppisti; d'allora, vengono istituite delle «squadre di pulizia» incaricate appunto di ripulire le file alpine da elementi estranei.

Le [illegible] successive adunate [illegible] Trieste (1965), di La Spezia (1966), di Treviso (1967) e di Roma (1968) saranno dedicate al cinquantesimo anniversario della guerra '15-'18 e alla sua vittoriosa conclusione. Dopo l'ormai tradizionale affettuoso abbraccio dei triestini, saranno una rivelazione i raduni a contatto con i marinai alla Spezia e con gli uomini dell'aeronautica a Treviso. Gli alpini, insomma, sono amati ovunque. A Bologna 1969, fra la folla acclamante (qualcuno grida: tornate presto, fatene spesso di queste adunate), due giovani capelloni che contestano la manifestazione sono immediatamente tosati a colpi di forbice dagli alpini e poi immersi a bagno nella fontana del Nettuno. Centotrentamila presenti a Brescia 1970, con una sfilata di 4 ore. Sfilano pure un arzillo nonvantacinquenne e un maresciallo che, ricoverato a Padova per un'operazione, ha abbandonato la clinica per esser presente tra gli amici della sezione di Bolzano.

L'adunata di Cuneo, maggio 1971, sarà, con quella della Spezia e [illegible] Udine ('74), la più affettuosa, la più [illegible]ta della popolazione. Cuneo, alpina fin nel fondo dell'animo — 16 mila suoi figli [illegible] caduti con la Divisione «Cuneense» in Albania e in Russia — [illegible] tutta in via Roma — sovrastata da una lunga striscia tricolore sotto cui marciano le Penne nere — alle finestre, ai balconi. Tra i tanti striscioni [illegible] stupendo: *«In montagna non c'è fango»*. Gli striscioni si moltiplicano a Milano l'anno dopo. E' l'adunata del centenario delle truppe alpine, [illegible] adunata impressionante. Duecentomila sfilano per 5 ore dai bastioni di Porta Venezia a piazza del Duomo, al Castello Sforzesco. Sono arrivati dai quattro angoli d'Italia e del mondo, sono presenti anche rappresentanze di «alpini» stranieri, austriaci, tedeschi, svizzeri, francesi e gli addetti militari di 7 paesi, tra i quali due cinesi. Due alpini di sezioni estere dell'Ana han[illegible] venduto [illegible] pezzo della loro terra per poter partecipa[illegible] all'avvenimento. Le vie percorse dal lunghissimo corteo sono segnate in alto da grossi striscioni verdi che riportano [illegible] nomi, delle battaglie più gloriose, dall'Ortigara al Tomori a Nikolajewka. I raduni, da qualche anno, hanno perso quel carattere vagamente folkloristico che avevano un tem[illegible] [illegible] ordinati, più composti, più seri.

Le adunate di Napoli 1973, di Udine 1974, di Firenze '75, di Padova 1976 [illegible] storia di ieri e le Penne nere le hanno ben presenti nella memoria. Ma un cenno particolare merita l'accoglienza ricca di calore umano, affettuosa e commossa, fatta alla fiumana verde dalla popolazione di Udine, la città della Divisione «Julia». Pioveva quel giorno; eppure la folla — uomini, donne, bambini, tanti bambini — rimasero al loro posto, a battere le mani ed a gridare viva gli Alpini, fino alle tre del pomeriggio dalle 10 del mattino. Uno spettacolo nello spettacolo che colpì, per la sua schietta spontaneità, anche i più incalliti veterani delle Adunate.

Ora, Alpini, per il cinquantesimo appuntamento, vi attende Torino, che vi vuol be[illegible] da sempre.

Dal 1920 al 1977

1° ORTIGARA, 5-7 settembre 1920
[illegible] CORTINA, 3-11 settembre 1921
3° TRENTO, 3-6 settembre 1922
4° AOSTA, 2-9 settembre 1923
5° PASSO DEL TONALE, 31 agosto-3 settembre [illegible]
6° UDINE, 23-29 agosto [illegible]
7° CONTRIN (Marmolada), 29 agosto-5 settembre [illegible]
[illegible] PIEVE DI CADORE, 30 agosto-5 settembre 1927
[illegible] TORINO, 2-9 settembre 1928
[illegible] ROMA, 6-8 aprile [illegible]
11° TRIESTE, 13-15 aprile 1930
12° GENOVA, [illegible] aprile 1931
13° NAPOLI, 16-18 aprile [illegible]
14° BOLOGNA, [illegible] aprile [illegible]
15° ROMA, 15-16 aprile 1934
16° TRIPOLI, 20-21 marzo 1935
Nello stesso [illegible] nei giorni 17-18 giugno [illegible] è tenuta un'adunata a Pieve di Cadore, [illegible] l'Adunata nazionale «ufficiale» è quella svoltasi a Tripoli.
17° NAPOLI, 12-14 settembre 1936
18° FIRENZE, 10-12 aprile 1937
19° TRENTO, 23-24 aprile 1938
20° TRIESTE, 15-17 aprile 1939
21° TORINO, 1-3 giugno 1940
Sospensione a causa del secondo conflitto mondiale.
22° [illegible] DEL GRAPPA, 3-4 [illegible] [illegible]
23° BOLZANO, 1-3 ottobre 1949
Nel [illegible] l'Adunata nazionale [illegible] si è svolta.
24° GORIZIA, 21-23 aprile [illegible]
25° GENOVA, [illegible] aprile 1952
26° CORTINA, [illegible] settembre 1953
27° ROMA, [illegible] [illegible] 1954
28° [illegible], 23-25 aprile 1955
29° NAPOLI, 17-19 marzo 1956
30° FIRENZE, 16-19 [illegible] 1957
31° [illegible] 15-17 m[illegible] [illegible]
La sede [illegible] [illegible] scelta per ricordare [illegible] 40° anniversario [illegible]lla [illegible] della [illegible] mondiale (1915-1918)
32° MILANO, 2-4 maggio [illegible]
E' stata fatta a Milano in ricordo del 40° [illegible]niversario [illegible] fondazione dell'A.n.a.
33° [illegible] 19-21 marzo 1960
34° TORINO, 13-15 maggio [illegible]
In ricordo del 1° Centenario dell'Unità [illegible]
35° [illegible], 17-19 marzo [illegible]
Inaugurato in quest'occasione [illegible] Monumento all'alpino
36° GENOVA, [illegible] [illegible] 1963
37° VERONA, 2-4 maggio 1964
38° TRIESTE, 22-24 maggio 1965 *
39° LA SPEZIA, [illegible] aprile [illegible] *
40° TREVISO, 29 aprile-1° maggio 1967 *
* Queste tre adunate nazionali sono [illegible] improntate alle [illegible] del Cinquantenario della 1° [illegible] mondiale
A Trieste: sono stati onorati i [illegible]
[illegible] La Spezia: sono stati onorati i Marinai
A Treviso: sono [illegible] onorati gli Aviatori
41° [illegible] 16-19 [illegible] [illegible]
A conclusione delle celebrazioni [illegible] Cinquantenario della 1° Guerra mondiale
42° BOLOGNA, 25-27 aprile [illegible]
[illegible] svolge nell'anno celebrativo del primo Cinquantenario [illegible] [illegible] dell'A.n.a.
43° [illegible], 1-3 maggio 1970
44° CUNEO, 1-2 maggio 1971
45° MILANO, 11-14 maggio 1972
[illegible] svolge nel quadro delle manifestazioni celebrative del 1° Centenario di fondazione delle Truppe alpine (15 ottobre 1972)
46° NAPOLI, 28-30 aprile [illegible]
47° UDINE, 4-6 maggio 1974
[illegible] FIRENZE, 15-17 [illegible] 1975
[illegible] PADOVA, 19-21 [illegible] [illegible]
50° TORINO, 14-15 maggio 1977

Una soluzione definitiva al caro-ferie

Alberghi "impossibili"? Compriamo una casa

Un'isola per sognare

Si avvicinano le vacanze, nelle [illegible] [illegible] di tutta Italia si accumulano foglietti fitti [illegible] cifre. Sono i conti delle ferie. « Dunque, siamo in quattro, novemila lire [illegible] testa fanno trentaseimila, più i gelati sono quaranta. Per venti giorni. Ottocentomila. [illegible] viaggio, una cosa, l'altra. E siamo al milione ». [illegible] matita vola sul tavolo, più d'un capofamiglia si accascia sui suoi conti. E abbiamo detto novemila, il prezzo [illegible] una pensioncina dell'affollata, bistrattata, inquinata [illegible] di Ponente.

Se andiamo in albergo, o scendiamo al Sud, le cifre [illegible] impennano [illegible] [illegible] valli imbizziti; dodici, quindici, diciotto, venticinquemila lire al giorno per persona. Siamo nell'astronomia. A questo punto si fa strada, anche nel più incallito dei nomadi, un'idea suadente: e se mi [illegible] prassi [illegible] casetta, [illegible] « mini » dove tornare ogni anno o, perché no, ogni week-end?

L'idea prende corpo, si allarga, si consolida. Diventa decisione. E, a questo punto, il dubbio: a chi rivolgersi? Ci sono sette indirizzi, [illegible] Italia: via Alfieri 24 a Torino, tel. 511.362; corso Vittorio Emanuele a Milano, tel. 792.921; via Mancini a Roma, tel. 360.2741; via Festaz ad Aosta, tel. 43.741; via Rosselli [illegible] Firenze, tel. 489.244; via Testoni [illegible] Bologna, telefono 276.937; via Vernazza 23 [illegible] Genova, tel. 591.752. Sette posti dove la « seconda casa » può diventare realtà. Sette porte con un'insegna che richiama nelle [illegible] sfuggenti la prospettiva d'un palazzo: IPI, Istituto Piemontese Immobiliare.

Nato nel febbraio di sette anni fa a Torino, l'Ipi è cresciuto in fretta: il [illegible] obiettivo è l'edilizia, intesa sia come residenziale che turistica. In questi ultimi tempi, soprattutto, la società si [illegible] orientata verso la « seconda [illegible] il cui mercato, specie in tempi di incertezza economica quali stiamo vivendo, rappresenta un « porto sicuro » per investire capitali altrimenti deteriorabili [illegible] estrema facilità dai processi inflazionistici in corso. E, proprio [illegible] settore del turismo l'Ipi si [illegible] immediatamente posta all'avanguardia.

Realizzazioni tecniche di prim'ordine, serietà operativa e solidità aziendale ne hanno fatto in breve tempo [illegible] dei cardini dell'attività immobiliare, non solo nazionale, ma internazionale. Ne fanno fede le numerosissime proposte, tutte di altissimo livello, che la società po[illegible] all'attenzione della potenziale clientela. Sono tre, attualmente, i « poli » [illegible] interesse che l'Ipi offre [illegible] chi sia in cerca della « seconda [illegible] »: montagna, mare, lago. Un ventaglio di proposte [illegible]stissimo, dove ciascuno può individuare la soluzione che ritiene la più appropria[illegible] per le singole esigenze.

Parliamo subito della montagna perché in questo settore l'istituto (che lavora con l'appoggio ed il controllo di [illegible] finanziaria facente [illegible] alla Toro Assicurazioni) ha lanciato proprio in questi giorni una proposta fantastica.

[illegible] posto [illegible] la Valsavaranche, forse l'ultimo, autentico angolo selvaggio delle nostre Alpi, [illegible] una ventina di chilometri da Aosta, nel cuore del massiccio del Gran Paradiso, inserito nel grande parco nazionale. Niente speculazioni, niente casermoni, lassù. Non [illegible] nello stile della società. Ma baite. Antiche baite valdostane, riattate [illegible] sistemate per [illegible] abitabili trecentosessantacinque giorni all'anno. [illegible] tutto [illegible] [illegible] metri [illegible] quota, dove corrono gli stambecchi.

L'Ipi ha ridato vita alle antiche case, trasformando quelle che [illegible] « suggestive ma inabitabili » costruzioni, in villette dotate di ogni confort, esternamente immutate rispetto a quando furono costruite, tanti e tanti anni fa, con pietre [illegible] tronchi. Valsavaranche, il paese, è [illegible] sotto, [illegible] portata di mano. Le baite, immerse nel silenzio e nella natura, sono un angolo indescrivibile. Le fotografie possono dare un'idea, ma occorre vedere, immergersi in quel panorama esaltante, per capire appieno la bellezza [illegible] luoghi e [illegible] gioia di viverci.

Sono quindici, le case. Poche, quindi, [illegible] [illegible] esposte al sole della montagna, [illegible] fronte al Gran Paradiso. D'estate passeggiate suggestive nel parco, d'inverno il silenzio della neve, rotto solo dal rumore degli zoccoli [illegible] camosci. Un posto di sogno, insomma, [illegible] una cifra ragionevole: dal trenta al quaranta milioni, [illegible] seconda delle dimensioni delle baite [illegible] della posizione.

Sempre in montagna, poi, l'Ipi offre soluzioni che, pur rientrando nella norma turistica, nulla concedono [illegible] banalità: Pila, per esempio. Un posto nuovo, ideale per lo « ski total » d'inverno [illegible] particolarmente adatto, d'estate, per una vacanza riposante [illegible] essere [illegible]notona. Le costruzioni, progettate dallo studio Chappis di Chambéry, celebre per altre analoghe realizzazioni d'alta montagna, si nascondono quasi nella natura, senza offenderne le linee essenziali. Per [illegible] mesi all'anno si scia, per gli altri sei mesi le funivie [illegible] [illegible] ovovie trasportano anche i più pigri alla scoperta della montagna.

E poi Valtournanche, Col de Joux, Antagnod, Extrapieraz, La Thuile. Nomi famosi, che riportano alla mente angoli suggestivi [illegible] quella terra dalle infinite sorprese che [illegible] la Valle d'Aosta. Dalle villette alle baite ristrutturate, le occasioni non mancano, ci s[illegible] soluzioni per qualsiasi esigenza, sia logistica, sia economica. Infine Jouvenceaux. Troppo nota, ai piedi [illegible] Sauze d'Oulx, per dilungarci a parlarne. Un complesso residenziale [illegible] prim'ordine, con servizi a disposizione, a due passi da Bardonecchia [illegible] [illegible] Sestrie[illegible] e, in fondo, [illegible] soli settanta chilometri da Torino, per la commissione urgente o per la serata che, quando si è in vacanza, diventa « diversa » se trascorsa in città.

[illegible] con i monti, adesso, basta. Vediamo che cosa salta fuori dal cilindro dell'Ipi pronunciando l'altra parola magica delle ferie: mare.

Due vere perle: una, poi, ancora sconosciuta a moltissimi, anche appassionati dell'acqua. Villamarina. Villamarina è un centro turistico residenziale sull'isola Piana, una lingua di terra che pare alzata per [illegible] dal fondo del mare sulle coste meridionali-occidentali della Sardegna, a poche miglia da Carloforte, la antica colonia genovese dove tutt'ora si parla [illegible] dialetto ligure.

Una roccia viva, che restituisce al ma[illegible] i suoi colori di sempre: acqua trasparentissima, fiori marini, aragoste, murene. Un paradiso per chi ama la pesca subacquea, ma anche per chi [illegible] invece starsene a crogiolarsi al sole senza pensieri. Il villaggio, poi, dotato di piscine, campi [illegible] tennis, ristoranti, discoteche (staccate su un'isoletta piccolissima, sottovento, affinché il rumore non arrechi disturbo), non consente certamente [illegible] noia.

Villamarina, insomma, [illegible] l'isola che uno ha sognato per anni e che l'Ipi ha tradotto in realtà. Come realtà è quell'altro complesso, più classico, forse, ma altrettanto valido, che [illegible] Marina del Forte, vicino a Livorno.

In [illegible] [illegible] che echeggia l'aria della famosa Camargue, più nota, [illegible] certamente meno suggestiva, Marina del Forte è il cuore della Maremma toscana, terra di poesia (Bolgheri, con i carducciani cipressi [illegible] qui accanto), di storia [illegible] di gente semplice, aperta e cordiale. Qui si può andare alla ricerca del [illegible] con lunghe passeggiate [illegible] cavallo, fra i campi avvolti dalla nebbiolina leggera delle albe d'agosto, oppure trascorrere lunghe, pigre [illegible] sulla spiaggia sabbiosa, [illegible] alle spalle una pineta fittissima, fonte di ombre [illegible] frescure. Tutto, in poche parole, per farne la meta ideale per [illegible] lunga, tranquilla vacanza e di rapide puntate durante l'anno, tre ore di [illegible] da Torino non [illegible] certamente una barriera insuperabile.

E, infine, il lago. Quella del lago [illegible] [illegible] [illegible] speciale. Non tutti, infatti, amano l'atmosfera decadente, un po' romantica, delle acque appena increspate, degli alberi folti affacciati alla riva, delle lunghe gite in barca, immersi nel silenzio. [illegible] [illegible] proposta Ipi è allettante, anche qui: Villa Castiglioni in [illegible] parco gigantesco, con piante secolari, domina per posizione l'intero Lago Maggiore. Situata sulla sponda « milanese », abbraccia un'ampia panoramica, dalla Svizzera fino a Stresa. I quattro edifici, per un totale di 147 appartamenti, sono affondati nel verde [illegible] rivolti [illegible] i terrazzi al lago. A pochi chilometri di distanza c'è la frontiera: Lugano è [illegible] quindici chilometri.

Tutto qui. [illegible] se è poco, non [illegible] che alzare il telefono [illegible] parlare direttamente [illegible] loro, quelli dell'Ipi. Con l'attenzione di sempre ascolteranno problemi e richieste e, c'è [illegible] scommetterci, troveranno una soluzione. Da sette anni succede così, l'Ipi [illegible] già ruolo di primo piano di fronte alla concorrenza. Il che, in un panorama agitato [illegible] spietatamente concorrenziale come quello immobiliare, è garanzia [illegible] serietà quanto e più di mille parole.

C'era il reclutamento regionale

La lealtà dei montanari

GIORGIO MARTINAT

C'è, affidato all'intuizione poetica più che a un'indagine sistematica, un libro che converrebbe rileggere, tanto più che ricorre quest'anno il decennale della morte dell'autore: « Con [illegible] [illegible] [illegible] gli alpini », di Pietro Jahier. Ne esce, con straordinaria eviden[illegible] il ritratto di questo soldato eccezionale nella storia di tutti gli eserciti, prodotto dalla economicamente più povera, ma moralmente più ricca tra le varie dimensioni della cultura contadina.

La miseria del villaggio alpino non [illegible] mai abbrutimento: « perché in montagna non si compra [illegible] necessario, bisogna fabbricare e inventare: la slitta, gli zoccoli, le brocche, il giogo: [illegible] cittadino è smarrito [illegible] manca il luogo [illegible] l'arnese ma in montagna bisogna cominciare [illegible] fabbricarsi e l'arnese [illegible] il luogo ». La povertà ha insegnato cura dignitosa di [illegible] [illegible] della roba: « perché chi ha dovuto [illegible] ogni cosa ha rispetto per la cosa creata, sa che fatica [illegible] creare: al cittadino invece gli dà [illegible] fal[illegible] impressione di facilità e inesauribilità l'industria [illegible]nifatturiera: si disinteressa lui delle robe, per aumentare le robe chiederà aumento [illegible] salario ».

Gli alpini imparano da bimbi la disciplina: « perché il loro padrone è la montagna che [illegible] autorità assoluta, dall'alto viene, indiscutibilmente, il tuo bene e il tuo male. Nel[illegible] città [illegible] sciopero per migliorare; [illegible] la montagna è lei che ti migliora, [illegible] vuole ». Combatte con coraggio e tenacia « perché crede alla for[illegible] il montanaro, il [illegible] lavoro è combattimento con la natura. Il cittadino crede alla politica, invece. Il suo lavoro lo fa la macchina, che è [illegible] contratto con la [illegible] ».

Il tentativo [illegible] capire perché gli alpini siano stati [illegible] corpo [illegible] truppe eccezionali conduce diritto nel cuore della cultura contadina, questo ospite sconosciuto [illegible] sotterraneo della storia italiana, che ancora oggi condiziona così profondamente la nostra [illegible]cietà. Ma [illegible] secolo fa, quando gli alpini nacquero, l'Italia era tutta una nazione contadina. Perché, allora, questa eccezione?

La risposta sta probabilmente in un aspetto di tecnica militare al quale si presta oggi poca attenzione, ma che fu per gli ultimi trent'anni del secolo scorso una delle questioni più vessate: il sistema di reclutamento. Tutti erano d'accordo in linea di principio: il si[illegible] prussiano, [illegible] base regionale, [illegible] il [illegible] costoso, il più rapido, assicurava l'addestramento più efficiente [illegible] [illegible] compagnie più salde; soldati che non [illegible] automi, ma combattenti dotati di coraggio, orgoglio [illegible] iniziativa. Era sul terreno pratico che [illegible] le controversie. O meglio, sul terreno politico. Anche se la disputa era avvolta nella nebbia ideologica.

Il maggiore Nicola Marselli, non [illegible] celebre come storico militare, scriveva: « So che il sistema regionale [illegible] elemento di pronta mobilitazione, di migliore istruzione e razionale economia, ma [illegible] pure che l'Italia è unita [illegible] soli dieci anni, che essa [illegible] è ancor consolidata, che le nostre plebi sono ignoranti [illegible] che l'esercito rimane come il grande crogiolo in cui tutti gli elementi provinciali vanno [illegible] fondersi in unità italiana ». Meglio, in conclusione, il reclutamento nazionale, così come venne poi adottato: con reggimenti formati da soldati di almeno due diverse regioni, e dislocati lontano dai luoghi d'origine: « Ho potuto toccar con [illegible] quale immenso vantaggio vi sia a trapiantare nell'Italia settentrionale un soldato del Mezzogiorno [illegible] viceversa ».

Savatta e vergate

Ma che un trapianto annuale di centomila uomini su una popolazione di 32 milioni di abitanti (parliamo degli anni attorno al 1870) [illegible] visse davvero [illegible] fare gli italiani dopo aver fatto l'Italia era, nella più benevola delle ipotesi, una pia illusione. La vera disputa era un'altra: tra chi [illegible] che buon soldato era semplicemente « l'uomo addestrato abbastanza alle armi » da difendere il suolo della Patria contro nemici esterni, e chi intendeva il buon soldato come l'« [illegible] perfettamente disciplinato [illegible] Tanto da poter essere usato contro nemici più temibili di coloro che premevano ai [illegible] fini, quelli che minacciavano il sistema sociale. Così disciplinato da essere ridotto a particola senza volontà in un esercito, per dirla [illegible] Nino Bixio, che fosse soprattutto « tutore [illegible] sicurezza e dell'ordine interno ».

Questa fu, in quegli anni, la scelta del Parlamento [illegible] [illegible] governo. Per ottenere l'« uomo perfettamente disciplinato » da manovrare sulle piazze più che in campo aperto, erano addirittura mantenuti in vigore due tipi di punizioni disciplinari che, unico tra tutti gli eserciti del mondo, il piemontese [illegible] [illegible]vato: la « savatta » (che si dava sulle natiche con scarpe chiodate al mattino, in camerata), e la « vergata », che si infliggeva sulle spalle con rami tagliati [illegible] fresco, davanti [illegible] « tremenda pompa di trup[illegible] [illegible] e schierate ». Così il cerchio tra reclutamento nazionale e disciplina [illegible] ferro si chiudeva, ad ottenere l'automa perfetto, [illegible] da consegnare in caserma [illegible] ogni stormir di fronda, da nasconde[illegible] nei cortili degli edifici pubblici per [illegible] pronti a proteggere la libertà [illegible] lavoro; a sedare disordini, calmare le manifestazioni e sorvegliare comizi ». Sono parole [illegible] generale Pelloux, che constatava un dato di fatto. [illegible] egli stesso, pochi anni prima, respingendo la tesi di reparti costituiti su base regionale, aveva detto in Parlamento: « Di questi reparti, ammettiamolo, avremmo tutti [illegible] po' paura ». [illegible] il presidente del Senato, Farini, era stato anche più esplicito: « Non passerebbero sei mesi che i reggimenti romagnoli darebbero i pronunciamenti ».

L'Italia scelse [illegible] esercito che non facesse paura al Parlamento, senza tener conto che non avrebbe fatto molta paura nemmeno ai [illegible] esterni. Perché, [illegible] aveva

(Continua [illegible] pag. 9)

Lunga strada da Nikolajewka

(Segue da pag. [illegible]

me di [illegible] pura e assoluta vittoria dello spirito, sorta proprio fra gli orrori della più feroce lotta tra gli uomini. E [illegible] abbastanza sarà fatto nel tempo, pertanto, con richiami d'ogni genere, per tenerne vivo ed alto il ricordo: significherà rendere perenne [illegible] illuminante, specie fra gli [illegible]mini viventi nei tempi di pace, la luce di una immensa fiaccola.

Ecco i motivi ideali per i quali Nikolajewka segnò una svolta nella storia degli alpini: nuovi [illegible] più profondi rapporti, rinnovati modi di sentire [illegible] di volere, da quella loro esperienza traboccarono più tardi nella loro vita civile. Da allora [illegible] più soltanto soldati, [illegible] in tempo di pace soltanto reduci; ma soprattutto e sempre fratelli, armati di solidale [illegible] fattivo amore che lega l'un l'altro e consente alla fine d'espugnare Nikolajewka, o qualunque altro [illegible] essa porti, in qualunque vicenda essa rinasca [illegible] si ripresenti. Da allora gli alpini hanno imparato, [illegible] per [illegible]pre, che qualunque vittoria è innanzitutto in noi, si forma [illegible] si anticipa nel nostro modo d'essere, si prepara [illegible] lontano e passa attraverso noi, prima [illegible] diventare [illegible] di cose immediate.

Così, affondando consapevolmente [illegible] queste rinnovate radici nella loro storia, gli alpini sopravvissuti [illegible] inserirono[illegible] nel dopoguerra italiano, [illegible] anche nel tempo di pace ciascuno d'essi fu portatore [illegible] diffusore di questo nuovo spirito nell'ambiente in cui viveva, fosse l'umile borgata o la complessa città. Anno per anno si rinsaldarono, trasse[illegible] motivo dalle difficoltà della vita per restare uniti, alla vecchia collaudata maniera. Restarono [illegible] stessi, senza offrirsi [illegible] legarsi a nessun altro. Non si ammantarono di parole, [illegible] osservarono i fatti, i bisogni, il respiro della gente che viveva intorno [illegible] loro. E dovunque si trovarono, in questi decenni si misero a operare in silenzio, ad aiutare chi aveva bisogno. Bisogno [illegible] avevano le singole persone, [illegible] l'intera collettività italiana. Si rimboccarono le maniche.

Nessuno ha interesse [illegible] elencare [illegible] conteggiare tutto [illegible] lavoro, tutto il bene prodigato dagli alpini in questi ultimi 30 anni di vita nazionale. Ma [illegible] minuto, esteso, immenso. Dalla manutenzione [illegible] ripristino dei sentieri delle montagne, [illegible] lavori di controllo [illegible] arginatura dell'alvo dei torrenti; dall'apporto instancabile di iniziative [illegible] realizzazioni [illegible] vantaggio delle comunità alpine, alla ininterrotta[illegible] attività di donatori di sangue. Hanno costruito [illegible] gestiscono colonie; gli alpini bergamaschi hanno innalzato e attrezzato, col loro lavoro gratuito e col concreto appoggio delle popolazioni, uno splendido centro per miodistrofici.

E' stata, questa, la prova generale per un più vasto impegno, che l'Associazione Nazionale Alpini si [illegible] assunta lo anno scorso, quando all'improvviso si trovò di fronte alle conseguenze [illegible] catastrofico terremoto del Friuli: all'appello del presidente della Associazione Franco Bertagnolli, a migliaia gli alpini lasciarono famiglia e interessi [illegible] si portarono in Friuli, per interi mesi offrirono lavoro assolutamente gratuito affrontando iniziative da stupire, tanto da riuscire a organizzare undici contemporanei cantieri di lavoro e riparare e sistemare 3300 case, il signore a fianco del poveretto, il laureato accanto all'operaio, tutti uniti dalla volontà di dare, di [illegible] lasciare nulla d'intentato, di porre mano [illegible] cuore per superare anche questa nuova Nikolajewka, questa nuova battaglia in cui si impegnarono. Un esempio superbo, da lasciare attoniti gli stranieri accorsi in Friuli; tanto che una Commissione ufficiale governativa statunitense, dopo avere fatto ogni sorta di accertamento e comparazione sul posto in Friuli, scelse proprio gli alpini per affidare la ingente somma di oltre [illegible] miliardi di lire, [illegible] i quali la Ana costruirà in Friuli 4 Centri per anziani.

Sempre in salita

Anche in questa calamità, come già al Vajont, gli alpini hanno dato prova d'una [illegible]lidarietà attiva [illegible] chi soffre, tale da [illegible] temere confronti. Naturalmente, [illegible] essendo vincolati, [illegible] alpini, [illegible] interessi e congreghe settoriali, anche in questa circostanza la maggioranza degli organi d'informazione — stampa, radiotelevisione — hanno tenu[illegible] all'oscuro l'opinione pubblica, hanno sorvolato sui fatti, e sotto la sbandierata bandiera della compiutezza della informazione si [illegible] limitati a fornire, o meglio [illegible] farsi scappare fra i denti stretti, qualche generico frammentario disinformante accenno. Non la verità, ma [illegible] precotta e prosciugata parodia della realtà. Ma tuttavia la gente sa, apprezza, riesce a valutare in buona parte al di sopra delle mode e delle spinte ideologiche; [illegible] gente [illegible] cosa pensare degli alpini. Una buona parte degli stessi giovani, oggi tanto discussi, capisce perfettamente. [illegible] punto che oggi l'Associazione Alpini (chi l'immaginerebbe?) riunisce un numero di iscritti pressochè tre volte maggiore di quello che aveva negli anni precedenti la seconda guerra mondiale; ed attualmente, per giunta, i «reduci di guer[illegible] [illegible] arrivano ad [illegible] il 30 per cento degli iscritti: il restante 70 per cento [illegible] [illegible] posto da giovani delle nuove generazioni. Questi [illegible] fatti che hanno [illegible] loro insopprimibile eloquenza.

Infine, un particolare che spesso sfugge: anche nell'attuale stato di [illegible] nazionale, gli alpini combattono la lo[illegible] battaglia civile dando [illegible] esempio di superiore capacità di coesistenza che in Ita[illegible] oggi è pressoché unico: ciascuno d'essi vota e milita per il partito politico che preferisce, ma nell'ambito della loro vita associativa gli alpini [illegible] ad attingere [illegible] [illegible] così alto grado di civiltà da sapersi riconoscere in ogni contingenza soprattutto fratelli, italiani, uomini solidali fra loro in quanto tali per diritto di raggiunta civiltà, al [illegible] fuori [illegible] al di sopra di ogni contrassegno di fazione. Naturalmente, neppure ciò risulta accettabile da tutti, nella vasta Italia; c'è [illegible] che qualcuno che [illegible] tanto in tanto monta in cattedra e, [illegible] accorgendosi [illegible] non capire nulla [illegible] loro, [illegible] affanna a tacciarli di qualunquismo od altro. Ma tali battute cadono nel vuoto e vengono sepolte dai fatti. Perché, in realtà, la gran massa degli italiani sa esattamente cosa pensare degli alpini; [illegible] lo dimostra anno per anno, quando gli alpini si radunano in [illegible] città sempre diversa.

Sì, lunga strada da Nikolajewka a Torino. 34 anni di cammino. Strada sempre in salita, dapprima chiazzata [illegible] neve e di sangue, poi [illegible] tanto sudore e lacrime; ma diritta e pulita, sempre orienta[illegible] a una tensione [illegible] speranza e a una tenacia d'opere verso l'ideale-traguardo: una più alta e dignitosa civiltà, a misura d'uomo libero: cioè d'uomo giusto verso tutti i suoi simili.

Quanti possono, in coscienza, affermare altrettanto?

Fronte [illegible] La penna sull'elmetto

TEMPI NUOVI

Il distintivo dei « chasseurs des Alpes » sul petto d'un ufficiale degli alpini

PRODIGIOSA MICRO-RADIO

Finiti i tempi dei portaordini. Piccole [illegible] assicurano i collegamenti

Perché devo sparare? Sono uomini come me. Eppure...

Il cappellano ricorda

CARLO CHIAVAZZA
Cappellano della « Tridentina »

In questi giorni di silenzio ho riaperto il libro dei ricordi lontani, delle parole scritte su pagine ingiallite, stropicciate, rappezzate che formavano il mio taccuino che portavo in tasca durante la ritirata dal Don a Karkow con la Tridentina.

Sono annotazioni rapide, alcune oggi illeggibili; sono segni grafici dietro i quali c'è un volto, un episodio, un dramma, una lacrima, una speranza.

In questo silenzio del tramonto, che sa di quietudine distesa, i volti di tanti alpini mi vengono incontro. Li rivedo uno ad uno come fermati nel tempo [illegible] una giovinezza che è diventata pietra [illegible] scalfitture. Rivedo i ragazzi delle corvées, gli addetti all'antiaerea, rivedo occhi attenti dietro il rialzo della trincea con il fucile mitragliatore in vigile attesa.

Un tenente

Qualcuno sull'elmetto ci aveva appiccicato la penna nera, perché alpini [illegible] quella tempra si nasce e si resta sempre. Il loro corpo [illegible] lì sul Don, ma lo spirito pensava alla casa, alle montagne dove [illegible] vita [illegible] la dimensione del cuore, degli affetti, della famiglia.

Mi dicevano allora: « Perché devo sparare contro di loro se non li conosco? Sono uomini come me! Eppure... ».

Quell'«eppure» valeva mol[illegible] di più di mille ragionamenti: era come se brontolassero: « il mio dovere lo compio tutto perché altrimen[illegible] dovrei tradire la consegna, perché io non so [illegible] non posso avere problemi di alta strategia, ma se potessi vorrei cambiare tutto e vivere in pace con tutti ».

Come fantasmi, gli alpini emergono dall'inferno della steppa. E' la ritirata tremenda ed eroica

Sul mio taccuino rivedo scritto: « Il tenente... è crollato sulla neve!...; gli ho stretto la mano ».

E' un episodio di quei primi [illegible] febbraio del 1942.

Nei dintorni della cittadina di Opit. Il tenente... [illegible] stato mandato con un gruppo di alpini a tamponare una falla lungo le colline innevate. Ci volevamo bene già quando a Merano ci preparavamo per andare [illegible] Russia.

Prima di partire per [illegible]ponare la falla sulle colline mi aveva detto: « Non perdermi [illegible] vista. Se mi lascio la pelle [illegible] mi ritrovi, ricordati che io sono sereno come sempre, non piangere, stringimi la [illegible]. Sarà un segno di amicizia che continuerà ».

Dopo il combattimento sul fianco delle colline di Opit ho ritrovato l'amico tenente... Era riverso sulla [illegible] assie[illegible] a diversi suoi alpini. Guardava il cielo [illegible] occhi vitrei, incantati. In ginocchio [illegible] toccai la mano. Da amici, [illegible] aveva voluto. Ma il suo volto mi è rimasto nel cuore e nessuno potrà cancellarlo.

* *

Della Tridentina, di quella Tridentina del colonnello Reverberi, siamo rimasti in pochi. Di tanto in tanto qualche alpino di allora lo incontro ed è [illegible] ritrovarsi giovani come [illegible] fossimo ancora là tra il Don [illegible] Podgornoje.

Il maggiore (oggi colonnello) dell'ospedale da campo di Podgornoje mi [illegible] venuto a trovare. Una visita rapida, un incontro senza contorni di parole inutili.

Il maggiore Sacchi è sull'ottantina, ma è rimasto l'alpino di allora [illegible] medico lavora ancora in alta montagna dove gli altri medici non si sentono di risiedere.

Mi diceva: « Dai miei monti scendo giù due volte all'anno [illegible] poco più. In città non mi trovo a mio agio, [illegible] lassù che sento di [illegible] me stesso e vivo a cuore disteso».

Questi tipi di innamorati della montagna, questi alpini di [illegible] giorno, [illegible] sempre [illegible]brano fatti di roccia [illegible] di cielo e sembrano irripetibili nella nostra società moderna.

* *

In montagna l'altra estate ho rivisto [illegible] magazziniere di Rossosh mentre raccoglieva il fieno sotto [illegible] sole implacabile.

« Ciao, cappellano! ». Io ero rimasto per lui come allora il suo cappellano anche [illegible] i capelli bianchi danno oggi [illegible] altro aspetto al corpo più appesantito.

« Ciao, canaglia! Come te la passi? ».

« Bene, direi. Malattie [illegible] ho; bestemmio [illegible] allora [illegible] un po' meno; mi piace bere del "buono", come allora! ».

Due cani di razza bastardi ma splendidi gli facevano le feste, scatenati e felici attorno [illegible] quell'uomo forte. Guardai il mio amico negli occhi. Anch'egli [illegible] fissò [illegible] lungo. Tra di noi balzò prepotente un ricordo.

« Ah! — mi disse —, non l'hai dimenticato? [illegible]

« E come potrei! ».

A Rossosh l'alpino magazziniere teneva con sé un [illegible] randagio. Era venuto non si [illegible] da dove, ma aveva incontrato [illegible] padrone giusto che amava i cani. Quando venne la ritirata il [illegible] volle seguire il padrone [illegible] si assoggett[illegible] anche lui ad [illegible] marcia tremenda. [illegible] poi fu ferito e non riusciva più che [illegible] trascinarsi sulla neve nella quale spesso sprofondava.

Il magazziniere dovette eliminarlo. Non aveva cuore di abbandonarlo così ferito. Due colpi di pistola e la massa grigia del cane si allungò sul ghiaccio. Dopo gli spari il magazziniere era scappato di corsa senza voltarsi indietro. Non poteva sopportare lo scempio [illegible] la fine di un amore umile ma fedele.

* *

Mi ha scritto dalla Valle di Non l'alpino che dopo la Russia era diventato segretario comunale. Nella lettera mi comunicava che era giunto per lui il tempo della pensione. Mi parlava poco di sé ma descriveva la sua famiglia. In passato aveva adottato due ragazzi ed era ora più volte nonno.

La sua fierezza si riversava tutta su questi figli adottivi. « ... Avevo paura che questi miei ragazzi, venuto il tempo del militare, facessero altre scelte diverse dalla mia. Invece no! Tutti e due alpini, imbranati [illegible] coraggiosi, forti e buoni come il pane. Ma quello che più conta è che anche i nipoti sembrano imbroccare la strada [illegible] nonno. Alpini anche loro!... ».

Don Gnocchi

Non è il segno di una malattia, [illegible] l'orgoglio [illegible] gente che nel padre [illegible] nel [illegible] ha visto gli ideali ampi [illegible] meravigliosi che sono alla base della statura dell'alpino [illegible] ne fanno [illegible] realtà inconfondibile.

Pensavo a Don Gnocchi, al cappellano capo della Tridentina, [illegible] colui che — primo in Italia — ha lasciato morendo i suoi occhi chiari perché altri vedessero.

Parlavamo assieme davanti ad un isba [illegible] Podgornoje pri[illegible] di iniziare [illegible] ritirata dal Don, [illegible] pomeriggio del 1942.

« Questi alpini bisogna conoscerli, bisogna vivere [illegible]sieme [illegible] conoscere la loro psicologia. Sono uomini meravigliosi, semplici, tenaci. Non li puoi che [illegible]... ».

Don Gnocchi [illegible] ragio[illegible] perché le parole [illegible] nascevano da [illegible] esperienza grande. « Meravigliosi, semplici, tenaci »: è un modo lapidario per descrivere gli alpini di allora [illegible] gli alpini di [illegible] Grazie, don Gnocchi.

Fronte greco - Le salmerie salgono lentamente verso le prime linee

Felicità di incontri [illegible] di ricordi [illegible] i "vecchi"

LA FIABA VERA DEI CANTIÈRI DI LAVORO

FRIULI = volto nuovo

GIANNI PASSALENTI

Penso che poche Adunate (in tutto l'arco della loro storia) siano state tanto attese [illegible] lo è stata questa di Torino. Un'Adunata che porta [illegible] numero 50 [illegible] che [illegible] testimone vivo di un momento storico dell'Associazione nazionale alpini (chiamata più semplicemente ed amorevolmente Ana). Un momento storico già per la gran parte manifestatosi [illegible] ormai maturo per lo scoppio definitivo.

E' il nuovo volto dell'Ana.

Nella sostanza non è cambiato nulla. Intendiamoci. Direi anzi che questo nuovo volto [illegible] è altro che un modo *diverso* di manifestare e concretare quei Valori per i quali sempre siamo andati fieri. Quei Valori che hanno spinto i nostri passi fino ad oggi riempiendoci il cuore. Dando un senso completo alla [illegible] vita. Scavando [illegible] solco così profondo nelle nostre coscienze che nessuno potrà mai riempire. E' già pieno. Colmo di stimoli che nel nostro povero mondo risultano fin troppo spesso prostituiti e dimenticati. Stimoli che addirittura danno paura [illegible] chi è votato [illegible] buio ed al silenzio. Ecco.

Il nuovo volto dell'Ana è nato [illegible] Friuli. O meglio in Friuli ha avuto modo di manifestarsi in tutta la sua completezza. In tutta la sua immensità. In tutta la sua incredibilità.

Non c'è nulla da dire. Quello che è stato fatto dagli Alpini in questa terra martoriata e silenziosa si colloca fra le *assurdità* [illegible] [illegible] XX secolo travagliato [illegible] misterioso che non [illegible] ancora *come* proporre un futuro. Di un XX secolo che assiste impassibile alle peggiori nefandezze che la mente umana possa concepire (e a volte nemmeno intuire!). Di un'epoca piena di incognite e densa di nubi pesanti [illegible] pericolose.

Non [illegible] finiti i crolli, e già gli alpini iniziano i soccorsi

Un'epopea

Eppure gli Alpini hanno rotto questo incanto malefico. E [illegible] gente si [illegible] scossa come risvegliandosi da un incubo. Ed ha guardato incredula quelle sagome sui tetti. Che si stagliavano nettamente contro il sole. Che si muovevano in fretta. Sagome concrete. Di uomini solidi con uno strano Cappello in testa.

Sì. La gente ha dovuto spingere ancora una volta lo sguardo verso l'alto. Ed ha scoperto tante cose. Si è sentita iniettare nel cuore qual[illegible] di elettrizzante. Si [illegible] scrollata di dosso un torpo[illegible] che stava diventando fatale. Ha teso l'orecchio riuscendo anche a percepire [illegible] canto. Voci lontane [illegible] pur tanto distinte. Voci forti. Velate di malinconia ma pur così meravigliosamente gioiose!

Questa è la Fiaba degli Alpini. Questa.

E' cominciata così. E' nata così. Nella più totale semplicità. Nella sublimazione [illegible] una Fratellanza che [illegible] ha mai conosciuto la polvere dei tempi. In [illegible] slancio [illegible]luto che soltanto questi Uomini riescono [illegible] manifestare. E' bastata la [illegible] di Franco Bertagnolli per farli accorrere nella terra dei Fradis. L'*anima* di Franco (protagonista primo di questa [illegible] epopea).

Un richiamo che aspettavano. Che desideravano. E sono venuti. Hanno messo in moto [illegible] macchina che [illegible] si fermerà più. Sono accorsi nella loro terra da ogni parte del mondo. In questa terra di Julia che appartiene alla più bella leggenda.

[illegible] ho ancora davanti agli occhi. Eccoli lì. Gente temprata dalla vita. Veci abitua[illegible] al soffoco del sole. Dalla pelle tagliata dal gelo infinito. Eccoli lì. Bocia carichi di entusiasmo. Pregni di senso dell'umano. Gente pura e spontanea. Gente disponibile. Gente dura che per il [illegible] Ideale andrebbe nel fuoco.

Eccoli lì. *Queste* sono le nuove montagne. Le vette da raggiungere. Vogliono dimostrare ai Fradis che gli Alpini sono al loro fianco. Nelle loro case. Più forti che mai. Uno Spirito di Corpo che è vero cemento. Ma [illegible] cemento che non molla. Che [illegible] teme le [illegible] [illegible] l'usura del tempo. Che ripudia la mercificazione dei sentimenti. Unico! Sono *tutti* Alpini [illegible] Cantieri di lavoro in Friuli. Tutti. Anche gli Amici meravigliosi che si [illegible] affiancati nella fatica [illegible] lo stesso impeto. La Pen[illegible] è ritta. Tutti Alpini. Coinvolti in questa *pazzia*. La paz[illegible] dell'Amore.

Hanno intrecciato legami inscindibili questi uomini-Uomini. E non vogliono perderli. Hanno respirato un'aria co[illegible] leggera da renderli gelosi. Hanno contratto una febbre che [illegible] conosce antidoti.

Coppi tavelloni converse malta (tanta malta!). E muletti fili tondini tavole. E ancora. [illegible] ancora. Il pensiero è lì. Sui tetti. Sulle impalcature. Sotto il sole che scotta. E con la pioggia che [illegible] ferma gli Alpini. E dodici ore il giorno [illegible] bastano. Bisogna far presto ché l'estate passa in fretta e i Friulani hanno bisogno della loro [illegible] Per lavorare. Per sperare. Per tornare a vivere. A credere nella vita.

E coppi tavelloni converse malta. Durante la notte. Nei sogni nervosi che cercano il futuro del Friuli.

Il momento del [illegible]io. Quanto [illegible] buono quel mangiare insieme! Stanchi. Sfiniti. Pronti [illegible] scattare per rubare qualche attimo al giorno. Mangiare insieme. Come ai vecchi tempi. Come in tempi vissuti da sempre.

Eccoli lì. Davanti ai miei occhi. Chiusi nel mio [illegible] Case riparate 3300. Case ristrutturate 76. Case nuove 50. Copertura tetti 630.000 mq. Km percorsi 2.337.000. Giornate lavorative 108.000. Ore lavorative 972.000. Spese mantenimento personale 324 milioni. L'intervento in Friuli è valutato [illegible] 6 miliardi e 800 milioni di lire.

Cifre astronomiche. Risultati incredibili. Basti pensare che l'ultima scossa del 15 settembre ha toccato soltanto il 26% del lavoro fatto. Il [illegible] ha tenuto egregiamente ed è in attesa che la Gente friula[illegible] possa ritornare alla [illegible] terra. E poi la fiducia degli Stati Uniti d'America. Lo stanziamento per l'Ana di sette miliardi e mezzo di lire. La creazione dei quattro grandi Centri per Anziani. [illegible] poi la nuova edizione dei Cantieri con il programma di costruzione vera e propria con particolarità antisismiche. Ed il programma delle Compagnie forestali con interventi idrogeologici. E poi...

E poi fermiamoci qui. Riprendiamo fiato un momento. Non [illegible] parole che restano soltanto sulla carta. Sono fatti. E ben concreti. Fatti che restano. Programmi che stanno già sviluppandosi. Gli Alpini non ci pensano due volte. Non perdono tempo in chiacchiere come tanto piace fare ai *chiacchieristi* di professione.

Si [illegible] deciso? Si fa!

[illegible] [illegible] stati gli unici [illegible] lavorare in modo organico [illegible] massiccio per tutto l'arco di un'estate che [illegible] potrà dimenticare. E sono i primi a dare il via al programma della ricostruzione vera [illegible] Friuli. La ricostruzione delle case. La ricostruzione degli animi.

Il nuovo volto dell'Ana. Un volto nuovo [illegible] sempre.

Questi Uomini sfilano per le strade di Torino. Tutti insieme. In una valanga che ha il volto della Fratellanza [illegible] della solidarietà umana. Uniti nel ricordo di un'impresa che è già leggenda e che si fonde armoniosamente con la leggenda [illegible] un eroico ed inimitabile passato. Uniti in un ricordo che si fa programma, proiettandosi coraggiosamente [illegible] testardamente nel futuro. In una medesima luce. Questi Uomini (Alpini ed Amici-degli-Alpini [illegible] ed uguali in un unico spirito) testimonia[illegible] a Torino un impegno sociale degno delle tradizioni più belle. Invitano tutti all'azione. A seguirli. Ad entrare in questo mosaico di valori che vuole tutte le tessere degli slanci dell'anima.

Ecco questa Adunata. Una verifica ed un proponimento. Il [illegible] volto dell'Ana. Una Associazione che ha saputo concretare i suoi principi nel modo più completo. E plasmarli a seconda delle esigenze della collettività. A renderli ancora una volta [illegible] definitivamente vivi [illegible] incorruttibili.

Eccoli lì. Fieri. Che passano per le strade di Torino. I miei Alpini. Amici miei. Ami[illegible] veri. Fradis! A voi il mio grazie. Il grazie di tutto il Friuli. A voi il mio saluto.

A voi che siete ripartiti con i calli alle mani [illegible] il cuore gonfio. Lasciando alle vostre spalle un lavoro superbo. Lasciando il rimpianto del distacco. Lasciando [illegible] esempio incancellabile. E tanti sorrisi. Tanta vita. Tanta fede. A voi che avevate gli occhi lucidi e che avete promesso di tornare. A voi che mi avete confermato che non è folle credere in questi Ideali che ci permettono ancora di respirare. Che avete insegnato a tutti cosa vuol dire essere disponibili. Che avete detto che un Alpino [illegible] Alpino ovunque si trovi. Qualunque sia il [illegible] linguaggio. Qualunque sia la [illegible] origine. E l'avete fatto non contro qualcuno [illegible] per qualcuno. E' importante. Oggi ci si impegna sempre contro qualcosa. Il resto non conta. [illegible] si porta avanti un'idea, seminando odio e [illegible] Non curandosi che alle spalle resterà sempre e comunque un vuoto incolmabile.

"Par simpri"

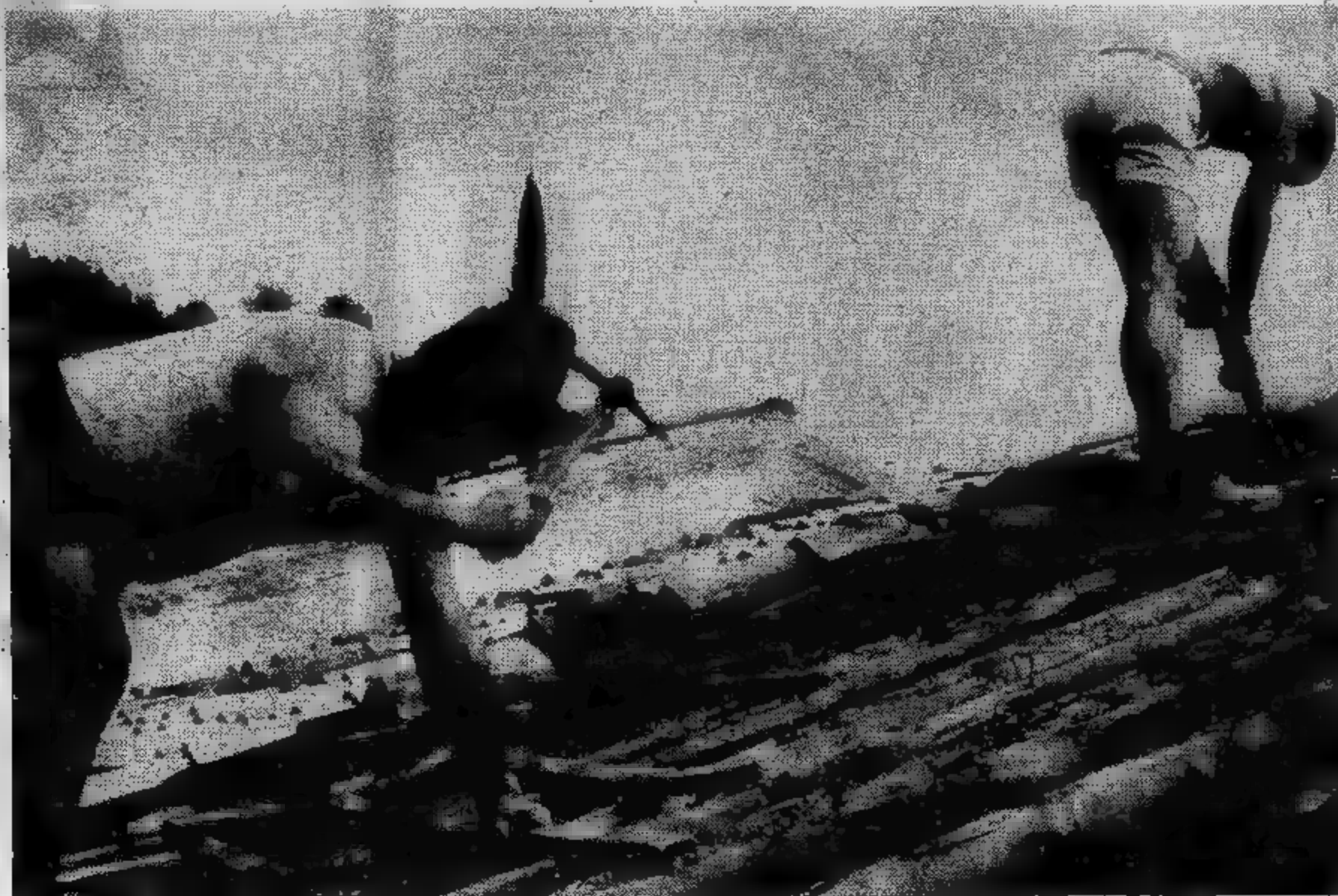
Voi invece siete corsi *per*. Per noi. Per il Friuli. Per quello stimolo di reciproco aiuto che vi distingue da tutti. Per la solidarietà umana che è patrimonio innato nei vostri [illegible]ri. Per quella fratellanza cristiana che vi ha fatti amare anche nelle più dure circostanze.

Così siete stati e così [illegible]te. Garanti di [illegible] passato [illegible] un presente [illegible] di [illegible] futuro ugualmente eroici e luminosi. Il Friuli non dimentica. E' qui. E vi aspetta.

Cun te par le Fradi Furlan avete detto:

E fra le montagne di questa terra pronta [illegible] risorgere si ripete un canto.

Cun te par le Fradi Alpin. Par simpri.

Mandi!

Vecchi e giovani, molti alpini hanno rinunciato alle ferie per dare una mano ai friulani

DA TUTTO IL MONDO PER ABBRACCIARSI

Alpini strana gente

CARLO PERASSO

Amo gli alpini perché appartengono a[illegible] un mondo schietto, pulito, sano, che rispetta le leggi della natura e che le vive.

Attaccati alla loro terra, al loro campanile — [illegible] al loro cappello — fanno di ogni pae[illegible] delle Alpi e della zona pedemontana un sacrario della loro alpinità, silenziosi, umili dell'umiltà dei forti, generosi, genuini. E quando [illegible] obbligati a lasciare la loro terra cercano di portarne con sé un pezzetto — il cappello alpino che della loro vita e vocazione [illegible] simbolo e parte insostituibile — e attorno a questo costruiscono il nuovo focolare, e attraverso quello riconoscono gli eguali, e mediante quello si riuniscono in

una comunità, che [illegible] ha nulla di militaristico, di nazionalistico, di sciovinistico [illegible] che è invece int[illegible] di stima, di affetto, di nostalgia per il verde delle vallate, per [illegible] bianco dei nevai, per il [illegible] dei tramonti delle loro montagne.

E con il cappello dalla penna dritta [illegible] riuniscono, inalberandolo [illegible] segno di nobiltà indiscussa [illegible] da tutti riconosciuta, in mezzo [illegible] gente che parla « strangio » [illegible] che [illegible] può non dare atto, anche nei casi di più [illegible] xenofobia, della loro serietà, della loro voglia [illegible] lavorare, della loro civiltà, della loro dignità.

Eppure questi « stanziali » a un certo momento dell'an-

no, sono percossi da un fremito; sentono di dover emigrare, [illegible] partono. La goccia costituita da ogni individuo si unisce ad altre gocce, diventa rivo, ruscello, fiume; un fiume che si dirige verso un punto prestabilito, dove tutti si uniscono per testimoniare la loro fede in certi valori che possono, forse, sentire di romanticismo [illegible] che sono belli, puri, costantemen[illegible] attuali [illegible] vivi.

Testimoniano della fratellanza più disinteressata, della stima reciproca, dell'affetto che li unisce, del legame che esiste tra loro al di fuori [illegible] al [illegible] sopra di quelle che un giorno erano le differenze gerarchiche [illegible] che, negli alpini, non hanno mai segnato divisione [illegible] distinzione, ma soltanto [illegible] diverso modo di servire e [illegible] operare per quello che loro stessi, orgogliosamente, hanno definito un «arduo dovere».

Se ne vanno dopo essersi abbracciati coralmente, dopo aver rivisto, magari per un attimo, l'amico che ora vive in Sud America o in Germania o nel villaggio vicino, dopo avergli gridato il loro [illegible]luto anche se lo [illegible] sommerso dal grido di tutti gli altri saluti.

Se [illegible] vanno soddisfatti, [illegible] quasi si trattasse di una pellicola proiettata in senso contrario, i fiumi diventano ruscelli, i ruscelli rivi, i rivi goccia.

Tornano « a baita », perché tale è per l'alpino anche l'appartamento in un alveare cittadino, appendono [illegible] cappello al chiodo e rimettono sulla mensola del camino la scatola [illegible] cui settimana dopo

settimana, mese dopo mese, riporranno le piccole economie destinate, l'anno seguente, a finanziare la nuova migrazione d'amore.

Dite quel che volete, [illegible]mo [illegible] strana gente [illegible] [illegible] quanto è bello [illegible] alpini!

Foto fine secolo - I baldi alpini in escursione hanno [illegible] [illegible] sulla tuba

Riuniti nel segno dell'«alpinità»

Sono penne nere anche i calabresi

MARCELLO BOSONETTO

La 36ª compagnia alpini del Susa parte alle quattro [illegible] [illegible] dal Rifugio Deffeyes. E' buio per l'ora e per le condizioni meteorologiche incerte.

Le unità si inerpicano [illegible] dietro l'altra alle distanze regolamentari: è la fine di settembre, fa freddo, ma la pendenza, a tratti, [illegible] così forte [illegible] far sudare. Il caporale Bertone del Distretto di Vercelli è in testa alla sua squadra assaltatori, zaino in spalla e [illegible]: ogni tanto scambia il suo fucile con il più pesante MG che non è solo del porta [illegible] ma di tutti, anche del Comandante.

Echi di zaini affardellati e [illegible] salite su per nevai stanno nel sangue, nella memoria [illegible] nella struttura robusta delle spalle di Bertone da quattro generazioni: il Vercellese [illegible] terra [illegible] Alpini, dove si nasce ereditando la penna dal bisavolo, dal [illegible] e dal padre.

Anche il romano caporal maggiore Petricca arrampica, e la sua squadra armi leggere [illegible] lo segue con affettuoso rispetto.

Arrivano verso le dieci ai 3500 metri della Testa [illegible] Ruitor dove la neve è dura come marmo [illegible] soffia [illegible] bufera di ghiaccio da tagliare le orecchie.

Si sosta poco e si prende a scendere verso Valgrisanche, mentre le bianche raffiche di vento rabbioso sono sempre più violente e frequenti.

Petricca non ha fardelli pesanti né salite mozzafiato sepolti nella memoria: anzi, negli occhi si affollano immagini [illegible] Cupolone [illegible] della mole di Castel Sant'Angelo, i dolci effluvi del ponentino per le vie di Trastevere, le molli linee dei colli che ondulano l'Urbe, un sentore di Frascati fresco fresco in un recesso del palato.

Festa di tutti

A Valgrisanche, nella sera che imbrunisce la conca, arrivano tutti sotto lo scrosciare della pioggia, Bertone e i suoi, Petricca [illegible] i suoi, stanchi e sereni, come si è sempre dopo [illegible] giornata operosa.

Bertone e Petricca: una tradizione e una eccezione, due ragazzi forti e sani come migliaia di altri ogni anno, nelle nostre Brigate; piemontesi, liguri, veneti, appenninici, [illegible] Toscana ed Emilia, abruzzesi... E cento [illegible] cento siciliani, pugliesi, calabresi, campani, lucani di remota o recente immigrazione che, immessi nei battaglioni e gruppi, acquistano il carattere inconfondibile dell'«Alpinità».

Il quindici ottobre (compleanno delle truppe alpine), è la festa [illegible] tutti: di Jotaz, esploratore dell'Aosta nato in [illegible] casolare dell'alta Valpelline che qualche anno fa, tra ricognizioni [illegible] ascensioni di reparto, [illegible] [illegible] volte in tre giorni con il suo Comandante di plotone ai 4500 metri [illegible] Rosa; e di Collura Crocifisso, di Reggio di Calabria (così lo scriveva De Amicis) che, venuto [illegible] fare il floricoltore a quota [illegible] di Sanremo, acquistò tanta «Alpinità» da accompagnare il suo vecchio capitano del Saluzzo sulla parete Sud dell'Argentera [illegible] la facilità di [illegible] scherzo...

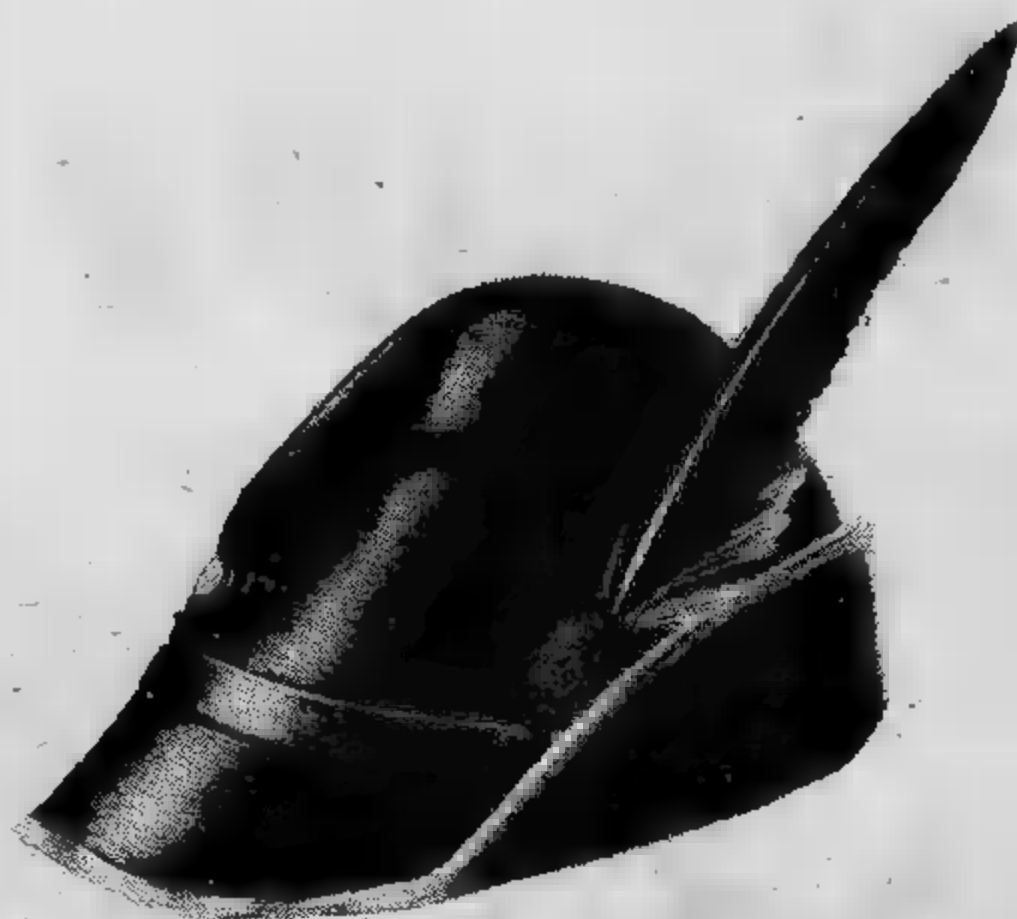
Cordata di alpini impegnata in una difficile salita [illegible] ghiaccio - Siamo nel gruppo del [illegible] Bianco

Il loro destino a

"Va l'alpin su l'alte cime,

...

c'è il ghiacciaio da passar...,,

(da una vecchia canzone alpina)

QUANDO UN BATTAGLIONE FU RIDOTTO A VENTICINQUE ALPINI...

Leggenda del "Cervino"

LUCIANO VIAZZI

Lo sport dello sci ■ introdotto in Italia, proprio a Torino, ottanta anni or sono ad opera dell'ing. Adolfo Kind. Fra gli amici che provarono con lui i primi « legni veloci » vi ■ il tenente dell'artiglieria da monta■ Luciano Roiti, il quale scrisse nel marzo del 1897 sulla rivista « L'Esercito Italiano » un'interessante relazio■ sull'uso degli sci e sulle loro possibilità d'utilizzo da parte delle truppe alpine.

Il banco di prova per gli alpini skiatori fu la prima grande guerra, allo scoppio della quale si trovarono schierati lungo tutta l'aspra frontiera alpina, dallo Stelvio al Monte Nero, ben 52 battaglioni alpini, ognuno dei quali aveva il suo plotone esploratori-skiatori. In un primo tempo questi reparti speciali non poterono svolgere intensa attività, in quanto gli alti comandi non ritenevano possibile combattere sui nevai e sugli alti ghiacciai, barriere invalicabili secondo le concezioni tattiche e strategiche dell'epoca.

Il primo reparto sciatori di una certa consistenza, ■ compiti non soltanto esplorativi o di semplice pattugliamento, venne costituito nella primavera del 1916 al Rifugio Garibaldi nel Gruppo dell'Adamello, che con i suoi ghiacciai pianeggianti ■ la montagna che meglio si prestava a tale impiego.

L'11 aprile 1916, quattro colonne di alpini-skiatori al comando del capitano Nino Calvi attaccarono la linea di avamposti austriaci Lobbia Alta — Monte Fumo al centro dell'acrocoro ghiacciato. Il secondo balzo sulla linea di resistenza vera ■ propria Crozzon di Folgorida — Corno di Savento ebbe luogo il ■ aprile, ■ reparti rimaneggiati ■ trasformati in battaglione sciatori.

Polo Nord

Erano seicento uomini completamente mimetizzati con sopravvesti bianche e quasi tutti muniti di sci, salvo ■ piccolo gruppetto fornito di racchette da neve. Gli austriaci si difesero strenuamen■ e la battaglia divenne in breve sanguinosa e violenta. Un ufficiale del battaglione che partecipò alla difesa delle postazioni austriache così descrisse l'azione: « *Sotto i nostri occhi si svolgeva una scena impressionante, una magnifica ■ temeraria azione. In un attimo, la schiera degli sciatori italiani, tutta avvolta in bianche nuvole di neve, scivolò sul ghiacciaio ver■ le nostre linee, incontro ■ sicura morte. Le nostre mitragliatrici incominciarono subito ■ farsi sentire. Il fuoco della fucileria crepitò sui campi di ghiaccio ■ esito spaventoso. Mucchi confusi di corpi caduti interrompevano, tratto a tratto, la linea volante italiana, ■ con incredibile sprezzo del pericolo i superstiti proseguirono verso di noi. Non ne rimase vivo uno! Sentimmo una profonda stima per quegli eroici soldati che si ■ assunti un compito impossibile. Le loro gesta per quanto magnifiche ed ardite ■ potevano che finire così* ».

L'unico grande assalto compiuto con gli sci ai piedi nel corso della prima grande guerra si ■ concluso in modo spaventoso. La situazione venne sbloccata con un colpo ■ mano ■ sorpresa dietro le linee nemiche ad opera di alcuni ardimentosi, che riuscirono a fare quello che centinaia di uomini non avevano potuto compiere in un attacco frontale.

Il secondo grande assalto, compiuto dai due battaglioni sciatori efficienti, ebbe luogo sulla Vedretta ■ Lares il 15 giugno 1917 in appoggio all'attacco del Corno di Cavento, ed anche qui il loro apporto non fu risolutivo anche se determinante. Il battaglione Cavento, nella battaglia del 25-26 maggio 1918 per la conquista di Cima Presena, dimostrò il valore e l'eroismo degli skiatori... appiedati.

Nel dopoguerra l'attività degli sciatori militari proseguì più intensa ■ fruttuosa. Nel 1928 ■ squadra composta ■ sette alpini e da un sergente maggiore dell'artiglieria da montagna, al comando del capitano Gennaro Sora, viene aggregata alla Spedizione Nobile al Polo Nord. Il gruppo, sbarcato il ■ maggio alla Baia del Re nelle Svalbard, dal giorno della caduta del dirigibile « Italia » (24 maggio) esplorò instancabilmente, per centinaia e centinaia di chilometri, quelle desolate coste artiche nella vana ricerca dei naufraghi, che solo più tardi — con la miracolosa radiotrasmittente del marconista Biagi — avrebbero segnalato la loro posizione.

L'Ispettorato delle truppe alpine nel 1934 istituì ad Aosta la Scuola militare d'alpinismo che addestrava alle difficoltà delle montagne ufficiali e reparti specializzati. Concetto ispiratore di questa « scuola » era che le difficoltà dovessero venire considerate dagli alpini come elementi favorevoli anziché avversi, ■ operare di conseguenza. Con ■ metodica e razionale preparazione si vennero forman■ nuclei d'istruttori di sci e d'alpinismo, che a loro volta prepararono agguerrite squadre di alpini sciatori e rocciatori, che si distinsero in numerose gare sportive ■ militari, anche in campo internazionale. Negli anni che seguirono, gli alpini della Scuola di Aosta vinsero ripetutamente il «Trofeo Mezzalama», la più impegnativa gara di sci del mondo, a squadre ■ in alta montagna, ■ di un percorso che va dal monte Cervino al monte Rosa.

Pattuglia in duro allenamento per una competizione di fondo

Nel 1935 vinse la squadra del capitano Silvestri, seguita da quella del tenente Vida. Nel 1936 vinse la squadra del tenente Vida, seguita da quella del tenente Lamberti. Nel 1937 la vittoria fu ancora della Scuola ■ la squadra guidata dal tenente Fabre. Nel 1936, alle Olimpiadi invernali di Garmisch, nella gara fra pattuglie militari di nove nazioni, la nostra rappresentanza composta dal capitano Silvestri e dagli alpini Sertorelli, Perelli ■ Scilligo, giunse prima al traguardo, lasciandosi alle spalle gli agguerriti finlandesi e scandinavi. Queste vittorie erano la migliore dimostrazione del buon lavoro che svolgeva la Scuola di Aosta, con un'équipe di ufficiali ■ tecnici d'alto valore sportivo e militare.

Nel gennaio del '41, sempre nell'ambito della Scuola militare di Aosta si costituì il battaglione sciatori Monte Cervino, da inviare in tutta fretta sul fronte greco-albanese.

Sono 350 sciatori, il fior fiore dei nostri specialisti alpini, suddivisi in due compagnie, agli ordini del maggiore Zanelli. Giunto a Durazzo, in piena controffensiva greca, il battaglione venne inviato ■ turare la falla più pericolosa sul Trebescini. Le nostre linee si erano dissolte sotto l'impeto degli « Euzones », le migliori truppe ■ montagna greche, e il « Cervino » dovette ricostituirle ■ difenderle ad oltranza. Dopo un mese di durissimi combattimenti il battaglione ha perso metà dei suoi effettivi ed i superstiti tengono duro oltre ogni limite. Ai primi di marzo viene anche ferito il comandante maggiore Zanelli; qualche tempo dopo giunge l'ordine di rientrare in Italia: sono rimasti in soli 37 uomini. In soli due mesi di lotta il battaglione perse il ■ per ■ dei suoi effettivi, e venne quindi sciolto.

Qualche mese più tardi giunse l'ordine di ricostituirlo, ■ battaglione d'assalto, alle dirette dipendenze del Comando del Csir in Russia. Il ■ comandante colonnello Mario D'Adda prima di accettare presentò allo Stato Maggiore una lunga serie di richieste riguardanti l'equipaggiamento, l'armamento ed il reclutamento degli uomini. Bisognava, innanzi tutto, selezionare gli elementi migliori delle truppe alpine: trenta sciatori per reggimento, esperti di fondo e per ■ più scapoli. Dovranno offrirsi volontariamente e dovranno saper sciare, arrampicare, sparare, tutti — dal primo all'ultimo — compresi i cucinieri! Ottenne molto di quello che richiese e ai primi di gennaio del 1942 il battaglione partì per la Russia.

In Urss

Un libro intero non basterebbe per raccontare quel che fecero i « Cervinotti » nei più disparati frangenti: ogni volta che si profilava una situazione difficile erano loro che dovevano porvi rimedio e lo fecero sempre tenendo alto l'onore e l'orgoglio ■ appartenere ad un reparto unico ed insostituibile.

Alla fine di marzo il comando decise di riunire in un solo nucleo operativo i resti del Novara Cavalleria, il battaglione Cervino e compagnie di bersaglieri motociclisti, formando il Raggruppamento Barbò che combatterà nel settore di Izium, Klinowy ■ Brodj. Ai primi di settembre il Cervino venne inviato ■ Rossosch alle dipendenze del Comando dell'Armir: ■ei seicento uomini che costituivano il battaglione ■ rimanevano ■ di trecento.

In dicembre — quando ■ comando era stato assunto dal capitano Giuseppe Lamberti — il battaglione venne inviato sul fronte della Sforzesca dove i russi avevano sfondato e stavano dilagando alle spalle del Corpo d'Armata Alpino. Ad Jwanowka ■ poi ■ Selenyj Jar il Cervino con il battaglione Aquila resistette e contrattaccò ingenti forze moto-corazzate sovietiche, ripiegando poi su Rossosch dove difese la città da improvvisi attacchi di carri armati. Il fronte stava ormai disgregandosi ■ il Cervino continuò ■ combattere fino al limite di ogni umana resistenza. Il 14 gennaio 1943, il battaglione ormai ridotto ad ■ sparuto gruppetto di 25 alpini iniziò la ritirata. Dei seicento che erano partiti dall'Italia ne ritornarono una settantina: al battaglione venne conferita la medaglia d'oro al valor militare.

P. S. - *Queste brevi note non bastano ovviamente a dare una idea completa di quel che furono gli alpini sciatori italiani ed in particolare quelli del Monte Cervino. A que■ proposito l'Autore sta preparando un libro e lancia un appello a tutti coloro che appartennero a quelle meravigliose formazioni di mettersi in contatto con lui, tramite l'A.N.A., per segnalargli notizie ed episodi inediti per l'inserimento nel volume di prossima pubblicazione.*

Medaglia d'oro agli eroi

Il battaglione «Cervino», fuso in un granitico bloc■ di energie e di arditismo alpino, in dodici mesi di campagna russa ha dato ininterrotte prove di eccezionale valore e di ineguagliabile spirito ■ sacrificio. Incrollabile nella offesa, ha sempre raggiunto ■ mete indicategli. Nella grande offensiva invernale ■ scrive fulgide pagine di gloria. Sostiene per primo l'urto ■ imponenti masse di ■ appoggiate ■ ■ ■ che hanno travolto la resistenza del fronte; le contiene con ■ ■ attiva ■ ardite, le inchioda al terreno fino a quando arrivano rinforzi che gli consentono una tregua, dopo ■ combattimento di ■ settimane compiuto senza soste, senza riparo, in condizioni di clima eccezionalmente avverso. Accerchiato da ■ agguerrite di fanteria e blindate, ■ ridotto ■ pochi superstiti in buona parte feriti, congelati ■ esauriti, sostiene ■ lotta disperata e col valore di tutti ed il sacrificio ■ molti, riesce a rompere il cerchio di ferro e di fuoco. In seguito continua a mar■ nella sterminata pianura nevosa, supera tutti gli ostacoli che si frappongono ■ suo andare; tiene ■ rispet■ il nemico che lo incalza e, sparuta scolta, raggiunge le linee alleate in un'aureola di vittoria uguale a quella delle più ■ tradizioni alpine ■ Stirpe.

Olkowatka - Quota 176 - Klinowyi - Brody - Jagodnj - Jwanowka - Quota ■ - Kolkos Selenjar - Rossosch - Olkowatka (Russia - febbraio ■ - febbraio 1943.

TUTTO IL MONDO IMPARA DAI MILITARI ATLETI

Scuola alpina = università

ALDO RASERO

Quando, nel lontano 1933, il generale Celestino Bes di [illegible] (Torino), ispettore delle truppe alpine, propose allo Stato Maggiore dell'Esercito l'istituzione di una scuola militare di alpinismo, certamente [illegible] immaginava che quella scuola sarebbe divenuta [illegible] l'università degli alpini. Università in quanto centro di perfezionamento della tecnica dello sci e dell'alpinismo; fucina di maestri dello sci [illegible] dell'alpinismo; centro culturale di studi sulla montagna. E università [illegible] caratteri [illegible] internazionale frequentata, fin dalle sue origini, da allievi di molti eserciti europei e d'oltre Oceano, anche se [illegible] dotati di truppe alpine.

L'idea della costituzione [illegible] [illegible] scuola militare di alpinismo [illegible] era sorta subito dopo la prima guerra mondiale come naturale conseguenza dell'ampio sviluppo che avevano avuto le operazioni belliche nei settori più elevati, aspri ed impervi dell'arco alpino.

Interprete di questi sentimenti [illegible] stato il maggiore di complemento degli alpini avv. Umberto Balestreri, accademico del Cai [illegible] socio della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini. Balestreri in [illegible] relazione sull'addestramento tecnico alpinistico delle truppe alpine, svolta al Congresso [illegible] Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, l'8 novembre 1924 [illegible] pubblicata sul periodico « L'Alpino », diceva, tra l'altro: « ...pensare che si possano affrontare ghiacciai, tormente, ad altezze superiori ai tremila metri senza un'accurata preparazione alpinistica, sarebbe come dire che la cavalleria non ha bisogno [illegible] saper andare a cavallo... Per mantenermi sul livello del paragone fatto, mi pare come prima [illegible] necessaria l'istituzione di una scuola di perfezionamento degli alpini, sul tipo di quella esistente a Tor di Quinto per la cavalleria... Le istruzioni della scuola dovranno essere teoriche e pratiche [illegible] andare da quelle tecniche sul maneggio della corda, sull'uso della piccozza, dei ramponi, degli sci, a quelle pratiche del percorso su terreno roccioso, accidentato [illegible] difficile, dell'attraversata di ghiacciaio, delle escursioni in sci, dell'orientamento in montagna, [illegible] ad innumerevoli altre ».

A quell'epoca si svolgevano corsi di alpinismo [illegible] di sci reggimentali, di battaglio[illegible] e di gruppo, ai quali si aggiunsero — organizzati direttamente dall'Ispettorato delle truppe alpine — corsi alpinistici [illegible] sciistici interreggimentali di addestramento [illegible] di perfezionamento, affidati alla direzione di ufficiali particolarmente esperti ed appassionati.

E così, nell'agosto 1933, il capitano Giorgio Fino, accademico del Cai e olimpionico di sci a Saint Moritz nel 1928 — recentemente scomparso — presenta al generale Bes, Ispettore delle truppe alpine [illegible] noto [illegible] « papà degli alpini », [illegible] dettagliata memoria nella quale propugna la necessità [illegible] l'urgenza della costituzione di una scuola militare di alpinismo. Scopo del nuovo istituto è questo: creare un certo numero di ufficiali [illegible] sottufficiali istruttori di [illegible] e di alpinismo da destinare ai reparti; creare reparti specializzati per imprese di eccezionale difficoltà; costituire [illegible] centro di studi della montagna; fornire alle autorità centrali gli elementi tecnici necessari per la impostazione di una nuova regolamentazione di tutto l'addestramento alpino.

L'idea del capitano Fino trova entusiastica adesione da parte del generale Bes che se ne fa convinto propugna[illegible] presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, il quale, [illegible] provvedimento del [illegible] dicembre 1933, ne dispone l'immediata attuazione. Il [illegible] gennaio 1934, con una semplice cerimonia nell'aula consilia[illegible] del Palazzo [illegible] Città di Aosta — in una cornice bianca di neve — ha luogo l'inaugurazione della nuova scuola che assume il nome di Scuola Centrale Militare di Alpinismo.

La prima sede provvisoria del comando [illegible] Scuola è un alloggio Incis di Aosta [illegible] il [illegible] primo comandante è [illegible] tenente colonnello degli alpini Luigi Masini, valente sciatore ed alpinista che, nel periodo dell'occupazione nazi-fascista, sarà il comandante delle formazioni partigiane « Fiamme verdi ». Successivamente la Scuola si insedia nel Castello Jocteau (una bella costruzione situata su [illegible] altura un po' fuori dalla città, al cospetto del massiccio Emilius-Becca di Nona) che viene intitolato al Duca degli Abruzzi, esploratore [illegible] alpinista di fama mondiale.

Presso la Scuola si costituiscono: un « nucleo preolimpionico », che prende poi il nome [illegible] « Nucleo pattuglie veloci sci alpino » ed ha il compito di preparare singoli atleti e rappresentative per competizioni in Italia e all'estero; il battaglione « Duca degli Abruzzi » che, oltre [illegible] una compagnia su organici normali, dispone di una compagnia allievi sottufficiali [illegible] una compagnia « alpieri » (elementi scelti per capacità alpinistiche [illegible] sciistiche).

Tra le innumerevoli [illegible] sioni alpinistiche e le varie affermazioni in campo agonistico è da ricordare la clamorosa vittoria della pattuglia militare della Scuola, [illegible] IV Giochi Olimpici invernali di Garmisch Partenkirchen, che precede [illegible] formazioni della Finlandia, della Svezia e di varie altre nazioni.

La Scuola partecipa alla seconda guerra mondiale con il battaglione « Duca degli Abruzzi », con [illegible] « Reparto arditi alpieri », costituito dagli elementi specializzati ceduti dal battaglione « Duca degli Abruzzi » e [illegible] [illegible] « Reparto Monte Bianco » costituito [illegible] guide e portatori della zona e inquadrato [illegible] ufficiali scelti tra i migliori alpinisti. Men[illegible] la guerra prosegue [illegible] altri fronti la Scuola ridimensiona la propria struttura e cede ufficiali e sottufficiali [illegible] due battaglioni sciatori in [illegible] stituzione « Monte Cervino » e « Monte Rosa ».

Dopo [illegible] dolorosa parentesi di circa cinque anni, il [illegible] agosto 1948 rinasce la Scuola assumendo [illegible] [illegible] di Scuola Militare Alpina « per meglio definire, anche nel nominativo, la [illegible] essenziale [illegible] unica funzione che deve [illegible] sere rivolta [illegible] scopi ed attività esclusivamente militari ». La nuova Scuola eredita le tradizioni della vecchia Scuola di Alpinismo e ben presto dimostra di essere degna di tramandare nel tempo l'appellativo di « Università degli alpini ».

Passata attraverso successive trasformazioni, oggi la Scuola militare alpina dispone di: [illegible] battaglione allievi ufficiali [illegible] complemento per la formazione dei sottotenenti di complemento delle truppe alpine; un battaglione esploratori che comprende una sezione sci-alpinistica formata dal personale istruttore di sci [illegible] di alpinismo; una compagnia esploratori della quale fanno parte gli atleti destinati all'attività agonistica in campo nazionale [illegible] internazionale; il battaglione alpini « Aosta », già del 4° reggimento alpini assegnato alla Scuola con compiti addestrativi.

Con questo ordinamento la Scuola può assolvere i suoi molteplici compiti [illegible] carattere addestrativo, di studio, di attività agonistica, oltre al soccorso in montagna. Per quest'ultimo impegno dispone del 545° squadrone elicotteri multiruolo che due anni or sono, per le innumerevoli operazioni di soccorso felicemente compiute, alcune delle quali in condizioni ambientali estremamente difficili, [illegible] stato decorato di medaglia d'argento al valor civile.

In campo addestrativo tecnico-tattico la Scuola svolge corsi [illegible] carattere informativo per colonnelli e tenenti colonnelli destinati [illegible] incarichi di comando; [illegible]rsi di aggiornamento per ufficiali di complemento trattenuti e richiamati; corsi di specializzazione alpina per gli allievi sottufficiali destinati a incarichi [illegible] comando o specializzati alpieri sciatori e per i militari con incarico « esploratore » [illegible] « staffetta sciatore ».

La Scuola provvede inoltre all'addestramento tecnico di specialità alpina per tutti gli ufficiali e sottufficiali delle truppe da montagna e per taluni specializzati. Allo scopo il personale della sezione sci-alpinistica svolge [illegible] sciistici ed alpinistici [illegible] tutti i livelli [illegible] addestramento; corsi di aggiornamento per gli istruttori che si dedicano all'addestramento dei giovanissimi delle vallate dove lo sci non ha ancora raggiunto grande diffusione; corsi nivometrici per [illegible] rilevamento delle caratteristiche del manto nevoso nelle sue multiformi variazioni.

Della scuola [illegible] parte i migliori rocciatori del sesto gradc

Gli scienziati delle valanghe

Ai corsi di addestramento tecnico di sci e di alpinismo partecipano, [illegible] in passato, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate straniere. Tra i tanti allievi delle varie nazioni che hanno frequentato corsi della Scuola citiamo: Cile, Messico, Francia, Usa, Argentina, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Grecia.

[illegible] ricordare che le truppe « andine » dell'esercito argentino sono nate e sono cresciute ad opera di ufficiali argentini (tra i quali il tenente colonnello Peron) che avevano frequentato la Scuola di Aosta, e che la Scuola di « andinismo » di San Carlos di Bariloche, ai piedi delle Ande, [illegible] stata creata [illegible] somiglianza della nostra Scuola Alpina.

Altro compito della Scuola è quello [illegible] studiare, sperimentare [illegible] collaudare i [illegible] teriali sciistici [illegible] alpinistici destinati alla truppa da montagna. Nel campo degli studi va ricordato lo studio delle valanghe. La Scuola è in contatto con le Brigate alpine — dislocate [illegible] tutto l'arco alpino — e con altri enti militari e civili, per l'aggiornamento della monografia delle valanghe [illegible] per il costante controllo della situazione del[illegible] neve attraverso una serie di stazioni di rilevamento. Inoltre la Scuola, valendosi dell'Ufficio studi, esperienze e valanghe, cura la condotta dei corsi per « conoscitori della neve e delle valanghe » inseriti nei normali corsi sciistici per ufficiali e sottufficiali.

Per quanto concerne l'attività agonistica la Scuola provvede alla selezione [illegible] all'allenamento dei fondisti e dei discesisti del I plotone atleti inserito nella compagnia esploratori. Questo plotone partecipa alle varie competizioni [illegible] nome del « Centro Sportivo Esercito » del quale fa parte nel quadro dell'organizzazione sportiva dell'Esercito. Ed è motivo di rammarico per gli alpini — [illegible] qualunque livello — perché, mentre i carabinieri gareggiano [illegible] il loro nome [illegible] la Polizia [illegible] [illegible] Guardia di Finanza con l'appellativo di « Fiam[illegible] Oro » e « Fiamme Gialle », gli alpini « fiamme verdi » scendono in campo co[illegible] « Esercito », alla stregua di altre discipline sportive.

La Scuola oltreché seguire l'attività agonistica nazionale [illegible] internazionale, partecipa [illegible] gare di qualunque livello, nel fondo, nello sci alpino, nello sci-alpinismo [illegible] nel biathlon. Gli attuali brillanti risultati conseguiti nella Coppa Europa [illegible] nella Coppa Italia per lo sci alpino e nei Campionati italiani assoluti per il biathlon [illegible] [illegible] migliore testimonianza del livello raggiunto dalla Scuola in questo campo. A questi si aggiungano le vittorie remote e quelle abbastanza recenti consegui[illegible] dalla Scuola nel Trofeo « Mezzalama », la più prestigiosa gara di sci alpinismo del mondo, disputata [illegible] un percorso al di sopra [illegible]ei tremila metri sui ghiacciai del Rosa.

[illegible] questa esposizione appare evidente come la Scuola Militare Alpina, per la molteplicità dei suoi compiti e per la complessità dei corsi svolti, rappresenti oggi, [illegible] me ieri, il centro delle attività tecniche e professionali relative alla formazione [illegible] al perfezionamento dei quadri delle truppe alpine e la sede [illegible] studi ed esperienze per quanto attiene alla vita, all'addestramento e all'impiego degli alpini in alta montagna.

Una vera [illegible] propria università a carattere internazionale.

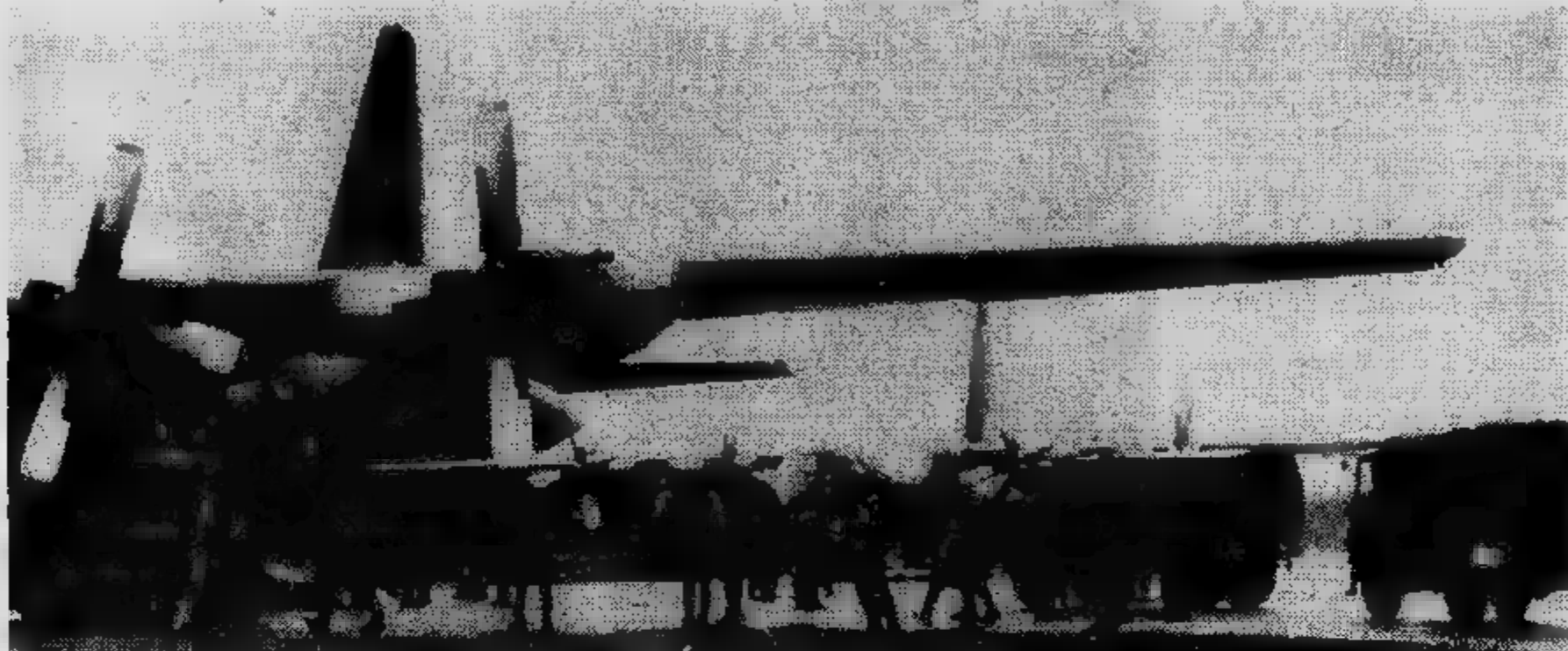
Manovre dalla NORVEGIA alla TURCHIA

Penne nere nella NATO

Fin dal 1960 la NATO ha costituito una piccola Forza Multinazionale dotata di mobilità strategica che può essere schierata in qualsiasi area del ■ territorio venga minacciata, allo scopo ■ rendere evidente che un attacco contro un membro della alleanza sarebbe considerato come mosso contro tutti i Paesi che ne fanno parte.

La Forza ha una componente terrestre (AMF(L)) ed una aerea (AMF(A)): in entrambe opera, insieme ■ quelle del Belgio, del Canada, della Germania, dell'Olanda, del Regno Unito e degli Stati Uniti, un'aliquota italiana.

Nella componente terrestre (AMF(L)), rappresentano l'Italia le penne nere (...e bianche) del battaglione alpini « Susa » ■ di altri reparti — 40ª batteria di artiglieria da montagna del gruppo « Pinerolo », un plotone genio pionieri, il « supporto » (NSE) tratto dal battaglione Logistico ■ ed il 101° Ospedale da Campo —, tutti appartenenti alla Brigata Alpina « Taurinense ».

E' dal 1962 che gli alpini del « Susa » e gli artiglieri, i genieri, i trasmettitori, i quadri ed i soldati di sanità, della sussistenza e degli altri servizi della brigata « Taurinense » inalberano ■ loro cappello con la penna in mezzo mondo riscuotendo, nel confronto con le unità dei Paesi alleati, l'ammirato e concorde apprezzamento per il loro stile militare ■ per quel « pizzico in più » — tra lo scanzonato ■ lo svelto, il sistematico corretto di italica fantasia, il fare ruvidamente ■ ma generoso del montanaro e il procedere composto dell'atleta — che è nativamente « alpino ».

Dai colossali apparecchi Hercules, gli alpini sbarcano a Narvik, oltre il Circolo Polare Artico

Convengono da Pinerolo (e da Oulx e da Rivoli e da altre loro sedi subalpine) ad un aeroporto ■ ■ stazioni ferroviarie del Piemonte: e si imbarcano affardellati, dopo aver caricato gli automezzi, gli armamenti e l'apparato logistico dei reparti, sui grandi aerei da trasporto o sui lunghi convogli ferroviari, per destinazioni varie: **Grecia** (1962 - 1971 - 1972 - 1973), Norvegia (1963 - ■ - ■ - 1966 - 1967 - 1968 - 1970 - 1972 - 1974 - 1976), Germania (1965 - 1971 - 1973), Inghilterra (1966 - 1971 - 1975 - 1977), Turchia (1965 - 1966 - 1968 - 1970 - 1972), Danimarca (1968 - 1969 - 1971 - 1973 - 1975), Belgio (1969 - 1974). E già sono in programma « uscite » per la Danimarca, l'Inghilterra e ■ Norvegia nel secondo semestre di quest'anno.

Migliaia di alpini — quindicimila o giù di lì? — hanno svolto decine ■ esercitazioni internazionali nei climi severi del Nord-Europa, in questo quindicennio; sperimentando i trenta gradi sotto zero, giorno ■ notte, sottoponendo a dura prova i loro vent'anni (o i loro quaranta ■ più, i Comandanti) e le speciali dotazioni prodotte per loro: scarponi ■ tende isotermiche, sistemi di riscaldamento allestiti per le specifiche occasioni ■ capaci ■ adeguarsi alle esigenze (abnormi) dei ricoverati nel 101° Ospedale da Campo, razioni viveri idonee a soddisfare nel contempo le necessità di calorie da consumare ed il buon gusto italiano.

Che alpini sono, questi « ambasciatori »?

Alpini « ■ tutti i giorni »; dei distretti di Torino, di Cuneo, di Vercelli, ■ Alessandria, della Liguria; valligiani di Pragelato — o di Cogne, di Pontechianale, ■ Macugnaga, ■ di Alagna — come « cittadini » di Saluzzo, di Ivrea, di Lanzo, di Aosta, di Biella o di Acqui Terme, oppure, perché no?, di Torino. E ragazzi — rari, ma pure presenti — della Lombardia ■ di altre regioni. Naturalmente, ragazzi pieni di salute e volenterosi, qualcuno (specie per i collegamenti) ■ conoscitore di un po' d'inglese, tutti già in dimestichezza (o addestrati dai reparti ad esserlo) con gli sci « da salita ».

■ quanta preparazione a monte, prima della manovra! Ed è proprio ■ caso di dire « a monte » perché il « Susa » e gli altri reparti dell'AMF (L) sono in addestramento continuo; non soltanto nella attuazione dei normali programmi estivi, autunnali, primaverili ed invernali ■ fianco dei battaglioni ■ gruppi fratelli nella « Taurinense » che percorrono nel corso dell'anno le dorsali ■ le cime dell'arco alpino occidentale, ma anche nei cosiddetti tempi ■ « routine », quando di solito ci si riordina nelle sedi stanziali, e le « nappine blu », invece, continuano a pestar neve tra Oulx, Bousson e Sestriere o pietraie tra le Valli del Pellice, del Chisone ■ della Dora Riparia.

Poi... dilagano per il mondo. Lavorano sodo; dopo la brillante conclusione del ciclo, ■ qualsiasi latitudine si sia svolto, hanno spazio per ■ breve puntata turistico-istruttiva (a Narvik ■ Tromsoe in Norvegia, ad Instanbul ■ Diarbakyr in Turchia, ■ Salonicco ■ Kavalla in Grecia, a Londra ■ Edimburgo in Inghilterra, ■ Copenhagen in Danimarca, a Amburgo in Germania, ■ Liegi in Belgio).

Di loro, degli Alpini che rappresentano l'Italia all'estero, un Comandante statunitense dell'AMF(L) (ne regge il Comando di volta in volta, un Generale di una delle Nazioni che ■ fanno parte; e il nostro Paese vi ha designato, per esempio, tra il ■ ed il '72, la Medaglia d'Oro Alberto Li Gobbi) ha scritto al Comandante della Brigata « Taurinense », al termine d'una esercitazione in Norvegia: « Lei, Generale, deve andare fiero ed orgoglioso di comandare dei soldati ■ sì... ». Ma ha scritto *di suo pugno* con il calore della convinzione, non firmando il solito « benservito » finale ciclostilato per tutti. **b. m.**

Addestramento comune attorno al Monviso

Fraternità coi francesi

Il 10 giugno del 1940 il rapporto era cominciato (e finito presto, date le circostanze) [illegible] scambi di granate d'artiglieria [illegible] colpi di fucile, su buona parte dell'arco alpino occidentale. Era stata dichiarata la guerra alla Francia agonizzante, [illegible] toccò anche alle unità alpine infliggerle l'ultimo colpo.

Si fronteggiavano — tra gli altri — i pastori di Valle Stu[illegible] e di Val Vesubie: quelli insediati, in tempo di pace, al di qua ed al di là del Moncenisio, del Colle dell'Agnello, del Piccolo San Bernardo. [illegible] secoli c'era stato scambio di merci e di pascoli, ed anche di matrimoni felici tra alpigiani cisalpini e transalpini.

La ruggine persistette, [illegible] guerra finita, [illegible] per breve tempo; ci furono rettifiche di confine che — com'è inevitabile — lesero qualche piccolo interesse. Ma prevalse ben presto sul risentimento l'assai più potente solidarietà montanara.

I raid

Si comincia da [illegible] sconfinamento con un plotone per vedere il Lago dei Sette Colori appena dietro [illegible] Colle Bercia, e vi si incontrano gli chasseurs in addestramento [illegible] lì si invita a bere un bicchie[illegible] alla baita Gimont; poi, con [illegible] oriemi dell'ufficialità, si chie[illegible] [illegible] raggiungere [illegible] vetta del Tenibres passando in territorio francese [illegible] — reciproca[illegible] — quella del Viso dall'Italia, per le ascensioni alpinistiche di reparto; poi uffi[illegible] italiani frequentano corsi alla Scuola d'Alta Montagna di Chamonix ed i francesi al[illegible] Scuola Militare Alpina [illegible] Aosta.

Da qui, al lavoro comune di questi ultimi anni il passo è breve. Ci si [illegible] l'ospitalità fra pattuglie di «esploratori» Alpini italiani ed elementi di punta degli Chasseurs della 17e Brigade: poi i comandanti del «Saluzzo» da Borgo S. Dalmazzo vanno ad assistere agli insediamenti dei nuovi comandanti [illegible] 22° Bataillon Chasseurs Alpins [illegible] Barcellonette e viceversa.

Si giunge agli arditi, organizzatissimi raid sci-alpinistici bilaterali. Nel '75 e nel '76 si «cammina» insieme: si fa per dire, perché si scavalcano i tremila metri dei colli che fanno comunicare le alte valli del Piemonte sud-occidentale [illegible] centrale con le simmetriche valli transalpine, con tappe giornaliere di 7-12 ore, sci ai piedi, zaini ed armi in spalla, spesso pernottamenti in trune o igloo...

Ora si è appena concluso uno splendido «raid» del Monviso che ha riunito quattrocento «sciatori da salita e discesa» della 27° Divisione Alpina Francese [illegible] della Brigata Alpina «Taurinense» per cinque giorni, nella [illegible] del Monviso. Ore ed ore di movimenti attorno alla Gran[illegible] Piramide, scavalcamenti di colli, discese sopra i pendii coperti da quattro o cinque metri di neve primaverile, si[illegible] [illegible] notti [illegible] ricoveri improvvisati a duemila metri rotto appena [illegible] canto [illegible] [illegible] cori... «bilaterali» che si attardano un po'.

Un grande quotidiano d'informazione ha scritto, tra l'altro, il [illegible] aprile: «... Bei ragazzi, ben messi, volti anneriti dal sole: sganciano gli sci [illegible] intanto arrivano anche i nostri...

«In testa [illegible] col. Pastorello capo di stato maggiore della Taurinense..., il generale Pantalacci, addetto militare fran[illegible] [illegible] Roma. Davanti al rifugio, alpini italiani [illegible] francesi fraternizzano, si scambia[illegible] marmellata, sigarette e commenti nel gergo internazionale della naja. C'è aria [illegible] soddisfatta allegria in giro...».

L'allegria di camminare insieme, in un ambiente severo ma incantevole, sorretti da [illegible] apparato logistico e da una rete di collegamenti bilaterali a tutta prova. Le salve d'artiglieria [illegible] [illegible] schioppettate del '40, già esili [illegible] un ricordo lontano, sono sommerse dal coro unanime [illegible] festa in cui si uniscono gli sciatori alla fine della fatica.

[illegible] il silenzio è intatto perché un [illegible] montanaro [illegible] lo infrange: lo riempie e lo umanizza.

La nuova Europa — e la pace — si costruisce anche così: sudando e cantando insieme sopra i tremila. **m. b.**

Scambio [illegible] e di [illegible] a tremila metri [illegible] alpini [illegible] (a destra) e francesi, dopo [illegible] dura [illegible]

"MI SON DL TERS..."

Un «vecio» chiamato POZZO

PAOLO BERTOLDI

Il mio primo importante servizio giornalistico l'ho fatto [illegible] a Londra con Vittorio Pozzo. Novembre 1949. Pochi mesi prima la squadra del Torino era morta [illegible] Superga. Per un [illegible] su quell'aereo non aveva viaggiato anche lui. Pozzo piangeva, parlando dei granata. Gli chiedevano interviste giornalisti di ogni paese; rispondeva preciso in ognuna [illegible] delle nove lingue che conosceva. Per [illegible] giorni lavorammo senza orari. Alla fine — erano le due di notte — mi portò [illegible] visitare Londra. La conosceva come un campo di calcio perché amava l'Inghilterra, dove aveva vissuto qualche [illegible] da giovane. A Buckingam Palace si fermò ad osservare il passaggio delle consegne tra due sentinelle semisommerse dall'enorme colbacco nero. Era troppo tardi [illegible] per assistere [illegible] tutto il famoso cerimoniale del cambio della guardia, ma nell'oscurità la manovra precisa, i comandi secchi impressionavano.

« A sôn bei fieui — osservò il grande vecchio — *ma [illegible] sôn nèn alpini. Chiel d'che bataiôn a l'è? »*.

« Mah! Sono stato [illegible] po' dappertutto: all'Exilles, [illegible] Borgo San Dalmazzo, ai Valle ».

« Mi sôn del ters ».

Era un personaggio chiuso, troppo alto nella sua [illegible]itudine di comando perché lo si potesse comprendere a fondo. In trent'anni [illegible] lavoro comune credo tuttavia di essere riuscito a capirlo anche dal [illegible] dentro. La chiave del segreto: una comune matrice alpina. Pozzo era sempre [illegible] alpino in ogni suo atteggiamento. Duro, testardo, onesto, inflessibile, tenace, ricco di sentimenti profondi oggi non più di moda, e pronto [illegible] farsi spaccare in due piuttosto che rivelarli.

Inesorabile anche con se stesso sul lavoro, abbassava la guardia soltanto in occasioni [illegible] delle nostre adunate, che per lui erano tappe di vita. Celebre e di alta efficacia giornalistica nella [illegible] essenzialità il pezzo « Oggi [illegible] lavoro » di cui [illegible] detto a parte.

Il secondo elemento che lo collegava allo spirito della montagna era il cappello. Stava in [illegible] angolo di quello strano museo di [illegible] stesso, [illegible] cui [illegible] saperlo Pozzo aveva trasformato il suo studio. Il cappello da capitano del terzo [illegible] proprio di fronte a lui, quando scriveva su quella caratteristica, vecchia scrivania sghemba. Il visitatore lo sbirciava di fianco, [illegible] ne sentiva la presenza.

Per Pozzo-uomo, oltre al calcio esisteva la patria, [illegible] non parlo della [illegible] prima guerra mondiale. Non lo avrebbe voluto. Di quel che ha fatto dopo il '43 tanti partigiani del Biellese sanno. Dopo gli anni bui Pozzo continuò a collezionare [illegible] rinfu[illegible] trofei nella [illegible] incredibile vetrina. Un portasigarette di argento (Montgomery), un accendino d'oro (anniversario dei mondiali), [illegible] di latta (regalo di [illegible] tifoso di Voghera), la foto di Calligaris, una lettera [illegible] De Gasperi, Libonatti in Argentina, [illegible] dono ricevuto in Russia. Nell'angolo continuava a troneggiare il cappello alpino, sempre più stinto e vecchio con la penna giustamente fuori misura, debitamente ammaccato e con i gradi di capitano. [illegible] lo [illegible] ficcato in [illegible] nel '14. Anche [illegible] era diventato poi maggiore o colonnello — [illegible] ne abbiamo mai parlato — si era ben guardato dal toccarlo. Tre lasagne [illegible] il grado più bello per gli Alpini, il capitano ha la responsabilità assoluta, ma non è ancora legato al tavolino [illegible] una catena di odiate scartoffie. Un capitano può chiedere notizie della « morosa » a qualsiasi uomo della [illegible] compagnia, può fingere di [illegible] vedere un ciucco che rientra all'accantonamento traballando perché sa davvero quali pene siano state affogate nel vino, può insegnare [illegible] un conducente [illegible] si imbasta un mulo dispettoso. Chi è « penna bianca » deve tenere le distanze anche se non [illegible] vuole; i suoi gesti di alpina solidarietà [illegible] sepolti nel segreto dell'animo. Pozzo di bianco ha avuto soltanto i capelli che gli conferivano un aspetto autorevole; « dentro » era sempre [illegible] solo un alpino pronto a scattare per le adunate. In sessanta anni di giornalismo non ne ha mai persa una, abbinandola alla partita di quella domenica. Era divertente (ma accidenti oggi, come mi commuovo [illegible] ricordarlo) l'ingenuità solen[illegible] con cui in redazione spiegava ai suoi giovani colleghi che l'incontro [illegible] Napoli o di Trieste, di Genova [illegible] [illegible] Milano o di qualsiasi altra località d'Italia dove si svolgesse in quella domenica il raduno dell'Ana era [illegible] un'importanza evidente. Giusto dunque che vi andasse lui, alpino e indiscusso numero uno degli inviati speciali.

Oggi non lavoro

Nel maggio '61, Vittorio Pozzo « tradì » il campionato di calcio per partecipare all'adunata degli alpini a Torino, che descrisse sotto il titolo: « Oggi non lavoro ». Eccone qualche passo.

Oggi, dopo lunghi anni di servizio, faccio riposo. Una volta tanto, [illegible] lavoro. Non lavoro nel mio campo solito, il campo dello sport. Altre occupazioni, di un ordine spirituale per me più elevato, mi attendono: quelle relative all'Adunata Nazionale degli Alpini. Lascio al suo rio destino la palla rotonda, col campionato e colle beghe fra dirigenti e sostenitori che [illegible]so suscita. Mi getto a tuffo in un ambiente dove la [illegible]dia regnà sovrana, [illegible] vi rimarrò per un due o tre giorni. Come per un lavacro dello spirito che tornerà a farmi voler bene [illegible] mondo [illegible] a farmi credere e sperare nell'avvenire.

Hanno promesso di venire in ottantamila a Torino, [illegible] loro che hanno portato la lun[illegible] penna nera. Ed in numero superiore a quello delle ultime adunate essi saranno certamente — adunate nelle quali si era raggiunto la cifra di cinquantamila presenti. Tanti che le caserme hanno dovuto spalancare loro le porte per ospitarli tutti. Tanti, che sgorgherà naturale dalla bocca di parecchi «borghesi» la domanda: « Chi le paga queste adunate [illegible]li? ». Una domanda che esige immediata [illegible] categorica risposta.

Nessuno le paga. Le spese vengono sostenute da ognuno che aderisce al raduno. Il governo concede al massimo una riduzione ferroviaria contro presentazione della speciale tessera della Associazione. Verità inconfutabile è che i vecchi alpini della Libia, della prima e della seconda guerra mondiale, dell'Africa Orientale, scendono ogni an[illegible] dalle loro « baite », vengono a fondo valle, sotto braccio alla loro « vecia » col cesto del pane, formaggio [illegible] salame da consumare sul primo gradino che trovano, pur di non mancare a questi raduni.

Torino deve dire il suo grazie [illegible] quella gente dura nel modo di agire, tenace [illegible] modi di pensare, laboriosa e seria. Torino deve esporre [illegible] suoi vessilli ed inchinarsi di fronte ai « veci » della montagna, che lunedì mattina, ritornando alle loro «baite» od alle loro vallate, parleranno [illegible] in un sogno della nostra città e torneranno [illegible] raggranellare giorno per giorno i soldi per [illegible] [illegible] alla prossima adunata, già fissata per Bergamo — per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento che, basato sul ricordo incancellabile del passato, è tutto di pace, di amore, di fratellanza.

HANNO GLI ELICOTTERI, MA NON CAMBIANO

IERI, OGGI E SEMPRE

CARLO MORIONDO

Un giorno ■ gli alpini. Andiamo a vedere come sono le penne nere del giorno d'oggi; anzi: andiamo a vedere se ci sono ancora, dopo tutte le riduzioni, gli spostamenti, le rivoluzioni ■ cui sono stati sottoposte. Parto piuttosto scettico: chissà che razza ■ alpini troverò: tutti eleganti, dotati di mezzi di trasporto da fantascienza, sapranno ancora portare uno zaino affardellato, un mortaio da 81, sopravvivere un giorno intero mangiando, ■ diceva il mio attendente, «pan ■ panorama»?

■ accompagna il maggiore ■ Marcello Bosonetto, ■ già andare in giro ■ una penna bianca che, incredibile!, mi tratta con una certa deferenza, è cosa che mi mette ■ disagio: per me le penne bianche sono rimaste ■ simbolo di gente da temere, da evitare (penna bianca all'orizzonte: ragazzi, tagliamo la corda!) perché ■ segno di grane, di controlli, di punizioni. Il maggiore Bosonetto sconvolge questi miei vetusti ricordi: è di ■ gentilezza estrema e sa di lettere e di storia e di sociologia, si diletta di scrivere (e bene). Un tipo strano, direi, se lo paragono ■ certi maggiori che ho conosciuto io, per i quali la sintassi era ■ sconosciuto ed ogni discorsetto in pubblico rappresentava un feroce corpo ■ corpo ■ la pronuncia ■ con la logica. Riporto solo una frase ■ che farà sorridere i vecchi commilitoni, i quali sapranno benissimo individuare di chi io stia parlando: « Vedo i muli svolazzanti sui prati, bisogna fermarli ».

Il primo appuntamento è nelle vicinanze di Cuneo, per la precisione ■ San Rocco Castagnaretta, dove si trova ■ battaglione Mondovì. Nel cortile, tra aiuole ben tenute, ecco ■ reclute, le burbe, le tube, i giuvu. I bocia insomma. Bei tipi, dall'aspetto ■ glio, forse un po' pallidi, ■ so ■ per l'emozione e un poco di fifa, ■ perché ■ hanno fatto sport. Ci penserà la naja ■ portargli bei colori sulle guance, a tirare su certe spalle. Ci ■ contestatori? Qualcuno c'è, evidentemente, ma mi dicono che ■ si sfoga in qualche protesta sul servizio. Certi volantini vengono distribuiti sulla porta della caserma ■ finiscono nel niente. Non ci ■ capelloni: non sono mica ■ mi a presentarsi ■ i capelli fino alle spalle sapendo che poi il barbiere interverrà d'ufficio, ■ tanto maggior impeto quanto più ■ lunghe le criniere.

Per adesso le reclute se ne ■ bene allineate durante l'alzabandiera: non muo■ muscolo; credo abbiano capito che guardare quel drappo tricolore che sale sull'antenna nel silenzio totale sia ■ dare uno sguardo alla mamma, alla morosa, alle montagne, ■ casa. Dio, come suonano vecchie queste espressioni: eppure, magia del momento, sentiamo tutti insieme che ■ proprio così, quel tricolore resta una delle poche, pochissime cose che, bene ■ male, riuniscono noi italiani.

Ora ■ maresciallo che parla la lingua italo-albese mi invita perentoriamente ad ■ stere alla vestizione delle reclute.

Volti tesi, lucidi di sudore: la pattuglia sta raggiungendo ■ colle ■ tremila metri

C'era una volta

(Sono nel cortile della caserma di Bassano del Grappa. Sono allampanato, con tanti capelli nerissimi, ho quarant'anni di meno. Il maresciallo mi guarda e dice ■ numero, quello della mia taglia. Poi noterò che il numero è sempre quello, per cui quello che va bene a me, che ■ uno spilungone, dovrebbe andare bene anche a chi ■ di statura inferiore alla mia di trenta centimetri; così io avrò le maniche che arrivano al gomito e quello avrà le maniche che gli coprono le mani. Ci danno strani indumenti: uno è la panciera, che dicono di stretto obbligo ■ che non porterà mai nessuno; ci ■ magliette che sembrano fatte con le ortiche, mi pare che si trattasse di Lanital, ■ surrogato escogitato ■ tempi dell'autarchia; ci ■ scarponi con un'infinità di chiodi sotto, nessuno pensava ancora alla gomma vibram. Gli scarponcelli si rompevano subito, attraverso la feritoia si vedevano le calze bianche: il rimedio migliore consisteva non nel far riparare gli scarponi, ■ nello spalmare lucido da scarpe nero sulla parte delle calze sormontata dal buco: ■ con nero, tutto andava a posto. Gli indumenti erano gettati in ■ telo tenda: se ■ faceva un gran fagotto riunendo ■ quattro cocche e si portava via il tutto. C'erano dei tipi che lo facevano con slancio, sbattendosi il malloppo sulle spalle e perdendo immediatamente l'equilibrio e finivano a terra tra i lazzi dei vecchi, dopo aver barcollato come ubriachi).

Vediamo un po' come sono vestite le reclute. (Il loro abbigliamento, a prezzi di commissariato, costa 318 mila lire). Hanno quattro paia ■ calzature: scarponi da montagna, solidi ■ leggeri; scarponcelli; scarpe basse cro■ nere, per la libera uscita; scarpe da ginnastica. Per ■ divise ci sono 84 combinazioni di taglie; la classica canottiera con il pelo di ortica è ■ ■ soffice magliotto verde. Poi c'è la faccenda delle mutande. Una volta pare che l'impegno massimo venisse rivolto a far muovere le reclute nude, come ■ in questo modo si potesse raschiare via l'ultimo resto di vile borghesia. Non che fos■ poi tanto imbarazzante, comunque veniva risentito ■ un segno di spregio per le normali convenienze. Ora vedo ■ muri certe specie di cabine telefoniche, chiuse da tende rosse. Sono i separé, come se ■ vedono nelle ■rtorie. La recluta che vuol mi■ un paio di pantaloni senza farsi vedere in mutande si apparta dietro la tenda e ne riemerge per andare ad osservarsi in uno specchio.

La seconda tappa è nei dintorni di Saluzzo, alla costiera ■ San Grato sopra Castellar. Un principio di primavera, qualche gemma sugli alberi, ■ il fondale è fosco di nebbia e di neve. Dobbiamo osservare una « presa di posizione » da parte ■ ■ sezione someggiata della 5ª batteria del gruppo Aosta. Puntualissima, una « Campagnola » ci attende: felicità di arrampicarsi su una mulattiera veloci come il vento, guadagnando altitudine in pochi attimi, il motore che ronza sen■ perdere un colpo, arrivare freschi, ben disposti, piacevolmente sorpresi...

(Sono sulla piazza di Bussoleno. Il campo estivo è finito, alla stazione si intravede un treno che deve essere sicuramente il nostro, per riportarci a Pinerolo. Sembra impossibile, un viaggio in treno, ma ce lo siamo guadagnato, ed ora si leva il canto tradizionale "A j'é j'alpini a la stassion...". Sembra impossibile, ■ difatti ■ impossibile. Arriva il generale Micheletti, il quale comunica che rientriamo ■ piedi. Bussoleno-Pinerolo, attorno ai dieci di agosto, un caldo asfissiante. Per le file degli alpini irrigiditi sull'attenti nonché dalla sorpresa serpeggia un cupo brontolio ■ nient'altro. Naja spessa, spessissima: ■ riparte con lo zaino affardellato, sotto il sole micidiale; si percorre tutto lo stradone della Valle di Susa, si sale a colle Braida dietro la Sacra di San Michele, si scende a Giaveno; il mattino dopo si arriva ■ Pinerolo. Percorriamo boccheggiando, i piedi gonfi, gli ultimi chilometri, qualcuno saluta l'apparizione della caserma con le stesse voci con cui i crociati salutarono l'apparire della Città Santa (« Ecco da mille voci unitamente - Gerusalemme salutar si sente »). In camerata ci buttiamo tutti sulle brande: ufficiali, caporali, soldati, come viene viene, ■ dorme per dieci ore di seguito in una spaventosa puzza di piedi, ■ non ce ■ importa perché si■ tutti incretiniti, con le piante dei piedi maciullate dall'asfalto. Provate a guardare sulla carta la distanza che passa tra Susa e Pinerolo e, se avete anima cristiana, compatite un poco quei poveri veci di allora).

Arrivano i muli, colossali, ben tenuti; nessuno degli artiglieri si appende alla loro coda, ■ questo, probabilmente perché hanno visto balenare fior di penne bianche, gravide — ■ così posso dire — di potenziali minacce.

Arriva Cassius Clay

(Sono in ■ casermetta dei Tredici Laghi, sopra Praly, val Germanasca. Addet■ ai muli, mi avevano chiamato in piena notte: una bestia sta morendo. Gravissimo: se ■ male un alpino, per prima cosa si pensava che fosse un lavativo; ma ■ mulo, difficile pensare che sia ■ abile simulatore. E' agosto, ■ fa un freddo cane; dal Cournour arriva un vento teso, che taglia la faccia. E' bello entrare nella casermetta-stalla. Una lanterna ■ petrolio, una fila di muli che dormono, in un canto il mulo che sta male. E' allungato ■ terra, il suo conducente gli tiene la testa in grembo (una ■ immane, lunga un metro, con enormi occhi terrorizzati), gli accarezza la criniera; gli sussurra con la voce incrinata dal pianto: «Meur nèn, Usago! Usaghino, meuir nèn», « non morire, Usaghino. Cosa posso fare? Niente. Il veterinario deve esse■ ■ Ghigo od a Perrero. Prima che arrivi, Usago ■ n'è andato. Gli hanno poi fatto l'autopsia: aveva lo stomaco pieno di sabbia, mangiata chissà perché ■ chissà dove, tra prati ■ fiore appetitosissimi, preferita ■ fieno odoroso e salutare. Ma i muli erano e sono fatti così: messi in cerchio, si mangiano l'un l'altro la coperta; se li legate ad un muro, è probabile che il mattino dopo una buona parte non ci sia più: è finita nello stomaco di qualche altro Usago...).

La « presa di posizione » viene effettuata ■ obici da 105/14 modello 56: mi dicono che si tratta di un pezzo progettato da ■ nostro generale, interamente costruito in Italia ■ in dotazione anche di altri eserciti. Può es■ diviso in dodici carichi, peso massimo è 126 chili. Effettivamente c'è un artigliere con ■ schiena alla Cassius Clay che se lo mette in spalla e lo porta così, nel tratto tra il mulo ■ l'affusto. Rosso in volto, le vene della fronte gonfie ■ corde, il collo che scoppia nel colletto; con un grande « Ahhh! » lascia il pezzo, che scivola nel suo alloggiamento. Sono pieno di invidia.

Anche gli altri pezzi ora ■ montati ■ puntati. Hanno fatto ■ i rispettivi caporalmaggiori, osservando al cento per cento il metodo, i movimenti, le parole imposte dal manuale « Disciplina del fuoco », in modo che tutto — come dev'essere — risulta quasi automatico.

(Continua a pag. 28)

Schiene e spalle poderose per montare il 105/14 (Foto Milone)

IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI,

Naja e biscotti

(Segue [illegible] pagina 27)

(Invidia: a Pinerolo, terzo alpini, battaglione Fenestrelle, mi [illegible] specializzato in mortai: devo avere [illegible] un diplomino in qualche cassetto. Non solo il mortaio Brixia, quello che chiamavano «babi», rospo, perchè sembrava proprio un rospaccio acquattato, [illegible] anche il mortaio da 81, che era nient'altro che un tubo [illegible] un pungiglione in fondo alla canna: la granata scivolava giù, picchiava e ripartiva verso l'alto. Almeno, sarebbe dovuta ripartire; sovente restava in fondo alla canna, allora bisognava adagio adagio abbassare il mortaio e farla scivolare fuori, poi, come arrivava all'imboccatura, pescarla amabilmente con due mani: e c'era sempre il tipo che le lasciava scivolare a terra, mentre alpini, caporali, sottufficiali, tenenti, fino al capitano, dando prova [illegible] ammirevole compattezza e spirito di corpo, si buttavano a terra tutt'attorno urlando parolacce irripetibili).

Da Saluzzo sù per la val Chisone, passiamo a Fenestrelle (il mio battaglione, « bala rossa », gente in gambissima), dal Sestriere scendiamo a Bousson. Misteriosamente, i collegamenti continuano [illegible] funzionare come cronometri. Ci attende una campagnola, al punto giusto, con l'autista giusto: si chiama Pierfranco Porté, è di Verrès [illegible] Val d'Aosta, [illegible] si capisce come mai non faccia [illegible] pilota [illegible] rally. Parte su sparato per le curve della mulattiera, dobbiamo abbrancarci freneticamente qua e là per non essere sbattuti fuori. Chiudo gli occhi, lui sa dove andare, se voliamo noi in qualche burrone vola anche lui, allora fidiamoci, purché non sia [illegible] aspirante suicida. Ha denti bianchissimi, abbaglianti nel volto abbronzato. Pierfranco Porté, perché [illegible] fai del cinema? Io gli dò il tu, il maggiore Bosonetto gli dà il lei, come vuole [illegible] il regolamento, che crea un certo impaccio reciproco: talvolta sono gli alpini a rivolgersi all'ufficiale, imbarazzatissimi nel sentirsi trattare con il lei [illegible] gente che potrebbe es[illegible] padre e quasi [illegible] « *Per cortesia* — dice il maggiore Bosonetto — *vuole scoprire questa campagnola?* ». « *Per favore, vuole spostarsi un poco di fianco?* ». La macchina tuttofare rimbalza tra sassi e neve, sfiora tronchi immani di abete, prende quota lungo la mulattiera. Alt. La via è ostruita, oltre che da imponenti mezzi corazzati, anche da [illegible] schiena enorme, ciclopica.

Appartiene al sudatissimo, rossissimo sergente maggiore Donati, di Roma, [illegible] cui è capitato un guaio: il suo spaz[illegible] (meglio « fresaneve », perché è [illegible] quel genere che spara via la neve [illegible] [illegible] doppia imboccatura) ha rotto un semiasse. [illegible] colosso [illegible] immobilizzato, Donati impreca in romanesco stretto, qui bisogna fare arrivare il pezzo di ricambio, poi si farà l'operazione sul posto. E' compito dei genieri alpini.

Scendiamo a Cesana [illegible] ad Oulx. Gli alpini ci hanno attesi per fare il rancio con noi. Gentilissimi, educati, quasi eleganti, sprizzano [illegible] lute e benessere. Lo studen[illegible] [illegible] fianco del minatore, il contadino con il laureato. Siamo tutti assieme [illegible] mensa, con vere sedie, veri tavoli, vera tovaglia e veri tovaglioli (di carta). Prendo un alpino a caso: « Che cosa avete mangiato, a colazione? ». Hanno mangiato caffèlatte o cioccolata [illegible] tè con biscotti, poi due uova fritte con due würstel, poi cioccolata o marmellata solida.

Il giallo del caffè

(A Bassano, abbiamo saputo il trucco del maresciallo, l'intera caserma è scossa da ondate [illegible] incredula ilarità, all'indignazione brevissima è seguita una sorta di ammirazione per l'abilità dell'espediente. Era andata così. Il caffè del mattino era sempre amaro, imbevibile, una brodaglia. Eppure lo vedevamo tutti, che il maresciallo arrivava con un sacchetto di zucchero, lo rovesciava nel pentolone, poi ordinava al cuciniere di rimestare [illegible] fondo. Niente da fare: caffè amarissimo, ignobile. Un giorno era venuto anche il colonnello, piccolo e severo. Il maresciallo aveva rovesciato il sacchetto nel pentolone, fatto rimestare a lungo; il colonnello aveva assaggiato il caffè: schifoso. Però [illegible] aveva potuto dire niente perché aveva visto, con i suoi occhi, che lo zucchero era stato gettato tutto dentro. Perciò se n'era andato, reprimendo un conato di vomito e dicendo che avrebbe proseguito l'inchiesta. Poi, non ricordo come, l'inghippo era saltato fuori. L'infernale maresciallo metteva in fondo al pentolone, proprio nel centro, [illegible] pentolino, che veniva nascosto dal colore del caffè. Lo zucchero, versato proprio in centro, finiva tutto nel pentolino e ci restava, benché il cuciniere — d'accordo — rigirasse il mestolone, ma tutt'intorno. Poi, distribuita l'abominevole brodaglia, i due ritiravano il pentolino [illegible] la pasta di zucchero caffeato. Non si è mai saputo che cosa ne facessero. Si presume che lo usassero per i rispettivi caffè personali e familiari. Il maresciallo era diventato « quello del caffè »; dopo quindici giorni [illegible] stato trasferito, ma prima era passato a salutarci molto cortesemente, e nessuno di noi aveva osato dirgli nulla. Era piccolo, grasso, [illegible] specie di Gianduja, del tutto alieno da ogni attività militare. Probabilmente sarà poi diventato direttore di qualche grossa industria alimentare).

La cucina funziona bene, organizzata dagli stessi alpini, [illegible] organismi elettivi, che scadono ogni quindici giorni. Hanno un certo fondo da spendere, può anche capitare che alla fine del [illegible] di soldi ne siano rimasti pochi, e allora magari invece di carne si mangia frittata. Per adesso, il menù [illegible] questo: un grosso piatto di pasta al forno, davvero squisita; cotoletta con patate (recito [illegible] piccola scena: « *Ma come, qui manca lo spicchio di limone! Che esercito è mai questo, che fa mancare lo spicchio di limone? Protesterò con chi [illegible] io...* ». Gli alpini apprezzano e sghignazzano allegramente). Poi un arancio od una mela. Si beve molta acqua minerale, qualche aranciata o cocacola, poco vino, stranamente. I giovani bevono tutti poco vino, perlomeno quando hanno vent'anni, e, [illegible] lo bevono, lo allungano con [illegible] qua. Che tempi! Alla sera, il menù [illegible] dello stesso tipo. Co[illegible] che sconvolge un'altra classica tradizione: attendevamo la libera uscita per precipitarci in qualche trattoria a mandar giù un po' di roba decente, che non fossero i soliti tubi, la solita carne tipo suola da scarpe. Adesso, con il menù della naja (e con i prezzi che corrono nei ristoranti) chi sente ancora la necessità di andare a mangiar fuori, alla sera?

A proposito. Sto usando spesso l'espressione « naja ». L'ho [illegible] parlando con ufficiali, penne nere [illegible] penne bianche, ed ho notato che la parola riceveva un'accoglienza freddina, anche se [illegible] pronunziarla era uno come me, uscito dai ranghi nella... preistoria. Perché? La parola «naja» è bella anche perché è misteriosa (nessuno ha mai dimostrato con esattezza di dove venga fuori) [illegible] non contiene nessun elemento di dileggio; anzi, porta con sé una certa dose di familiare rispetto, di bonario timore: e perciò, mi scusino penne nere e penne bianche, continuerò ad usarla.

(Continua [illegible] pag. 29)

Come formiche

L'elicottero militare sorvola le pattuglie in lenta, faticosa salita [illegible] il colle Losetta, sopra Pontechianale. Forza, alpini, il colle è vicino, tra poco [illegible] la discesa

Delizia di [illegible] sorsata [illegible] vino dalla borraccia

IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI,

Lo sci fatto sul serio

(Segue da pagina 28)

Una volta, per dire « camera di punizione », dicevano andare ai topi. Ora dicono andare al Bristol. Credevo di non aver capito bene, ma è proprio così: il Bristol, cioè, per antonomasia, un grande albergo. Granuli di erudizione moderna si sono dunque infiltrati tra le « penne nere ». E' un segno dei tempi, se teniamo conto che una volta, durante la guerra, quando si favoleggiò (non ne ha mai parlato nessuno) di manderli sulla Manica, in vista di una invasione in Inghilterra, molti alpini dissero che si preparavano ad andare « in Iolanda », che era poi, ovviamente, l'Olanda, già occupata da messer Hitler.

Il loro regno: un nevaio infinito, creste che si stagliano minacciose, al disopra soltanto il cielo percorso da raffiche e solcato da nembi

Lasciamo Oulx dopo di aver assistito ad una manovra. Gli alpini in tuta bianca scivolano nel bosco, piombano a terra sul fianco sinistro, in pochi secondi sono pronti a fare fuoco. Dire che sciano bene sarebbe un'eresia. Anzi, precisiamo: se ne fregano di sciare bene. E vorrei vederli certi damerini, che si vantano eccellenti sciatori perché fanno il cortoraggio, dieci sculettamenti in pochi metri, scendendo dal Fraitève. Vorrei vederli su questa neve marcia, con questi sci, e soprattutto con questi pesi sulle spalle. Hanno una tecnica tutta loro, insomma, questi alpini: che è poi il modo vero di usare gli sci come mezzo di trasporto in ambiente montano ed invernale. L'altro è divertimento, questo è «uso» della neve. Punto e basta. Andiamo a Rivoli, dove vediamo al lavoro altri tecnici. C'è il reparto logistico medio del Battaglione logistico della Brigata Alpina Taurinense. Riparano stazioni radio RV2 (gli apparecchi servono di collegamento squadra-plotone), riparano artiglierie ed auto. Mi fanno vedere anche una cosa che non mi aspettavo: un ospedale da campo. Meraviglioso. Enorme. Per trasportarlo al completo occorrono ventuno aerei del tipo Hercules. Ho detto: ventuno aerei. Dove può essere impie-

gato? Ad esempio nei climi artici: ed infatti gli alpini del Susa partecipano regolarmente, e destando notevole ammirazione, alle manovre Nato nell'estremo Nord norvegese. Troviamo anche il nome di un non dimenticato torinese: il Nucleo Mobile, composto da laboratori medico chirurgici autotrasportati, reca il nome di Achille Mario Dogliotti.

Qualche giorno dopo — metà di aprile — mi sento molto Gianni Agnelli. Un elicottero mi preleva ad Aosta, e mi porta sui monti di La Thuile che conosco come le mie tasche. La libellula panciuta è un Agusta 204/B. L'anno scorso mi aveva già portato sulla punta del Monte Bianco, la pilotava il maggiore Borsotti; oggi è alla guida il capitano Bortolotti, che ama i movimenti perfetti, c'è addirittura un po' di esibizione nelle sue manovre: tocca terra come una piuma che si posa sul cuscino; parte che non ve ne accorgete e quasi quasi, non foste legati, vorreste uscire un momento a dare un'occhiata, come se foste ancora a terra. Oggi il Monte Bianco non si vede, c'è foschia, ma su La Thuile il Mont Yalaisan luccica al sole e tutto va bene nel migliore dei modi possibili. La libellulona ammaestrata si posa sulle nevi del Turiàss, un pianoro tra Chaz Dura ed il Piccolo San Bernardo. D'estate ci sono i prati con le mucche, ora la neve sarà alta cinque o sei metri; su certi crinali ha creato cornici pazzesche, roba da Grandes Jorasses. Gli alpini, beninteso, non hanno la penna: proprio nessuno, nemmeno il colonnello Di Dato né il maggiore Battù, e nemmeno il capitano Tiraboschi. Tutti hanno, perdonatemi, il berretto da stupido, che aveva suscitato tante polemiche perché aveva infranto la onnipresente tradizione della penna nera. Ma questo berretto, che poi è il cosiddetto norvegese, ammettiamolo una buona volta: è molto più razionale in montagna, copre le orecchie, non vola via, può riparare la nuca eccetera. E' vero che l'altro, quello con la penna, poteva anche servire a prendere acqua, con l'esterno della coppa un po' afflosciata (al massimo era sporca di un po' di polvere), ma tutto sommato il berretto è giusto e serve bene. La penna non sparirà mai, beninteso, servirà alle parate, alla libera uscita, al servizio in paese ed in città. D'accordo così: forse che gli alpini vanno in giro sui marciapiedi con la corda a tracolla e la piccozza in pugno?

Una sosta sul colle, prima di lanciarsi lungo la discesa

Al Turiass si istruiscono i sottufficiali. Vedo che sono attrezzati benissimo, con attacchi e scarponi multicolori, all'ultima moda. Si presume che un alpino sia stato vittima di una valanga, sepolto e trascinato. Non è soltanto un esperimento accademico: l'alpino sepolto c'è proprio, si è scavato una buca, ci si è appollaiato dentro mezz'ora fa, coprendosi per benino. Come riscaldamento personale si è portato una fiaschetta di grappa. Nessuno di noi (eccetto il capitano Battù, che non lo dice a nessuno) sa dove stia sepolto l'alpino. Si attende il cane da valanga, che l'elicottero servizievole è andato a prendere ad Entrèves, poco sopra Courmayeur.

Arriva Birrken in elicottero, ed arriva anche il suo maestro, la guardia della finanza Filaferro. Il magnifico Birrken — cinque anni, pelo lucidissimo, addestrato in italiano — ascolta la relazione preventiva: si presume che la valanga sia caduta di lassù, scendendo fin quaggiù, larga così, profonda così, un uomo è stato visto per l'ultima volta da quelle parti, contro il cielo, poi un boato, un nuvolone, l'uomo è sparito, chissà dove è andato a finire, comunque la zona è certamente questa, lunga cinquecento metri, larga trecento, bisogna far presto, fare subito. Birrken ascolta tutto e ci manca soltanto che muova su e giù la testa per far intendere che ha capito bene e che si può contare su di lui.

Sono passati esattamente quattordici minuti, quando la coda del magnifico Birrken

comincia a ruotare come una girandola. Ce l'ha fatta, l'ha trovato, l'alpino era lassù, altissimo, verso il costone da cui la valanga è partita, esce fuori soddisfatto di aver terminato la prigionia. Birrken gli saltella tutt'attorno. Credete che riceverà uno zuccherino, almeno? Nient'affatto: una carezza, qualche pacca affettuosa, una parola dolce, e basta. E' il lavoratore meno pagato del mondo, ma certe cose non si fanno certamente per paga.

Andiamo ad assaggiare il menù alla Caserma Monte Bianco, a La Thuile (regno del generale Fabre...). Noi, in elicottero, arriviamo pochi secondi prima della massa dei sottufficiali, che sono scesi in sci lungo la pista sette. Questi vanno realmente bene, fanno invidia, dànno dei punti a fior di signorini agghindati all'ultima moda, e in più riescono ad andare forte anche in pianura ed in salita. Scusate se insisto sul menù, ma davvero mi è parsa una cosa strepitosa. Dunque oggi ufficiali, sottufficiali e truppa mangiano una forte porzione di maccheroni al ragù (non si può chiederne una seconda porzione, ma la prima è fin troppo voluminosa) e poi pollo: un quarto, con due qualità di verdura. Sensazione: alpini che mangiano il pollo, e non solo, ma lo mangiano con forchetta e coltello. Nella sala un senso di civile cameratismo, parlare allegro ma niente chiasso, sguardi soddisfatti, volti aperti, amabili canzonature. Ancora una volta provo la sensazione, un po' struggente, che questa sia « un'altra Italia », più composta, gagliarda ed amica. Un'Italia tutta di brava gente pulita.

Il gran Monviso

Vi sono giorni nella vita che spiccano per un loro incanto particolare, lasciando inciso nel cuore e nella memoria — come all'improvviso — qualcosa di profondo. Vi alzate al mattino prevedendo un giorno come mille altri, vi ritrovate alla sera con un tesoro luccicante in mano, e non sapete neppure chi ringraziare.

Quante parole sto scrivendo, per pochi fatti... Ma non ne cancellerei una e, adesso che le rileggo, le confermo: con un'aggiunta. In realtà, so chi devo ringraziare, dopo il Padreterno: devo ringraziare gli alpini, come tante altre volte.

Si svolgono le esercitazioni congiunte della Taurinense e della 27ª Divisione alpina francese. Terreno: il gran Monviso, quattro giorni di su e giù, in un terreno che quest'anno è eccezionalmente innevato: un intricarsi di piste, uno scavalcamento di colli un esperimento spinto a fondo per vedere se gli uomini, i mezzi, l'organizzazione, i servizi più capillari « tengono » senza saltare, anche in condizioni molto difficili.

Con tanti anni di meno sul groppone, avrei chiesto per piacere uno zaino e mi sarei ficcato anch'io nei plotoni, pronto a sputare l'anima pur di farcela. Ahimé, ho accettato, fingendo rammarico, l'elicottero che la Taurinense ha messo a disposizione mia e del fotografo Alessandro Bosio, di Stampa Sera: un Agusta 205, piloti Braga e Rossi, giunti da Bolzano. Partiamo da Venaria un mercoledì mattino. E' assolutamente impossibile dall'alto riconoscere le creste e cime che pure sono familiari. Misteriosamente i piloti giunti da Bolzano acchiappano tutti i sentieri giusti, siamo sul Monviso con il sole alto e pieno. Chissà dove si sono cacciati alpini italiani e francesi. Giriamo in tondo, con virate raccapriccianti. Il fotografo Bosio è convinto che l'aria di montagna gli faccia bene: spalancando il portello, si spenzola in fuori, sorbendo con allegria il vento a circa cento all'ora, scruta e scatta, scatta e scruta.

(Continua a pag. 30)

IERI, OGGI, SEMPRE - IERI,

FRATELLI

(Segue da pagina 29)

Vediamo finalmente le formichine nere, tutte in fila, che salgono dal solco di Vallanta, provenendo da Pontechianale: sono partiti verso le quattro del mattino, hanno già un buon migliaio di metri di dislivello sulle spalle. L'elicottero scende a poche lunghezze dagli alpini: non sarebbe esatto dire che veniamo accolti da delirante entusiasmo. Già chi arriva comodo comodo dove gli altri sputano i polmoni non può attendersi vivo successo. Qui poi c'è il fatto che l'elicottero, con le sue pale rotanti, spara da tutte le parti sventolate a mitraglia di neve fresca e folate gelide. Non deve essere piacevole, per chi è sudato e fradicio e sta ansimando sotto lo zaino da trenta chili, sci ai piedi, lungo l'ultima salita. Ed infatti vediamo mani alzate verso di noi, intuiamo qualche imprecazione. Ci allontaniamo, come è giusto; andiamo a posarci, dolci e leggeri come una piuma, al colle Losetta (metri 2872). Il nevaio infinito è intatto, ma pochi minuti dopo è solcato dalle piste dell'uomo. Stanno arrivando alpini italiani e francesi: ordinati, ben messi, arrossati dal sole, bella gente, sembrano (e sono...) tutti fratelli.

Ho nel sacco un grosso thermos di tè, preparato dalla consorte previdente. Mi vergognerei come un ladro se me lo bevessi io, arrivato bello e tranquillo e leggero dalla città. Perciò lo passo ad un caporale francese, che beva e passi ad altri. Sono felice, quando il thermos mi ritorna completamente vuoto. La nostra posizione è sul retro del Monviso, che dalla Losetta si presenta come un gigante gibboso. L'innevamento è eccezionale, sembra incredibile che, tra un mese o poco più, qui spuntino i prati. Gli zaini sono tutti a terra, in bella fila, a fianco degli sci e dei bastoncini; i ragazzi mangiano adagio le loro razioni, scambiandosi cameratescamente sigarette e commenti, nel linguaggio internazionale della naja. I viveri mi fanno sbalordire: ricordo i tempi della «minestra Chiarizia» in scatola, scatenatrice di formidabili mal di pancia; ricordo anche la razione «scatola di carne e galletta», ricordo l'alpino che aveva mangiato tutto al primo alt, poi, all'ora del pranzo, sgranocchiava un pezzo di pagnotta e basta. «Cosa mangi, Cosotti?». «I sun sì che i mangiu pan e panorama...».

(Sono in valle Chisone, durante le grandi manovre dell'estate '39. Prodromi di guerra; per dare illusione di potenza, al solito, le compagnie si chiamano battaglioni, ed i battaglioni reggimenti, e così via. Ogni singolo alpino, insomma, è diventato una squadra. Ma non è questo che voglio raccontare, né del giorno in cui, alla presenza di altissimi ufficiali, alpini e milizia si erano picchiati a dovere, su un prato poco sotto l'Assietta. Ora invece sono lungo una mulattiera, non ricordo quale. Gli alpini del mio plotone (diventato con un tratto di penna compagnia) vanno su con lo zaino affardellato e con poco in pancia: i viveri sono stati consumati da un pezzo, chissà se questa sera ci raggiungeranno i muli. Ad una svolta, alt. C'è una camionetta della milizia che si è piantata, tanto è carica: non riesce a salire un breve tratto fangoso. Il conducente è disperato, manda il motore al massimo, il veicolo non si sposta di un millimetro. Gli alpini scattano al soccorso: mai visto gente così compatta, così solidale verso i commilitoni in necessità. Si appoggiano alla camionetta (era una carretta Spa, veicoli un po' buffi, spariti con la guerra), spingono come matti, il tratto difficile è superato, continuano a spingere ancora, in un grande vociare: ora la camionetta se ne va da sé, il milite si sporge fuori a ringraziare con grandi sbracciate. Gli alpini sono felici della buona azione compiuta. Il guidatore-milite sarà assai meno soddisfatto quando si accorgerà che il suo veicolo carico di viveri in quei brevi minuti è stato praticamente svuotato: marmellata e biscotti, carne e cioccolata, tutto è stato travasato con abilità da prestigiatori nelle tasche e negli zaini del Regio Esercito, reparto Penne nere. Ho poi saputo che c'è stata un'inchiesta, che il comando della Milizia si era considerato profondamente offeso: e naturalmente tutto si era risolto in nulla).

Come rondini, alpini di Francia e d'Italia, si tuffano dal colle. Meta: Chianale, le tende, il sacco a pelo, un pasto caldo. Millecento metri più in basso. Ma in discesa lo zaino pesa di meno, si può anche scendere cantando. E per intonare il plotone, un caporale francese marcia con la radiolina accesa, legata sopra il sacco. Un bel tipo, che si è portato dietro, per allietare i momenti di sosta, anche una serie di riviste scollacciate.

L'elicottero ci ha aspettato con il motore acceso, ripartiamo in un nembo di nevischio. Sorvoliamo la punta Losetta: vi si sono installati tre uomini (costituiscono un centro nodale delle trasmissioni radio), vivranno lassù quattro giorni e quattro notti. Hanno costruito tutt'attorno un muretto di neve, dentro c'è un igloo, una tendina, quanto basta, *quantum sufficit*. Ovvero: *omnia mea mecum porto*, che è il vero motto dell'alpino sempiterno. Giriamo in tondo, ci salutano con lenti gesti delle braccia, li lasciamo alla loro solitudine gremita di segnali.

(Continua a pag. 31)

Alla base del Monviso, durante una marcia invernale

IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI, SEMPRE - IERI, OGGI,

Nostalgia

(Segue da pagina 30)

Per fortuna, anche per me — borghese — c'è un « giorno dopo ». E torniamo sul Monviso con la libellula gigante. Tempo da lupi. Tra Pinerolo e Torre Pellice piove; l'elicottero si insinua cautamente su per la valle del Po, nella caligine. In questi casi, ho sempre un po' di paura, poi insorge un senso di rassegnazióne: lasciamo fare ai piloti, sono anche loro nella mia stessa situazione, è ovvio che ce la metteranno tutta. L'Agusta sale, ma davanti non si vede nulla, di fianco sì: pareti rocciose minacciosamente vicine. In fondo ad un pozzo scuro, ecco Crissolo; continuando così, direi che andiamo a sbattere dritti dritti contro il monte Granero. Invece l'elicottero balza su come se fosse un tappo di spumante al di sopra di un getto di schiuma. I piloti hanno azzeccato l'unico buco possibile nel mare di nubi, e siamo nella gloria del sole. Andiamo a posarci sul Passo Gallarino, poi scendiamo davanti al rifugio Quintino Sella, tenuto aperto per l'occasione del raid, da un custode che ha sottovalutato le capacità di queste centinaia di ragazzoni: lo sentiamo che avverte in basso, con il radiotelefono: « Qui bisognava essere almeno in tre per servire tutti... ».

Alla testa dei suoi alpini, arriva il col. Pastorello; vedo anche il generale Perasso, dispiaciutissimo che una slogatura al polso destro gli impedisca di sciare. Parlo con gli alpini, c'è gente di Alessandria e di Tortona, che non aveva mai messo gli sci nei piedi e adesso non vuole più toglierseli; ci sono anche guide e portatori valdostani, un maestro di sci di Pila, gente che la montagna ce l'ha nel sangue da generazioni e generazioni, fino a risalire ai Salassi. Ma non li distinguete, né per il fisico né per il morale. Tutti fratelli, come dicevo, ed anche i francesi, tra i quali ci sono ragazzi di Lourdes (quello delle riviste scollacciate...) e di Parigi, di Bayonne e di Marsiglia, amici di Rebuffat. Arriva anche un alpino che non ne può più, buon ultimo, accompagnato da un caporale e dal medico.

L'elicottero ora mi ha lasciato qui, con due o tre altri. Esausto dalle centinaia di foto scattate correndo sulla neve come una lepre, Bosio si premia con una intensa cura di sole, a pancia in su. C'è una pace infinita, inutilmente il custode mi invita a pranzo: non voglio perdere neppure una goccia di questo azzurro, di questo sole, di questa pace. Di quando in quando, il radiotelefono gracchia. Mi cerca anche il colonnello; rispondo mettendomi sull'attenti: « Tenente Moriondo, agli ordini... ». Un lieve groppo in gola, un abisso di anni sorvolato in un attimo. Il colonnello dice che c'è nebbia, che l'elicottero non si fida ad alzarsi dal Pian del Re. *« Benissimo* — rispondo — *stia giù fin che vuole. Meglio così, io di qua non mi muoverei più ».*

(Le foto di questo articolo sono di Alessandro Bosio)

« Tutto bene! ». L'elicottero può ripartire, la pattuglia prosegue la marcia. E prosegue la marcia degli Alpini

Ore di incanto, piene di ricordi: l'alpino che mangia « pan e panorama »; il conducente del povero mulo Usago; quella volta che rovesciai, assieme a Cambiano, l'asta della bandiera sul tetto di latta; le mille fatiche, persino i rimproveri, tutto diventa bello. Chissà se mi sono anche addormentato un poco al sole? Sta di fatto che ad un certo punto mi è parso di abbracciare il sergente De Felice, quello che a Bassano, per un secondo di ritardo, mi consegnava per cinque giorni, impedendomi sempre di andare a vedere Venezia.

Il sole sta sparendo dietro il Monviso quando il radiotelefono avverte:

« L'elicottero sta partendo per venirvi a prendere ».

Maledetto, perché non va da un'altra parte? Perché non mi lascia qua ancora un poco, tra sogno e realtà? Niente da fare. Pochi minuti, e si ode lo scoppiettio dell'infernale Libellulona. Addio Quintino Sella, tornerò quest'estate come ad un pellegrinaggio. Ma non ci saranno più gli alpini, e mancherà qualcosa di importante, qualcosa che fa parte della montagna.

Giù per la valle del Po, di nuovo sulla pianura punteggiata di troppe case. Con un pensiero fisso: mi sembrano strani, quasi incredibili gli alpini di una volta, di cui pur facevo parte anch'io, con le loro fasce gambiere, le loro minestre Chiarizia, i loro muli alimentati ad Energon. Ma questi, con le radio che pesano niente, con elicotteri e sci metallici, non faranno la stessa figura di sorpassati di fronte agli alpini del Duemila? Perché, è indubbio, nel Duemila ci saranno, eccome, fior di alpini. Sennò, ditemi voi, che senso avrebbero ancora le montagne — che sono eterne — senza le penne nere?

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo